



UFFICIO
LITURGICO
NAZIONALE

Notiziario

15

Maggio 2001



UFFICIO
CATECHISTICO
NAZIONALE

Notiziario

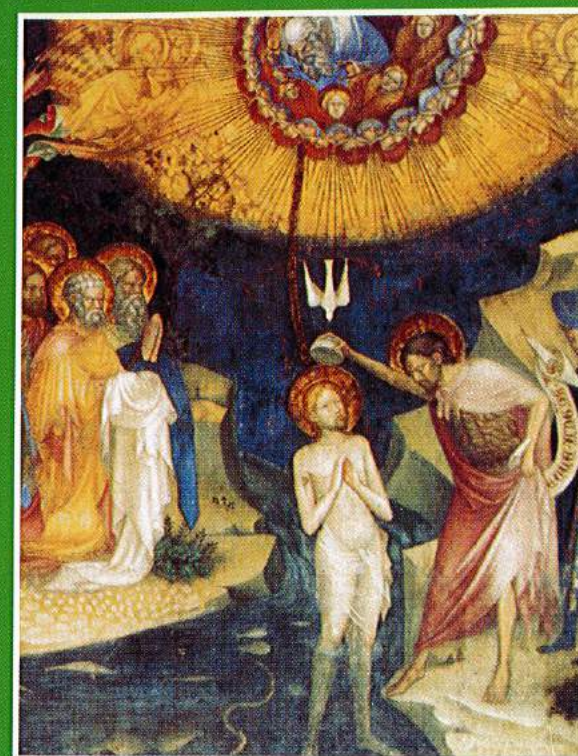
1

Maggio 2001
XXX Anno

GUIDA
PER L'ITINERARIO CATECUMENALE
DEI RAGAZZI

Servizio nazionale per il catecumenato
presso
Conferenza Episcopale Italiana
Circonvallazione Aurelia, 50 - ROMA

SERVIZIO NAZIONALE
PER IL CATECUMENATO



Guida
per l'itinerario catecumenale
dei ragazzi
[7-14 anni]

QUADERNI
DELLA SEGRETERIA
GENERALE CEI



Anno V • n. 10
Maggio 2001

Reg. Trib. civile di Roma n. 176 del 21.3.1997
Sped. in abb. post. art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 • Filiale di Padova • DCI
Taxe perçue - Tassa pagata

SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO

UFFICIO LITURGICO NAZIONALE
Notiziario n. 15 • Maggio 2001

UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE
Notiziario n. 1 • Maggio 2001 - XXX Anno

GUIDA PER L'ITINERARIO CATECUMENALE DEI RAGAZZI

Direttore Responsabile: Ceriotti Francesco.

Redazione: C.ne Aurelia, 50 - Roma.

Anno V / n° 10 Maggio 2001 - Registrazione al Tribunale di Roma n. 00176/97 del 21/03/97.

Sped. in A.P. Comma 20/C - art. 2 - legge 662/96 - Filiale di Padova - DCI.

Stampa: Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD).

Indice

Ufficio Liturgico Nazionale - n. 15 - Maggio 2001

Ufficio Catechistico Nazionale - n. 1 - Maggio 2001 - xxx Anno

PRIMA PARTE

Introduzione all'itinerario catecumenale dei ragazzi

- | | |
|---|--------|
| 1. Quadro sinottico | pag. 5 |
| 2. Struttura dell'itinerario (versione sintetica) | pag. 7 |
| 3. Struttura dell'itinerario (versione analitica) | pag. 9 |

SECONDA PARTE

ITINERARIO CATECUMENALE DEI RAGAZZI

- | | |
|--|---------|
| Il tempo del catecumenato | pag. 13 |
|--|---------|

- | | |
|--|---------|
| Il tempo della preparazione immediata
al Battesimo (l'ultima Quaresima) | pag. 61 |
|--|---------|

- | | |
|---|---------|
| La veglia pasquale
con la celebrazione dei sacramenti
dell'iniziazione cristiana | pag. 82 |
|---|---------|

- | | |
|--|---------|
| Il tempo della mistagogia | pag. 90 |
|--|---------|

Prima Parte
Itinerario catecumenale dei ragazzi

**Introduzione
all'itinerario catecumenale
dei ragazzi**

1. Quadro sinottico
2. Struttura dell'itinerario (versione sintetica)
3. Struttura dell'itinerario (versione analitica)



Quadro sinottico

Tempi	Obiettivo	Contenuti	Esperienze di vita cristiana	Celebrazioni
1. Prima Evangelizzazione (non meno di un anno)	- formazione del gruppo catecumenale - scoprire e incontrare Gesù Cristo - scelta di continuare il cammino	- vangelo di Marco - catechismo: "Io sono con voi"	- lettura in famiglia del vangelo - imparare il segno della croce - esperienze di comunione nel gruppo	Rito di accoglienza nel gruppo e nella parrocchia
2a. Catecumenato: prima fase (non meno di un anno)	- entrare nella storia della salvezza come protagonisti - professare la fede in Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo - atteggiamenti di fiducia, amore e obbedienza al Padre	- vangelo di Luca e Atti degli Apostoli - catechismi: "Sarete miei testimoni" (<i>primi tre capitoli</i>) "Venite con me" ("fuori-testo" biblici)	- saper leggere la Bibbia in famiglia - interpretare la propria vita come progetto di Dio. - fare l'esame di coscienza	RITO DI AMMISSIONE AL CATECUMENATO Alla fine, consegna del "Credo apostolico"
2b. Catecumenato: seconda fase (non meno di un anno)	- scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù - vivere l'amore a Dio con la preghiera - imparare a celebrare feste e sacramenti cristiani	- Prima lettera di Giovanni; alcuni miracoli nei Sinottici; Lc. 15 ("il Padre misericordioso") - Catechismi: "Venite con me" (in riferimento all'amore da vivere e da celebrare nei sacramenti e nell'anno liturgico: cc. 2.3.6.11)	- preghiera abituale in famiglia e nella comunità - partecipazione a momenti celebrativi dell'anno liturgico nella parrocchia	Alla fine, consegna della preghiera del Signore, "Padre nostro"
2c. Catecumenato: terza fase (fino all'inizio dell'ultima Quaresima)	- convertirsi, prendendo il vangelo come annuncio e regola di vita nuova - impegno a diventare cristiani per seguire Gesù e vivere come Lui - vivere ogni giorno l'amore cristiano verso tutti	- Libro di Giona (appello alla conversione); il Decalogo (Esodo 20); Luca c.10 (il samaritano); Matteo cc.5-7 (il discorso della montagna) - Catechismi: "Venite con me": c. 5 "Maestro, che cosa devo fare?" - "Vi ho chiamato amici": c. 5 "Non più servi, ma amici"	- Nel gruppo, alcune esperienze significative di amore, perdono, solidarietà - Verifica da parte dei genitori dei criteri morali con cui i ragazzi agiscono quotidianamente	- Consegna del "Precetto dell'amore" - Celebrazioni penitenziali. Alla fine, Celebrazione della Penitenza per i battezzati e dell'Unzione prebattesimale per i catecumeni.

Tempi	Obiettivo	Contenuti	Esperienze di vita cristiana	Celebrazioni
3. Ultima QUARESIMA	- disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti - prepararsi spiritualmente nella preghiera e nel silenzio - ascesi e rinuncia	- i testi biblici della Veglia pasquale - i vangeli domenicali dell'anno A (battesimo); - Gv 6 e Lc 24 (Eucaristia) Catechismi: "Venite con me" (cc. 7.9: <i>Battesimo ed Eucaristia</i>) "Sarete miei testimoni" (c.6: <i>Confermazione</i>)	- Intensificare la preghiera in casa; - Ritiro spirituale con il gruppo - Ascesi, per apprendere le virtù cristiane della vita	Rito della Elezione o Chiamata definitiva. Scrutini quaresimali o intercessioni per gli eletti
4. LA VEGLIA PASQUALE	CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA (BATTESIMO- CONFERMAZIONE - EUCARISTIA)			
5. Mistagogia (non meno di un anno)	- <i>Partecipazione abituale ai sacramenti della vita cristiana (Eucaristia domenicale, Penitenza)</i> - Conformazione della propria vita al Vangelo, vivendo i sacramenti nella coerenza quotidiana - Testimonianza della propria fede in tutti gli ambienti di vita - Ricerca di un modo per rimanere nella comunità, in altra forma diversa dal gruppo catecumenale	- Vangelo di Giovanni (cc. 20-21: accogliere il Risorto nella nostra vita) - Prima lettera ai Corinzi (come vivono i cristiani nella chiesa); - Matteo c.18 (fare comunità nel perdono reciproco) - Catechismi: "Venite con me" (c.10 Perdonaci, Signore) "Sarete miei testimoni" (cc.4-5: <i>la chiesa</i>) "Vi ho chiamato amici" (c. 3.6: <i>la vita nuova nella chiesa</i>)	- Presenza della famiglia alle celebrazioni dei sacramenti nella comunità - Inserimento dei ragazzi e delle famiglie nella attività della parrocchia (gruppi, oratorio ...)	Il giorno del Signore. La prima celebrazione del sacramento della penitenza con i neofiti La celebrazione del mandato missionario L'ascolto delle Beatitudini L'ascolto dell'Inno della Carità L' anniversario del battesimo.

2.

Struttura dell'itinerario
[versione sintetica]Il tempo
della prima
evangelizzazione

Itinerario per il primo annuncio: Ascoltare Gesù che ci chiama e ci parla

- Obiettivi
- Messaggio
- Celebrazione: Rito di accoglienza
- Itinerario:
 1. Gesù ci parla
 2. Gesù viene a incontrarsi con noi
 3. Gesù muore e risorge per noi
 4. Gesù ci dona il suo Spirito
- Esperienze di vita cristiana
- Sintesi educativa.

Il tempo
del
catecumenato

Rito di Entrata nel Catecumenato

Prima fase: Entrare nella storia della salvezza e professare il "Credo" (fase biblica)

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario:
 1. Dio si mette in contatto con noi
 2. Dio si è fatto uno di noi
 3. Una storia di peccato e di salvezza
 4. Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio
 5. Noi viviamo la nostra storia con Dio, il Padre
- Celebrazione:
Consegna del "Credo apostolico"
- Esperienze di vita cristiana
- Sintesi educativa.

Seconda fase: Vivere nell'amore del Padre ed esprimerlo nella fiducia filiale con il "Padre nostro" (fase comunitaria)

- Obiettivi
- Messaggio

Il tempo
della preparazione
immediata
al battesimo
[ultima Quaresima]

- Itinerario:
 1. Dio ci ama come un Padre
 2. Dio condivide la nostra vita
 3. Celebriamo l'amore donato da Dio
 4. Pasqua, l'amore più grande
 5. La preghiera, dialogo con Dio
- Celebrazione:

Consegna della preghiera del Signore: "Padre nostro"
- Esperienze di vita cristiana
- Sintesi educativa.

Terza fase: "Siamo chiamati a seguire Gesù e a vivere come Lui"
(fase esistenziale)

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario:
 1. "Se vuoi, vieni e seguimi"
 2. "Amatevi come io ho amato voi"
 3. "Riceverete forza dallo Spirito Santo"
- Celebrazioni:
 1. Consegna del precetto dell'amore
 2. Celebrazioni penitenziali
 3. Sacramento della Riconciliazione per i battezzati e dell'Unzione prebattesimale per i catecumeni
- Esperienze di vita cristiana
- Sintesi educativa.

Rito della Elezione

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario:
 1. Il progetto della nostra vita con Gesù
 2. La vita nuova, frutto della Pasqua
- Celebrazioni: Scrutini quaresimali o intercessioni per gli eletti
 1. Domenica della Samaritana
 2. Domenica del cieco nato
 3. Domenica di Lazzaro
- Esperienze di vita cristiana
- Sintesi educativa.

Veglia pasquale

Il tempo
della
mistagogia

Orientamenti
pastorali:
verso la
professione
solenne
della fede

LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA: BATTESIMO CRESIMA EUCARISTIA

- * Obiettivi
- * Messaggio
- * Itinerario:
 1. La domenica e la celebrazione del Giorno del Signore
 2. La riconciliazione e la prima celebrazione del sacramento della penitenza con i neofiti
 3. Testimoni di Cristo nel mondo e la celebrazione del mandato missionario
 4. La vita nuova del discepolo e l'ascolto della Beatitudini
 5. Siamo chiesa e l'ascolto dell'Inno della Carità
 6. Il nostro posto nella chiesa e l'anniversario del battesimo
- * Esperienze di vita cristiana
- * Sintesi educativa

- * Celebrazioni: Consegna del Catechismo dei giovani

Seconda Parte
Itinerario catecumenale dei ragazzi

Itinerario proposto

Il tempo dell'evangelizzazione
(vedi Guida, Anno IV, n. 21, Agosto 2000)

Il tempo del catecumenato

L'ultima quaresima

La veglia pasquale

Il tempo della mistagogia

Il tempo del catecumenato

Il tempo del catecumenato per i ragazzi, che hanno chiesto di divenire cristiani, è un cammino di almeno tre anni, e per i ragazzi già battezzati, corrisponde al tempo della preparazione alla confermazione e alla prima partecipazione all'eucaristia.

Gli obiettivi propri di questo tempo sono:

- formare all'ascolto della parola di Dio in vista della conversione (conoscere Dio Padre come ci è stato rivelato da Gesù);
- abituare a pregare e celebrare;
- condurre ad una viva conoscenza del mistero della salvezza e, in essa, dei sacramenti dell'iniziazione cristiana come momenti di questa storia;
- guidare ad un cambiamento di mentalità e a vivere il comandamento dell'amore, a testimoniare la fede;
- introdurre sempre di più nella vita della comunità con un impegno di servizio e di apostolato.

I nuclei fondamentali attorno a cui si raccoglie la catechesi sono:

- la storia della salvezza nelle sue grandi tappe in relazione ai misteri dell'anno liturgico, con particolare attenzione ai sacramenti, all'annuncio delle beatitudini e del vangelo di Gesù;
- la preghiera (il Padre nostro, le varie formule di preghiere del cristiano...);
- i Comandamenti e il discorso della montagna;
- il mistero dell'amore di Dio e i nostri rifiuti;
- il perdono reciproco.

Il tempo del catecumenato è segnato da alcune celebrazioni:

- unzione con l'olio dei catecumeni (per i fanciulli catecumeni);
- consegne (in relazione alle catechesi) del vangelo (storia della salvezza), delle beatitudini, della legge (comandamenti e precetto della carità, catechesi morale), del Padre nostro (preghiera), del Credo battesimale, celebrazioni penitenziali e consegna della legge del perdono.

I catecumeni alla domenica partecipano alla liturgia della parola con i loro coetanei battezzati; per il principio della progressione è opportuno che non partecipino alle liturgia eucaristica.

Gradualmente i catecumeni, seguiti personalmente dai loro accompagnatori, sviluppano l'appartenenza a Cristo e alla Chiesa, prendono parte alla vita della comunità, fanno esperienze di preghiera comune e personali, sono introdotti a mettere in pratica la parola ascoltata, partecipano ad attività caritative, incominciano a dare testimonianza di vita cristiana, fanno l'esperienza di dare e ricevere il perdono.

"Con questa tappa (il Rito di Ammissione al Catecumenato) inizia il catecumenato, un tempo di vero tirocinio di vita cristiana, durante il quale il fanciullo o ragazzo cresce nell'esperienza spirituale dell'amore di Dio e prende coscienza che è chiamato a dare una risposta ai molti inviti del Signore" (Nota del Consiglio Permanente della CEI, *L'Iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, Roma, 1999, n. 41).

Normalmente, il tempo del catecumenato dura tre anni: proponiamo un itinerario in tre momenti, che condurranno ad un sintetico e globale incontro con il messaggio cristiano nelle sue linee essenziali da credere, da vivere e da celebrare, in modo adatto ad un fanciullo o ragazzo di questa età. Ogni comunità saprà stabilire i tempi e i modi per condurre a termine questa "iniziale" apertura alla vita cristiana, tenendo presenti i criteri suggeriti dalla Nota al n. 53.

"Gli itinerari possono essere diversificati secondo le circostanze. Si atterranno però alle seguenti indicazioni:

- a) ai fanciulli e ai ragazzi sopra i sette anni si diano i sacramenti dell'iniziazione cristiana solo dopo un vero e proprio cammino catecumenale (RICA 306-307);*
- b) tale cammino è bene che ordinariamente si compia in un gruppo insieme con i coetanei già battezzati che si preparano alla cresima e alla prima comunione (RICA 308a);*
- c) ai fanciulli e ai ragazzi catecumeni, per quanto è possibile, si conferiscano insieme i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana, facendone coincidere la celebrazione con l'ammissione dei coetanei già battezzati alla confermazione e alla prima comunione (RICA 310 e 344);*
- d) i fanciulli e i ragazzi catecumeni siano accompagnati, pur nella varietà delle situazioni, dall'aiuto e dall'esempio anche dei loro genitori, il cui consenso è richiesto per l'iniziazione e per vivere la loro futura vita cristiana; il tempo dell'iniziazione offrirà alla famiglia l'occasione di avere positivi colloqui con i sacerdoti e con i catechisti (RICA 308b)".*

RITO DI AMMISSIONE AL CATECUMENATO

Questo rito si compie quando il gruppo in cui è inserito uno o più ragazzi non battezzati è pronto a entrare in un itinerario di tipo catecumenale.

È bene che si faccia di domenica, poiché si tratta di un rito che indica decisamente l'inizio dell'itinerario catecumenale.

Sono invitati, oltre che gli amici, anche alcuni adulti: genitori e parenti, catechisti, accompagnatori.

L'ultima parte, - liturgia della parola e consegna del vangelo -, potrebbe avvenire anche in una eucaristia domenicale.

Rito di accoglienza

Il gruppo si raccoglie all'entrata della chiesa. Il celebrante, con alcuni ministri, vi si reca con i ministranti. Ci sia chi porta la stessa la croce astile e la Bibbia o il Vangelo, utilizzati nella celebrazione dell'accoglienza.

Dopo i saluti iniziali, con una certa naturalezza, il celebrante richiama l'importanza che ha per tutti quanto oggi si fa.

Proposito di voler seguire Gesù

(proposito di entrare nel catecumenato)

Il celebrante si rivolge a tutti i ragazzi del gruppo con simili parole:

In questo tempo ci siamo incontrati, abbiamo avuto la possibilità di scoprire che Gesù vuole che tutti gli uomini lascino di fare il male, diventino suoi amici e fratelli e siano amici e fratelli tra di loro. Alcuni di voi desiderano ricevere tutti i sacramenti dell'iniziazione cristiana, altri la cresima e l'eucaristia.

Mi rivolgo prima a coloro che non hanno ancora ricevuto il battesimo.

Il celebrante chiama per nome i singoli candidati; il chiamato si mette al centro del gruppo. Il celebrante si rivolge a lui con simili parole:

N., tu hai domandato di far parte di questo gruppo, hai incominciato conoscere e credere in Gesù, vuoi ricevere il battesimo. Puoi dirci ciò che ti attira di più in Gesù?

N. risponde liberamente.

Facendo riferimento alla risposta, il celebrante domanda a N. se vuole seguire Gesù (cioè entrare nell'itinerario catecumenale).

Hai scoperto che Gesù vuole che tutti gli uomini diventino suoi amici (fratelli) e siano amici (fratelli) tra di loro. Io ti domando: vuoi amare Gesù e diventare suo amico?

Fanciullo o ragazzo

Sì!

Celebrante

Hai scoperto che Gesù ti chiama per nome: vuoi seguirlo, fare attenzione a quello che lui ti dice come suo vero amico?

Fanciullo o ragazzo

Sì!

Rivolgendosi ora agli altri del gruppo il celebrante domanda se vogliono proseguire:

Ora domando anche a tutti voi che volete ricevere i sacramenti della cresima e dell'eucaristia: volete amare Gesù e diventare suoi amici?

Fanciulli o ragazzi

Sì!

Celebrante

Avete scoperto che Gesù vi chiama per nome: volete seguirlo, fare attenzione a quello che lui vi dice come vostro vero amico?

Fanciulli o ragazzi

Sì!

Segnalazione

Il celebrante si rivolge ai candidati al catecumenato e dice:

Ora dunque, N. e N., avvicinatevi con i vostri genitori (o parenti) e catechisti; ricevete il segno della vostra nuova condizione di catecumeni.

Il celebrante si pone vicino alla croce astile e prosegue:

Dio Padre ti (vi) ama e ti (vi) ha chiamato (i) a divenire amico (fratello) di Gesù, suo Figlio. Ora io e (i vostri genitori o parenti) e catechisti, vi segniamo con il segno della croce, un gesto che i vostri compagni hanno ricevuto da bambini nel giorno del loro battesimo. Facendo questo gesto noi ricordiamo che Gesù ci ha amato fino a morire per noi; col suo aiuto noi vogliamo fare altrettanto.

Il celebrante traccia con il pollice il segno della croce sulla fronte di N. e N. dicendo:

N., ricevi la croce sulla fronte:

Cristo stesso ti protegga

con il segno del suo amore e della sua vittoria.

Impara ora a conoscerlo e a seguirlo.

Tutti (dicono o cantano)

Gloria a te, Signor!

Le varie formule che seguono sono pronunciate successivamente dal celebrante, mentre il gesto della segnazione può essere fatto su ciascun fanciullo o ragazzo dai parenti e dai catechisti o accompagnatori.

Tutti intervengono con l'acclamazione.

Mentre si segnano gli orecchi:

Ricevi il segno della croce sugli orecchi
per ascoltare Gesù quando ti parla..

T. Gloria a te, Signor!

Mentre si segna la bocca:

Ricevi il segno della croce sulla bocca,
per rispondere a Gesù che ti parla.

T. Gloria a te, Signor!

Mentre si segnano gli occhi:

Ricevi il segno della croce sugli occhi,
per vedere ciò che il Signore ha fatto.

T. Gloria a te, Signor!

Mentre si segna il petto:

Ricevi il segno della croce sul petto,
per poter accogliere Gesù nel tuo cuore.

T. Gloria a te, Signor!

Mentre si segnano le mani tese e aperte:

Ricevi il segno della croce sulle mani,
per essere capace di aiutare il tuo prossimo.

T. Gloria a te, Signor!

Mentre si segnano le spalle:

Ricevi il segno della croce sulle spalle,
per essere forti come Gesù nelle difficoltà.

T. Gloria a te, Signor!

**Consegna
del crocifisso**

Il celebrante, rivolto a tutti, dice:
S. Vi segno tutti nel nome del Padre
e del Figlio + e dello Spirito Santo,
perché viviate sempre con Gesù
ora e per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

**Ingresso
in chiesa**

Rivolto a tutti i ragazzi, - battezzati o no - il celebrante dice:
Tutti siete stati segnati dal segno dell'amore di Cristo.
Rimanete dunque fedeli al suo amore e sempre vicini a lui. Per
ricordarvi questo impegno vi consegniamo un piccolo crocifisso.
D'ora in poi, ogni volta che farete il segno della croce ricordatevi di
Gesù e del suo amore per voi.

*Il celebrante passa davanti a ciascuno, presenta il crocifisso;
nel prenderlo tra le mani ciascuno lo bacia.*

**Celebrazione
della Parola di Dio**

**Lecture
e omelia**

*Il celebrante invita ad entrare in chiesa con queste parole o con
altre simili:*

Cari ragazzi, ora potete prendere il vostro posto fra i cristiani
riuniti nell'assemblea.

Venite dunque, ascoltiamo il Signore che ci parla e preghiamo
tutti insieme.

*Il gruppo entra processionalmente e si unisce all'assemblea che
li accoglie con un canto.*

*Si porta il libro delle sacre Scritture che viene collocato con
onore al suo posto. Il celebrante o un catechista può spiegare brevemente
la dignità della parola di Dio che è annunciata e ascoltata nell'
assemblea dei cristiani. Subito inizia una breve liturgia della parola.*

*Si scelgono lecture che si possano essere adatte alla comprensione
dei catecumeni e al livello della catechesi ricevuta ad esempio
(Cfr n. 397 del RICA):*

Chiamata di Abramo (Gn 12,1-4a)
Chiamata dei primi discepoli (Mc 1,16-20)

*Dopo le lecture, il celebrante tiene una breve omelia.
Si raccomanda una pausa di silenzio in cui tutti i fanciulli, invitati
dal celebrante, pregano in cuor loro.*

**Consegna
del Vangelo**

*Dopo il silenzio ed, eventualmente, un canto appropriato, ciascuno
fanciullo o ragazzo, accompagnato dai catechisti, si presenta
davanti al celebrante, che ha in mano il Vangelo e dice:*

N. ricevi il Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio.

N. bacia il libro; quindi lo prende tra le mani e si reca al suo posto.

Preghiera

Si fa quindi la seguente preghiera.

Preghiamo il Padre per questi nostri figli, compagni e amici, e
che oggi iniziano un nuovo cammino che li porterà ad incontrare il
Signore, conoscerlo e amarlo.

Lettore

Perché tu, Padre buono,
accresca in loro di giorno in giorno
il desiderio di vivere con Gesù,
noi ti preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Perché nella famiglia dei figli di Dio
possano trovare gioia e vita,
noi ti preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Perché tu li tenga lontani dalla tentazione
della sfiducia e dello scoraggiamento,
noi ti preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.
Perché tu doni loro la gioia
di ricevere il battesimo, la confermazione e l'eucaristia
noi ti preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Il celebrante conclude con questa preghiera:

O Padre, che hai suscitato in questi fanciulli
il desiderio di diventare discepoli di Gesù,
fa' che camminino con perseveranza incontro a te,
e vedano esauditi i loro desideri e la nostra preghiera.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
Amen.

**Congedo dei
catecumeni**

Secondo l'opportunità, i catecumeni possono essere congedati.

Prima fase
**Entrare nella storia della salvezza
e professare il "Credo"**
(fase biblica)

Obiettivi

Nella prima fase del catecumenato è importante accostare i fanciulli alla "storia della salvezza" che noi professiamo nel "credo": è l'incontro con il nucleo fondamentale della vita cristiana. Ci collochiamo di fronte a Dio, il Padre, e scopriamo il suo progetto misterioso realizzato nei secoli e culminante in Gesù Cristo, suo Figlio. Grazie al dono dello Spirito santo, il Padre continua a parlare a noi e compiere nei nostri confronti gesti di salvezza, come ha fatto finora. Come scorgere la sua presenza nel trascorrere della nostra vita personale, oggi?

Apprenderemo gli atteggiamenti di fiducia, di amore e di obbedienza al Padre che i grandi personaggi della storia della salvezza hanno vissuto quotidianamente: Abramo, Mosé, Davide e, soprattutto, Gesù ci insegnano che Dio il Padre si prende cura di noi e ci salva.

Riconosceremo le parole di Dio e i suoi gesti di amore, imparando a *confrontare la nostra vita con la Sacra Scrittura*, la quale non appartiene al passato, ma è Parola di Dio per noi oggi, suggerita dallo Spirito Santo (confronto con la Bibbia).

Dovremo allenarci a *professare la nostra fede in Dio il Padre e in Gesù Cristo suo Figlio* non soltanto con le parole durante le celebrazioni, ma anche con la testimonianza della vita, proclamando la nostra scelta cristiana senza vergogna con amici e familiari (professione convinta del "Credo").

Infine, *impareremo a ringraziare Dio, il Padre*, di tutti i doni che egli ci fa ogni giorno, lo ringrazieremo diventando anche noi, a nostra volta, dono di amore per i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Messaggio

Il nostro riferimento, in questa prima fase, è soprattutto l'opera di Luca, teologo della storia della salvezza, il quale nel Vangelo e negli Atti degli apostoli ci racconta l'amore misericordioso di Dio che si manifesta prima con i Padri, poi giunge al compimento in Cristo e infine prosegue, grazie allo Spirito santo, nella comunità cristiana. È un'opera impegnativa da leggere, meditare e pregare insieme nel gruppo e in famiglia, ma potremo riservare la lettura anche alla fase successiva dell'itinerario.

Tuttavia potremo proporre anche alcuni passi dell'Antico Testamento che ci aiutano a capire meglio la professione di fede cristiana e ad assumere gli atteggiamenti di fiducia, di amore e di obbedienza a Dio, il Padre.

Infine le pagine dei primi tre capitoli del catechismo per l'iniziazione cristiana *Sarete miei testimoni*, ci offrono temi di meditazione. Tale catechismo serve ai catechisti e alla famiglia per la preghiera e la riflessione sulla Scrittura, facendo emergere i momenti principali della storia della salvezza. Il catechismo sarà di riferimento, anche senza un uso diretto da parte dei fanciulli. I messaggi proposti sono:

- per il primo capitolo: *"La promessa di alleanza rivolta da Dio ad Abramo, a Mosé, a Davide e ai profeti è oggi rivolta a noi. Nella Sacra Scrittura possiamo scoprire il progetto di Dio"* (pag. 8).
- per il secondo capitolo: *"In Gesù il progetto di alleanza tra Dio e l'uomo si realizza in pienezza: egli è la via della vita con lui possiamo scegliere e vivere con fedeltà il progetto di Dio su di noi"* (pag. 28).
- per il terzo capitolo: *"Dopo la Risurrezione, a Pentecoste Gesù dona il suo Spirito ai discepoli. Nasce la Chiesa. Essa continua l'opera di Gesù a servizio del Regno di Dio"* (pag. 44).

Ad integrazione, possiamo utilizzare alcune schede bibliche, del catechismo *Venite con me*: su Abramo (pag. 28), sul profeta Isaia (pag. 43), su Mosé e sulla pasqua ebraica (pag. 62, 115).

La storia della salvezza è colta anzitutto nella sua **dimensione storica**: ai ragazzi e alle famiglie occorre far cogliere il dipanarsi del tempo a partire da Abramo (inizio secondo millennio a.C.) attraverso Mosé (1200 circa a.C.) e attraverso Davide (1000 circa a.C.), fino alla predicazione profetica (800-500 a.C.) e al compimento in Gesù Cristo, vissuto in Palestina al tempo di Erode e dei Romani all'inizio della nostra era (2000 anni fa); questa storia racconta le parole, i fatti e i personaggi con cui Dio ha interpellato gli uomini affinché entrassero in "alleanza" (amicizia) con Lui: alcuni lo hanno riconosciuto e lo hanno accolto, altri no. Gesù è stata la Parola e il fatto definitivo con cui Dio ci ha interpellati: Egli è "la via, la verità, la vita" per giungere a Dio. Di fronte a Lui bisogna decidersi. Infatti, la comunità dei suoi discepoli continua a raccontarci di Gesù e a farcelo incontrare come il Risorto, il vivente, affinché anche noi possiamo entrare in comunione con Lui e con Dio, il Padre.

La storia della salvezza acquista per noi una **dimensione attuale**: cioè Dio continua a interpellarci oggi con la Sua Parola, con i fatti della vita, con le persone che lo testimoniano, affinché entriamo in alleanza con Lui, oggi e qui. Entrare nella storia della salvezza significa per noi riconoscere che Gesù non è un personaggio del passato, ma è il Figlio di Dio che oggi ci ama, ci parla, ci salva per farci giungere alla pienezza della vita e della gioia. Accogliendo la sua storia nella nostra vita diventiamo suoi amici e alleati per sempre.

ITINERARIO

1 - Dio si mette in contatto con noi

Nei primi incontri vogliamo accostarci a Dio, il Padre, colui che entra nella storia dell'umanità per chiamarci a diventare suo popolo, suoi alleati. Questo è il progetto di Dio: entrare in contatto con noi per stabilire legami di amicizia.

La Parola di Dio

Ci guideranno dunque soprattutto tre passi biblici: Gen 12, 1-9; Es 3, 1-12; Lc 1, 39-56.68-79. L'ascolto di queste esperienze - da ampliare con altri episodi riferiti ad Abramo, a Mosé, a Maria - ci fa capire che il popolo ebreo ha incontrato Dio in un momento importante della sua vita: durante la liberazione dalla schiavitù; e lo ha conosciuto come Salvatore e Liberatore, Dio alleato. Così, si è ricordato che già il patriarca - cioè il capostipite o il fondatore - aveva ricevuto promesse di vita, di benedizione, di amicizia; e Dio le ha mantenute. Noi sappiamo che le promesse ad Abramo sono state realizzate soprattutto in Gesù: è lui il Salvatore venuto per donarci la misericordia di Dio, è lui il Liberatore che si ricorda dell'alleanza con Abramo e con Mosé. Infatti, in Gesù Dio diventa per sempre uno di noi, cammina con noi, ci guida verso la vita.

Il catechismo

Nel testo *Sarete miei testimoni* possiamo utilizzare alcune pagine del cap. 1: *Il Dio della promessa*: ci aiutano a presentare la figura di Abramo (pag. 11), Mosé e il popolo di Dio (pag. 13-15), l'importanza della Bibbia nella nostra vita (pag. 16).

È importante cominciare a sintetizzare le nostre scoperte, fin dall'inizio, imparando il significato delle parole che usiamo nel "Credo" e anche le formule sintetiche del testo a pag. 26; si potrà anche imparare a memoria, come preghiera, il cantico di Maria (Lc 1, 46-55) o di Zaccaria (Lc 1, 68-79).

Quando, allora, nella nostra vita ripercorriamo l'esperienza di Abramo che si fida di Dio e ne diventa amico; o l'esperienza di Mosé che incontra Dio sul monte del deserto e poi ne sperimenta la liberazione e l'alleanza; o di Maria, a cui Dio ha guardato chiamandola ad un grande compito e ricordandosi della sue promesse? Come e quando Dio, il Padre, si manifesta a noi e ci chiama a partecipare alla sua alleanza? Impariamo a vivere gli atteggiamenti di questi personaggi davanti a Dio (vedi *Sarete miei testimoni* a pag. 26).

Proposte di incontro

- 1.1. Abramo, amico di Dio
- 1.2. Mosé, il liberatore
- 1.3. Ricordiamo tutto ciò che Dio ha fatto per noi
- 1.4. La parola di Dio per noi (la Bibbia).

2 - Dio si è fatto uno di noi

Il Natale può essere vissuto in particolare valorizzando il fatto che il bambino che nasce è il Figlio di Dio: Dio si è fatto come noi, è entrato nella carne umana, per farci diventare come Lui. Non raccontiamo più la storia del Natale, se non quel tanto che basta - lasciandoci guidare dai primi due capitoli di Luca.

La Parola di Dio

È proprio il vangelo di Luca che richiama l'alleanza con Abramo (1, 55.73). Possiamo anche utilizzare il racconto di Matteo che ripercorre le tappe dell'Esodo, narrando di Gesù "chiamato" da Dio quando era in fuga in Egitto, dopo la strage degli innocenti (Mt 2, 13-23). Nel vangelo scopriamo che Gesù è la nuova alleanza di Dio con noi, rappresenta la presenza di Dio in mezzo a noi e la risposta nostra a Dio fino alla morte.

Ci guidano nel percorso, oltre che i testi dell'infanzia di Luca, anche il prologo di Giovanni (Gv 1,1-18: Dio si fa carne e abita fra noi) e l'inno della lettera agli Efesini (Ef 1, 3-14: il progetto di Dio si compie in Gesù).

Il catechismo

Ci possono aiutare alcune pagine del catechismo *Sarete miei testimoni al cap. 2: Sulla via di Gesù*: specialmente, la pag. 32 dove nel disegno e nel testo si pone Gesù in relazione con l'esperienza del popolo d'Israele; la pag. 34 con l'esempio di Maria che accoglie in sé il progetto di Dio, come poi farà Gesù (vedi anche pag. 31 e 33); e le pag. 36-37 dove Gesù è indicato come colui che ci apre la strada per realizzare anche noi il progetto di Dio. La sintesi di pag. 42 ci permette di capire che la volontà del Padre è la fedeltà reciproca: Lui è stato fedele a noi mandando Gesù; noi siamo fedeli a Lui realizzando il progetto che ha su di noi.

Che cosa vuole Dio dalla nostra vita? Possiamo seguire Gesù, rimanendo fedeli a Dio ogni giorno? Ci ha aiutati il Natale a capire che Dio è con noi, non ci abbandona, ci chiama in continuazione? Incarnandosi, il Figlio di Dio ha reso definitiva l'alleanza di Dio con noi.

Proposte di incontro

- 2.1 In Gesù Dio stesso viene a casa nostra
- 2.2. Maria accoglie il Figlio di Dio
- 2.3. La parola di Dio si fa udire a noi
- 2.4. Il progetto del Padre raggiunge ognuno di noi.

3 - Una storia di peccato e di salvezza

Ora sappiamo che il Dio di Abramo, di Mosé e di Gesù è il Padre che vuole per noi la gioia e la vita: egli ci unisce a Sé in un'amicizia eterna - chiamata dalla Bibbia alleanza. Ma che cosa fa Dio per noi nella storia e nella vita? E che cosa facciamo noi per lui?

La storia della salvezza conosce le grandi opere di Dio: la creazione. La storia della salvezza conosce anche il peccato dell'uomo: il peccato. È una storia di peccato e di salvezza, in cui è sempre Dio ad avere la meglio. Il peccato - che è il tradimento a Dio, voltare le spalle alla sua amicizia - non riesce a far tacere l'amore di Dio per noi.

La Parola di Dio

Ci accompagnano in questo tempo quattro testi biblici: 2 Sam 7, 1-17 (Davide); Gen 1-3 (la creazione e il peccato); Dt 26, 1-11 (la professione di fede di Israele); Ger 31, 31-34 (la nuova alleanza). Questi testi ci permettono di incontrare altri personaggi della storia della salvezza: Davide, i primi uomini, Geremia e i profeti. Gesù, incominciando la sua missione a Cafarnao, continua a compiere gesti di liberazione, di perdono, annunciando l'amore di Dio per noi: Lc 4, 31-44.

Il catechismo

Il catechismo *Sarete miei testimoni* (cap. 1) ci aiuta a capire il senso cristiano della creazione e della condizione umana, narrandoci in forma catechistica i primi capitoli di Genesi (pag. 20-22), molto importanti per smitizzare i luoghi comuni di molti cristiani che hanno una visione infantile della creazione e del peccato. Ci aiuta poi ad incontrare Davide (pag. 17) con la sua storia personale di grandezza (il santo Re), ma anche di peccato: Dio tuttavia gli ha fatto una promessa come a tutti noi. Infine, a pag. 23 con i profeti accogliamo la nuova alleanza compiuta in Gesù e continuata dal popolo di Dio che sono i cristiani.

Quali sono i doni che Dio ci fa ogni giorno per ricordarci di ringraziarlo, Lui il Creatore della vita? Siamo riconoscenti a Dio per tutti i doni che ci fa o gli voltiamo le spalle disprezzando ciò che è bello, ciò che vive sulla terra, ciò che abbiamo ricevuto da Lui? Come vivere la nuova alleanza oggi, realizzata da Gesù?

Proposte di incontro

- 3.1 Davide riceve da Dio Padre la promessa
- 3.2. Gli uomini spesso rifiutano Dio
- 3.3. Dio ha sempre cercato gli uomini
- 3.4. Geremia implora un cuore nuovo
- 3.5. Gesù continua a salvare ogni uomo

4 - Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio

Nel tempo di Quaresima e di Pasqua, leggiamo i racconti della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù attraverso il vangelo di Luca (capitoli 22-24): ma - come a Natale - non ripetiamo i fatti, piuttosto valorizziamo la convinzione che Gesù ha portato a compimento la storia della salvezza. Infatti, il popolo d'Israele era passato dalla schiavitù alla libertà, era diventato popolo alleato di Dio. Noi cristiani passiamo dalla vita umana (fragile, debole, limitata) alla vita di Dio (eterna, piena, gioiosa) insieme con Gesù risorto. *La Pasqua di Gesù porta a compimento la nostra salvezza nella storia.* Sarà il dono dello Spirito a permettere a questa vita di radicarsi in noi: nel Credo diciamo che lo Spirito è "Signore e dà la vita". Egli trasforma il peccato in storia d'amore verso Dio.

La Parola di Dio

Ci guidano tre passi biblici: Dt 4, 32-40; 7, 7-9 (la storia dell'amore di Dio per noi); Lc 24, 13-35 (riconoscere Gesù nella Parola e nell'eucaristia); At 3, 11-26 (Pietro riassume la storia di Gesù). Ripercorriamo così le tappe della storia della salvezza, facendo capire che la morte e risurrezione di Gesù ne sono il vertice e dunque il centro della nostra fede. Ora noi viviamo all'ombra della croce di Gesù con cui Dio ci perdona e del Signore risorto che ci accompagna per stare con Dio.

Il catechismo

Nel catechismo *Sarete miei testimoni* ci possono offrire spunti interessanti le pag. 38-39: la Pasqua del Signore introduce, grazie allo Spirito santo, una vita nuova in noi e noi possiamo scrivere nella nostra vita una nuova storia della salvezza, che continua quella raccontata dalla Bibbia e che ci concluderà con la nostra risurrezione. Comincia una storia nuova (pag. 51), il cui protagonista è lo Spirito santo che ci raccoglie nel popolo di Dio che è la Chiesa: Luca racconta questa nuova storia negli Atti degli Apostoli (pag. 48).

Oggi come possiamo vivere l'alleanza con Dio, accompagnandoci a Gesù, con il dono dello Spirito? È possibile individuare nella nostra esistenza i momenti, i gesti, le occasioni della storia della salvezza che stiamo scrivendo? Come sentirci parte del popolo di Dio, la Chiesa, nella comunione dei santi?

Proposte di incontro

- 4.1. Tutta la storia si compie in Gesù, morto e risorto
- 4.2. La Pasqua di Gesù ci dona lo Spirito Santo
- 4.3. Nello Spirito inizia una nuova storia
- 4.4. I cristiani vivono oggi la storia di Dio

5 - Noi viviamo la nostra storia con Dio, il Padre

È ora di arrivare ad una svolta nel nostro cammino: ci viene consegnato il "Credo" perché ora sappiamo qual è il volto di Dio, il Padre, in cui crediamo; sappiamo quale compito ha realizzato Gesù, morto per noi e risorto; accogliamo lo Spirito per camminare incontro a Dio. *La storia della salvezza continua, grazie alla Chiesa*, in cui noi entreremo con il battesimo e che ci permette di vivere nell'unità, nella santità, nella comunione universale o cattolica, fondati sugli apostoli. Infatti, nella Chiesa, Dio continua a parlarci, a radunarci nel gruppo e nella comunità, a salvarci attraverso i sacramenti, a farci progredire nella fedeltà alla alleanza *alla realizzazione definitiva*, nella vita eterna e nella risurrezione.

La Parola di Dio

L'opera di Gesù - venuto a riconciliare l'umanità con Dio - continua nei suoi discepoli: tre passi degli Atti degli Apostoli ci aiutano a vederla. La storia di Stefano che continua la testimonianza di Gesù nella sua morte (At 7, *passim*); la storia di Paolo (At 9, 1-31) chiamato ad annunciare il vangelo in tutto il mondo; nella storia di Cornelio (At 10,23-48) che si converte e riceve lo Spirito Santo.

Il catechismo

Nel catechismo *Sarete miei testimoni* (cap. 3 a pag. 49-50) ricordiamo che con il battesimo e la cresima riceveremo lo *Spirito santo che ci permette di vivere una vita nuova*, la vita di Dio, abbandonando la vita di prima; a pag. 53 l'opera di Gesù continua nella Chiesa; a pag. 54, lo Spirito santo riempie l'universo affinché tutti gli uomini si avvicinino a Dio. Oggi Gesù continua a compiere gesti e prodigi per noi; i sacramenti sono segni efficaci per trasmetterci l'amore di Dio. Parliamo dei sacramenti in genere, della testimonianza dei martiri, del coraggio dei missionari e degli evangelizzatori che fanno progredire la storia della salvezza fino al compimento. Riassumiamo imparando a memoria a pag. 56: chi è lo Spirito santo; come agisce oggi continuando l'opera di Gesù; che cosa dobbiamo fare noi nel mondo.

Potrebbe essere utile accennare brevemente al compimento della storia della salvezza, utilizzando il cap. 11 del catechismo *Venite con me*: si avrà così occasione di spiegare e imparare a memoria la pag. 184-185: "Credo la comunione dei santi. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen".

Proposte di incontro

- 5.1 Con il battesimo entriamo nella storia di Dio
- 5.2 Con il dono dello Spirito viviamo con Gesù
- 5.3 Come Stefano e Paolo lo testimoniamo nel mondo
- 5.4 Entriamo nella Chiesa per vivere con Gesù

CONSEGNA DEL CREDO APOSTOLICO

La consegna del Credo può essere fatta all'inizio della catechesi sulla storia della salvezza o dei principali articoli della fede cristiana.

Si tenga presente credere non è semplicemente adesione a dogmi, ma soprattutto aderire a un Dio che è all'opera nella storia della salvezza.

(La consegna del Credo potrebbe essere fatta anche per tappe, all'inizio dei vari nuclei o unità di catechesi. Sul modello del primo possono essere costruiti i seguenti).

Introduzione Canto

P. Nel nome del Padre...

P. Il Signore abiti nei nostri cuori

T. Ora e sempre

P. Preghiamo.

Dio Padre onnipotente

che ci hai inviato i profeti e Gesù, tuo Figlio,
per parlarci di te e di quanto tu hai fatto per noi:
fa' che, ascoltandoli,

comprendiamo quanto tu ci hai amati e ci ami
e sappiamo dirti sempre grazie.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

T. Amen

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA

Dal Libro della Genesi (12, 1-4)

oppure

Dal libro dell'Esodo (3,1-6)

oppure

Dalla prima lettera dell'apostolo Paolo ai Corinzi (15,1-8)

SALMO RESPONSORIALE (Sal 18,8.9.10-11)

Rit. La tua parola, Signore, è luce alla mia strada

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace,
rende saggio il semplice. Rit.

Gli ordini del Signore sono giusti,
fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi,
danno luce agli occhi. Rit.

Il timore del Signore è puro, dura sempre;
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante. Rit.

CANTO AL VANGELO (Gv 3,16)

Alleluia.
Dio ha tanto amato il mondo
da dare il suo Figlio unigenito;
Chi crede in lui ha la vita eterna,
Alleluia. Alleluia.

VANGELO

Dal vangelo secondo Matteo (16,13-18)

Consegna
del Simbolo

*Dopo l'omelia chi presiede si rivolge ai ragazzi con queste o
altre simili parole:*

Carissimi, ascoltate le parole della fede che ci dicono chi è
Dio e quanto ha fatto per noi.

Sono poche parole, un po' difficili, che comprenderemo un
po' alla volta, se saremo capaci di essere fedeli a questi incontri.
Accoglietele e conservatele nella vostra memoria e nel vostro cuore.

Poi dà inizio alla recita del Simbolo, dicendo:
Io credo in Dio Padre onnipotente,

e prosegue solo o insieme ai catechisti e al gruppo degli adulti:

creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi
il terzo giorno risuscitò da morte;
sali al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

*All'invito di chi presiede, ogni ragazzo si presenta a ricevere il
Credo.*

*Il celebrante nel consegnare la piccola pergamena su cui è
scritto il Credo, dice:*

Ecco le parole della nostra fede.
Il Signore ti doni di professare questa fede
e di essere battezzato.
R. Amen.

Preghiera

Il celebrante invita i fedeli a pregare con simili parole:

Preghiamo per questi a cui oggi abbiamo affidato le parole della
nostra fede:

il Signore, Dio nostro,
illumini la loro mente e il loro cuore
perché possano arrivare a professare con noi la fede
in Dio, Padre onnipotente, in Gesù suo Figlio e nello Spirito Santo.

Tutti pregano in silenzio.

Quindi chi presiede stende le mani e dice:

O Signore,
sorgente di luce e di verità,
noi ti preghiamo per questi ragazzi:
rendili puro e santo;
concedi loro il dono di una vera fede,
di una ferma speranza e di una grande carità
perché siano degni
di ricevere la grazia del battesimo.
Per Cristo nostro Signore.
T. Amen.

Benedizione

P. Ci benedica e ci custodisca sempre nel suo amore Dio
Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA

In relazione ai contenuti proposti, nel gruppo verranno vissute con le celebrazioni, alcune esperienze di vita cristiana: soprattutto si proporranno alle famiglie alcuni comportamenti da vivere ogni giorno e da verificare ogni volta che ci si incontra. Se gli impegni assunti non vengono verificati, nella sincerità e nella fiducia reciproca, non si può stabilire quali passi avanti sono stati fatti dal gruppo. Le esperienze da fare insieme possono essere:

- Incontrare *alcuni testimoni della fede cristiana* per toccare con mano che ancora oggi ci sono uomini e donne che - come Abramo, Mosé e Davide - accolgono il progetto di salvezza di Dio e lo portano avanti. Testimoni possono essere: cristiani impegnati nella lotta all'emarginazione, missionari o missionarie, volontari di ogni settore. Essi raccontano la loro storia, il gruppo si interroga in che modo questa storia è il seguito della storia della salvezza (in che cosa assomigliamo ad Abramo?...).
- Crescere *nella fiducia e nella adesione alla Chiesa*: si può partecipare a qualche celebrazione diocesana o leggere un articolo su un quotidiano (di solito, molto negativi): nel gruppo ci si interroga su come aderiamo alla Chiesa e che cosa potremmo rispondere a certe critiche antiecclesastiche. Occorre anche incontrare e porre domande a qualche rappresentante di altre religioni o confessioni cristiane per renderci conto che anche per loro la storia della salvezza va avanti, grazie allo Spirito santo. C'è del buono anche altrove: scopriamolo.
- Verificare di saper *leggere la Bibbia*: trovare le citazioni, riconoscere i personaggi. Si può utilizzare qualche sussidio (ci sono giochi biblici, videocassette, altro...) per sottoporli a esame e capire fino a che punto siamo entrati nella logica della storia della alleanza e non solo di una indagine storica o letteraria del testo. Accogliamo il Dio di Abramo nella nostra vita oggi.
- Fare un diario personale in cui si ricostruisce - come è avvenuto per il testo biblico - *la nostra storia personale di incontro con Dio*: lo spunto ci viene proprio dai testimoni che abbiamo incontrato. In quali occasioni Dio ci ha parlato, dove lo abbiamo "visto", che cosa ci ha chiesto? Corrediamo il diario con preghiere, foto, interviste prese dalle persone che ci circondano, le quali si trasmettono valori e frammenti di vita. Chi possiamo essere oggi per portare a termine il compito che Dio ci affida: vogliamo essere Abramo o Mosé o Davide... o chi?

La nostra esistenza si colloca in una storia di salvezza
che ha come protagonista Dio, il Padre,
resosi visibile in Cristo Gesù,
e animata dallo Spirito santo.

"Noi siamo un anello importante della storia della salvezza:
in noi si compie il passato,
oggi accogliamo la salvezza da Dio,
per trasmetterla agli uomini che verranno"

Non dobbiamo perdere di vista il filo conduttore
per non sospendere la storia e togliere la speranza dalla vita.

*La storia della salvezza ci raggiunge oggi e qui
nella Chiesa di cui siamo parte.*

Seconda fase

Vivere nell'amore del Padre ed esprimerlo nella fiducia filiale con il "Padre nostro"

(fase comunitaria)

Obiettivi

Già nella prima fase del catecumenato avevamo incontrato la comunione ecclesiale, come tappa nella storia della salvezza, animata dallo Spirito; abbiamo imparato che la fede dipende dall'ascolto della Parola di Dio nella Bibbia; vogliamo ora precisare meglio che Dio ci ama come Padre e noi lo amiamo come Figli. È l'amore di Dio che ci fa vivere da cristiani: il volto di Dio rivelato da Cristo è un volto trinitario - Dio, comunione di amore. L'amore, che è la vita stessa di Dio, si comunica agli uomini ed è vissuto concretamente dai discepoli di Cristo nella Chiesa, comunione di amore. Come Gesù, viviamo dunque il nostro amore filiale verso il Padre, entrando nella vita stessa di Dio attraverso la preghiera e attraverso la comunione con gli altri cristiani. In questo sta la perfezione: *"Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste"* (Mt 5, 48). In questo sta la nostra salvezza, amare Dio ed essere amati da Lui. La fede che professiamo nel Credo, la viviamo nell'amore e nella preghiera, prima di tutto. L'amore di Dio e la salvezza l'accogliamo, gradatamente, nei sacramenti e nelle celebrazioni dell'anno liturgico.

Viviamo l'amore di Dio nella preghiera: attraverso la preghiera personale, comunitaria e familiare, entriamo in comunione con Dio. Diventiamo capaci di pregare in tutti i modi: lodando, ringraziando, chiedendo perdono, invocando. Con le formule, con i salmi, con i gesti, con gli oggetti (immagini, segni ...).

Acquisire gli atteggiamenti corretti per celebrare bene: imparare a celebrare significa entrare nel mondo dei segni e dei simboli cristiani che dobbiamo saper riconoscere. La luce, l'acqua, il pane... Gli atteggiamenti del corpo: le mani alzate, in ginocchio, in piedi... I tempi: le ore del giorno, la settimana, l'anno liturgico... La celebrazione è specchio, in terra, della vita divina: noi entriamo in comunione con Lui come assemblea riunita, in contemplazione del mistero di Dio. Celebrare significa accogliere l'amore di Dio nella vita quotidiana.

Soprattutto Dio, il Padre, diventa ora una Presenza viva nell'orizzonte della nostra vita: occorre amarlo come l'ha amato Gesù, il Figlio, lasciandoci guidare dallo Spirito santo. Il cristiano agisce sempre per amore di Dio, qualunque cosa faccia. Se non c'è l'amore di Dio alla base dei nostri comportamenti (quando preghiamo, quando amiamo gli altri, quando andiamo in chiesa...) non serve a niente.

Messaggio

Indichiamo come riferimenti, in questa fase del cammino, i testi biblici che ci presentano Dio come amore, la comunione di vita trinitaria, il rapporto di amore tra noi e Dio ... ci sembra di poter segnalare soprattutto:

- alcuni salmi, più usati nella liturgia e nella preghiera personale:
 - salmo 8: *"O Signore, nostro Dio..."*;
 - salmo 23: *"Il Signore è il mio pastore..."*;
 - salmo 27: *"Il Signore è mia luce e mia salvezza"*;
 - salmo 42: *"Come la cerva anela..."*;
 - salmo 63: *"O Dio, tu sei il mio Dio..."*;
 - salmo 91: *"Tu che abiti al riparo dell'Altissimo..."*;
 - salmo 103: *"Benedici il Signore, anima mia..."*;
 - salmo 122: *"Alzo gli occhi verso i monti..."*;
 - salmo 130: *"Dal profondo a te grido, o Signore..."*;
 - salmo 147: *"Lodate il Signore..."*.
- La *prima lettera di Giovanni*: è uno scritto molto intenso che descrive la vita dei figli di Dio come vita di comunione nella fede e nell'amore. Infatti *"Dio è amore"* e chi non ama, non può vivere. Gesù ci ha fatto vedere l'amore di Dio.
- Nel cap. 15 del vangelo di Luca incontriamo Dio come un Padre che ci ama, ci aspetta, ci invita ad entrare in casa con Lui; nei miracoli che leggeremo Gesù manifesta la compassione di Dio per l'umanità sofferente e diventa un modello di amore per noi; dobbiamo imparare ad esprimere la nostra gratitudine a Dio per l'amore che ci dona.

Il catechismo *Venite con me* ci offre la possibilità di capire bene i tempi liturgici e alcuni sacramenti, come il battesimo e l'eucaristia.

Il catechismo *Sarete miei testimoni* ci lascia intravedere, in alcune pagine da scegliere bene, il mistero dell'unità della Chiesa che manifesta al mondo Dio, Padre e Figlio e Spirito santo (cap. 4-5) e nello stesso tempo il senso anche della confermazione (cap. 6).

ITINERARIO

1 - Dio ci ama come un Padre

Si dovrebbe dedicare un po' di tempo a cogliere la logica del cammino fin qui fatto: dall'incontro con la persona di Gesù, quando abbiamo deciso di diventare suoi discepoli, fino alle tappe della storia della salvezza, attraverso i personaggi incontrati e alla salvezza che oggi Cristo ci dona nella Chiesa cattolica. Ora, siamo in grado di capire il volto di Dio, come si è manifestato nella storia: *Dio è amore, vive una vita di comunione con il Figlio e lo Spirito*

Santo. La Trinità è il secondo "mistero" della fede cristiana, dopo il primo che abbiamo già incontrato parlando del Figlio di Dio che si è incarnato, morì ed è risorto.

La Parola di Dio

Nessun popolo ha un Dio-comunità come il nostro: è un solo Dio, ma in tre persone uguali e distinte. Non sono tre individui, ma tre relazioni d'amore. Per questo occorre riferirsi ai testi evangelici: ne possiamo mettere in evidenza tre. 1 Gv 4,7-21 (Dio è amore, Gesù è il Figlio di Dio, lo Spirito santo è un dono in noi); Lc 15, 11-32 (riconosciamo Dio come un padre buono, non come un Dio a cui servire nel timore); Col 3, 12-25 (l'amore di Dio ci spinge ad amarci tra noi).

Il catechismo

Il testo da cui partire nel catechismo *Sarete miei testimoni* si trova a pag. 61, dove si parla della Trinità, il cui volto si riflette su di noi quando siamo uniti dall'amore; ci si servirà poi del cap. 9 del testo *Venite con me*: ove si presenta il disegno di Dio che tutti vivano nell'unità. La Chiesa è il luogo dove si realizza questo disegno e il battesimo segna l'ingresso di ogni credente nella comunità dei cristiani, perché produce un legame profondo con Cristo (come i tralci e la vite). La Chiesa è essenzialmente **mistero di comunione che riflette in terra il mistero di comunione di Dio**.

Occorre accostarci alla Trinità non teoricamente, ma in termini pratici: possiamo mostrare come il vangelo ci parla del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, uniti dall'Amore; ma questo amore ci viene trasmesso nel battesimo per unirci in una sola famiglia con il vincolo del medesimo Amore (la Chiesa). L'Amore ci aiuta a interpretare la Trinità e il senso della nostra appartenenza alla Chiesa. Possiamo imparare la preghiera "*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo...*".

Proposte di incontro

- 1.1. Dio è amore
- 1.2. Nel battesimo ci prende in casa come figli
- 1.3. La Chiesa è la nostra famiglia
- 1.4. Chiamati a vivere insieme nell'amore

2 - Dio condivide la nostra vita

Non è la prima volta che ci accostiamo al Natale: lo abbiamo fatto per raccontare ciò che è accaduto, lo abbiamo già letto sui vangeli (= evangelizzazione); lo abbiamo fatto per sottolineare come sia stato il momento in cui Dio ha portato a termine il suo disegno di salvezza (prima fase del catecumenato). Ora mettiamo in evidenza che nel Natale Dio è entrato in comunione d'amore con noi, è uno di noi.

Natale è la festa della condivisione e dell'amore tra Dio e l'umanità. Ecco perché Natale è festa intima, di famiglia, di regali, di pace.

La Parola di Dio

Ci avviciniamo al Natale tenendo davanti agli occhi tre testi: 1 Gv 1, 1-4 (Dio si è reso visibile attraverso la nascita di Gesù). Possiamo anche ritornare brevemente su alcuni testi dell'infanzia di Gesù, ma per sottolineare soprattutto la **condivisione di Dio che si fa uomo per abbassarsi fino a noi e fare comunione con noi**. La nostra salvezza, la gioia del Natale consiste proprio in questo: Dio è con noi (Emanuele), noi siamo in pace con Dio e con tutti.

Il catechismo

Sarà utile così scoprire come **l'anno liturgico comincia proprio con l'Avvento e il Natale** perché l'uomo si mette in cerca di Dio, lo attende; finché Dio non gli viene incontro attraverso suo Figlio: ogni domenica nell'eucaristia Dio viene a noi, si fa nostro compagno di cammino. Ogni eucaristia è Natale che viene con Dio presente in mezzo a noi. Il testo *Venite con me* suggerisce un percorso concreto: *Questo è il giorno del Signore* (pag. 16); *Preparate la strada del Signore* (pag. 29); *Santa Maria, madre di Dio!* (pag. 40) e tutto il cap. 3, *Gloria a Dio e pace in terra*. Soprattutto dovremo sostare un po' sulle pag. 52-53 e apprendere (a memoria) che Gesù è venuto perché Dio ha tanto amato il mondo e per fare di tutti gli uomini una sola famiglia. Possiamo imparare anche il *Gloria a Dio nell'alto dei cieli* che i cristiani recitano o cantano ogni domenica.

Proposte di incontro

- 2.1. Il Figlio di Dio viene a condividere la nostra vita
- 2.2. Natale: festa di condivisione
- 2.3. Con i pastori ralleghiamoci dell'amore di Dio
- 2.4. Gesù, l'amore del Padre e noi

3 - Celebriamo l'amore donato da Dio

Utilizziamo il tempo dopo Natale, prima della Quaresima, per spiegare come nella Chiesa molti segni continuano oggi a manifestarci l'amore di Dio: i tempi e i modi della sua manifestazione sono l'anno liturgico, le feste, la domenica (giorno del Signore), la testimonianza dei santi. Che cosa significa celebrare, quali sono i tempi dell'anno liturgico e quale ne è il senso, in che modo rendiamo presente la memoria della salvezza in attesa della pienezza finale... Anche i **sacramenti** sono segni dell'amore di Dio: noi li celebriamo - come celebriamo le feste - non per fare un piacere a Dio, ma per **accogliere sempre più in noi l'amore di Dio e diventare santi**. Riunendoci con gli altri a celebrare, nell'assemblea liturgica, noi

facciamo memoria della storia della salvezza e progrediamo ogni giorno verso l'incontro definitivo con Dio, diventiamo santi come Lui è santo e dunque partecipando alla sua stessa vita di santità.

La Parola di Dio

Ci guidano in questo cammino tre miracoli: i miracoli sono segni dell'amore di Dio per noi, come i sacramenti, come le celebrazioni. Si vedono, ci cambiano, ci inducono a ringraziare Dio per tutto ciò che fa ogni giorno per noi. Senza di Lui noi non potremmo vivere. Lc 18, 35-43 (un cieco a Gerico invoca Gesù ed è guarito e perciò loda Dio); Lc 17, 11-19 (dieci lebbrosi sono guariti, uno solo torna a ringraziare: siamo come Lui?); Lc 7, 1-10 (un centurione ha fede in Gesù in modo tale che sa di poter contare su di Lui, anche se si sente indegno).

Il catechismo

Ci aiuterà il testo *Venite con me*: a cominciare da pag. 57-59 vediamo che *Gesù è il salvatore che compie gesti di salvezza: perdona i peccati, fa i miracoli* (pag. 66-67); nella Chiesa oggi, Gesù ci presenta i segni del suo amore: *I sacramenti, segni di salvezza; il Padre ci raduna attorno a Gesù* (pag. 124-125); possiamo imparare le risposte alle tre prime domande di pag. 134. Così (al cap. 9), dopo essere diventati *Figli di Dio* nel battesimo (pag. 154), siamo *Testimoni di Gesù* nella cresima: a pag. 156-157 troviamo una bella sintesi catechistica dei tre sacramenti della iniziazione cristiana e di ciò che producono in noi. Anche *Sarete miei testimoni* ci presenta il cammino nel tempo della Chiesa per diventare una cosa sola, condividendo l'amore di Dio (vedi pag. 66-73: *Tutti siamo una cosa sola*) e accogliamo la testimonianza dei santi (vedi pp. 113-116: *Testimoni dello Spirito nella storia*).

Proposte di incontro

- 3.1. Gesù sulla nostra strada: feste e sacramenti
- 3.2. I sacramenti, segni di salvezza
- 3.3. La fede apre il cuore all'amore di Dio
- 3.4. Torniamo a celebrare l'amore del Padre

4 - Pasqua, l'amore più grande

Ritorniamo ancora sulla Pasqua *perché è veramente il centro della fede e della vita cristiana*: è il grande dono dell'amore di Dio per gli uomini. Sviluppiamo il senso della Quaresima e del Triduo pasquale con i momenti della Cena, della Passione, della Morte e della Risurrezione di Gesù. La sottolineatura in questa fase è: *l'amore di Dio, espresso da Gesù nel momento culminante della sua vita, oggi si dona a noi attraverso i sacramenti* (battesimo confermazione eucaristia) che ci permettono di rivivere gli effetti della Pasqua.

La Parola di Dio

Ci tornano utili i brani biblici: Gv 10, 11-18 (il Buon Pastore dà la vita per le sue pecore); Gv 15, 12-17 (Gesù ci ama fino a dare la vita per noi); 1 Gv 3 (siamo figli di Dio e dobbiamo dimostrarlo). Così, *attraverso le celebrazioni pasquali ogni anno e attraverso i sacramenti del battesimo cresima eucaristia noi partecipiamo alla vita stessa di Dio che Gesù ci dona e che è vita d'amore. Diventiamo una cosa sola con Dio, attraverso Gesù, grazie allo Spirito santo: siamo santi come Dio è santo, vivremo per sempre come Dio vive per sempre. Siamo una sola famiglia*. In relazione alle fasi precedenti, non raccontiamo di nuovo la passione di Gesù, ma cerchiamo di capire il triduo liturgico di Pasqua e i sacramenti pasquali nella vita del cristiano, dal punto di vista dell'amore.

Il catechismo

Tutto questo lo possiamo trovare nel cap. 6 del testo *Venite con me: L'ultima cena* (pag. 98-99) in relazione a *Dov'è carità e amore* (pag. 100-101) ci fa capire il giovedì santo come giorno dell'eucaristia nella comunione fraterna con Gesù; *Sia fatta la tua volontà* (pag. 102-105) e *Davanti al Crocifisso* (106-107) per contemplare Colui che ha dato la sua vita per noi (venerdì santo); *Perché cercate tra i morti Colui che è vivo?* (pag. 108-109) e *Alleluia Alleluia* (pag. 108-111) per capire che Gesù è risorto e vivo per rimanere con noi; *Il Signore Risorto è sempre con noi* (pag. 112-112) e *Gesù opera nella sua Chiesa* (pag. 114) che mettono in relazione la Pasqua di Gesù con la Chiesa oggi e con l'eucaristia. La Chiesa, celebrando, ci mette in contatto con questi avvenimenti: *grazie al Signore risorto che è vivo e dona lo Spirito, la Chiesa diventa specchio in terra della comunione con Dio e tra noi*: ecco perché la Chiesa si riconosce nell'eucaristia, sacramento della comunione. Se riteniamo necessario approfondire l'eucaristia, possiamo utilizzare il cap. 7: *"Resta con noi, Signore"*. Impariamo in questi giorni gli atteggiamenti propri della preghiera liturgica espressa nella celebrazione eucaristica: accoglienza fraterna, silenzio e ascolto, offerta di sé, disponibilità all'amore e al servizio.

Impariamo a memoria l'acclamazione della preghiera eucaristica: *"Mistero della fede... Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, in attesa della tua venuta"*

Proposte di incontro

- 4.1. Nell'ultima Cena Gesù dona se stesso per amore
- 4.2. Gesù morendo sulla croce ci manifesta il suo amore
- 4.3. L'amore del Padre è più forte della morte
- 4.4. Gesù è sempre con noi e continua a salvarci nella Chiesa

5 - La preghiera, dialogo con Dio

Prima di celebrare il cammino fatto con la consegna del Padre nostro, apprendiamo il senso della preghiera cristiana e sperimentiamo le diverse forme di preghiera: liturgica, personale, di lode, di richiesta, di perdono, ecc... Infatti, *la nostra comunione con Dio si realizza soprattutto nella preghiera: non una preghiera come ricerca di vantaggi per noi, ma la preghiera di Gesù. Preghiamo per entrare in sintonia con il Padre: "Padre, sia fatta la tua volontà".*

La Parola di Dio

Scegliendo tra i salmi già segnalati, possiamo farli oggetto di commento e usarli nella preghiera del gruppo e nella preghiera familiare. Tra essi ce ne sono che insegnano a domandare perdono, a ringraziare, a offrire la nostra vita a Dio: i salmi sono la preghiera della Chiesa, nelle varie ore del giorno. I salmi accompagnano la storia della salvezza come una colonna sonora, fatta di attenzione a Dio, di orientamento a Lui dei nostri sentimenti. Non si può essere cristiani, senza pregare ogni giorno, personalmente e in famiglia. Senza partecipare alla preghiera della comunità. La preghiera ci permette di esprimere a Dio il nostro amore.

Il catechismo

Nel testo *Vi ho chiamato amici*, da pag. 23 fino a pag. 37 (cap. 1) è tracciato un cammino di incontro con Dio, in cui si cerca di capire nei rapporti con il popolo di Israele quale volto ha Dio: il discorso dunque ci può esser utile per concludere le riflessioni su Dio-Amore, ma anche per constatare che il popolo di Dio (cioè la Chiesa) è radunato proprio dal Suo Amore e risponde pregando: *Tu sei il liberatore, Tu sei il Dio fedele, Tu ci tieni per mano, Tu ci raduni da tutti i popoli, Tu sei il Dio con noi*. Il filo conduttore lo troviamo a pag. 25: "Nel suo grande amore Dio parla sempre agli uomini e si intrattiene con essi per ammetterli alla comunione con sé". Un salmo o due possono essere imparati a memoria per la preghiera personale.

Proposte di incontro

- 5.1. Esprimiamo l'amore a Dio pregando
- 5.2. Anche Dio ci parla nella preghiera
- 5.3. La preghiera comunitaria nella liturgia
- 5.4. Parliamo con Dio come con un amico
- 5.5. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Fin dall'antichità a coloro che si preparavano al battesimo viene consegnata la "Preghiera del Signore". Non si tratta di dare una preghiera da dire, ma di insegnare a pregare e, soprattutto, di essere iniziati ad avere uno spirito di figli davanti a Dio.

Introduzione

Canto

P. Nel nome del Padre...

P. Il Signore abiti nei nostri cuori
T. Ora e sempre

P. Preghiamo.
Signore Dio nostro,
che abiti nell'alto dei cieli
e che ami essere chiamato Padre,
volgi lo sguardo su di noi
riuniti nel nome del tuo Figlio, il Signore Gesù.
Donaci il tuo Spirito
il maestro della nostra preghiera
perché possiamo sempre pregarti
nel suo nome.
Egli è Dio e vive e regna per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Osea (11.1.3-4.8)

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

Rit. Il Signore è il mio Pastore: non manco di nulla

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. Rit.

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. Rit.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca. Rit.

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. Rit.

CANTO AL VANGELO

Alleluia.
Abbiamo ricevuto uno spirito da figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre".
Alleluia! Alleluia!

VANGELO

Dal vangelo secondo Matteo (6,9-13)

Chi presiede spiega il significato e l'importanza della Preghiera del Signore.

Consegna
della preghiera
del Signore

Alla fine tutti i ragazzi si alzano in piedi. Chi presiede dice:

Carissimi, ascoltate la preghiera che Gesù ha insegnato e che noi abbiamo imparato:

Tutti gli adulti presenti recitano il Padre nostro:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

Ciascun ragazzo si avvicina a chi presiede e riceve una pergamena con il Padre nostro e il libro delle preghiere del cristiano.

Nel compiere il gesto chi presiede dice:

N. ti consegniamo la preghiera che Gesù ci ha insegnato
Imparala, meditala e conservala nel tuo cuore.
Trasmettila ad altri come la preghiera che rende bella la vita.

Orazione

(esorcismo)

S. Preghiamo per questi ragazzi:
il Signore Gesù, illumini il loro cuore
perché possano pregare come egli ci ha insegnato

(silenzio)

Il celebrante, stendendo le mani sui ragazzi, dice:

Signore Gesù,
guida questi ragazzi
con la luce del tuo Spirito
a scoprire il vero volto di Dio,
a sentirlo vicino come un Padre,
a fidarsi sempre di lui
e invocarlo come tu ci hai insegnato.
Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
T. Amen

Benedizione

P. Ci benedica e ci custodisca sempre nel suo amore Dio
Padre e Figlio e Spirito Santo

T. Amen

ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA

Toccare con mano l'amore di Dio non è facile, apprendere la preghiera cristiana non è solo un esercizio di memoria in cui si ripetono delle formule, partecipare correttamente alle celebrazioni e sentirsi parte viva è problematico in molte comunità... Che cosa possiamo fare?

- *Invitarono i fanciulli e le loro famiglie a partecipare alle celebrazioni comunitarie:* novena di Natale, Via Crucis in quaresima, Triduo pasquale o altre celebrazioni particolari, in modo che si svolgano alla portata dei fanciulli, con spazi per l'intervento dei fanciulli, e siano modelli di celebrazioni autentiche.
- Proporre un *ritiro di una giornata in un monastero*, accostandoci all'esperienza di persone che dedicano tutta la vita alla preghiera: preghiamo con loro, li sentiamo raccontare il motivo della loro scelta, leggiamo la gioia nei loro occhi. Anche se tornati a casa, non possiamo vivere come i monaci, tuttavia essi ci richiamano l'importanza dell'incontro con Dio.
- *Fissare un momento di preghiera* (giornaliero? settimanale?) nella propria famiglia, in cui si utilizzano formule, brani del vangelo, salmi, invocazioni spontanee per manifestare l'amore dei membri verso Dio.
- Sperimentare nel gruppo la vita comune (condivisione di cena, scambio di regali in particolari ricorrenze, presa in carico di una situazione difficile di malattia o sofferenza) per toccare con mano l'amore di Dio che si riversa nei nostri cuori e ci raduna in una sola famiglia. Promuoviamo anche i rapporti interpersonali, tra i fanciulli, tra le famiglie.
- Progettare un intervento di solidarietà da vivere insieme, preparandolo eseguendolo e verificandolo. Amiamo soprattutto i più deboli, proprio come ha fatto Dio nella storia della salvezza: il cristiano percorre la strada dell'amore per rendere visibile l'amore stesso di Dio verso l'umanità.

In questa fase della iniziazione cristiana,
apprendiamo a capire Dio come comunione d'amore
nelle tre persone della santissima Trinità.

Impariamo che la radice di tutta la vita dei cristiani sta proprio
nell'amore:

L'amore donato a noi da Dio che ci apre il cuore della Trinità
affinché vi partecipiamo anche noi
e l'amore fra gli essere umani.

A questo conduce la preghiera,
segno del nostro intimo legame con Dio.
Viviamo la comunione con Dio
Padre Figlio e Spirito santo
attraverso la celebrazione e la preghiera.

Terza fase

Siamo chiamati a seguire Gesù e a vivere come Lui
(fase esistenziale)

Obiettivi

Siamo all'ultima fase dell'apprendistato cristiano: si tratta di verificare la nostra esistenza per condurla alla conformità con Cristo. Imparare a riprodurre in noi l'immagine stessa di Gesù, figlio di Dio; rivestirci dei suoi sentimenti e dei suoi comportamenti; scoprire la nostra coerenza quotidiana con il vangelo, assumendone la novità di vita. Sarà proprio questo il criterio definitivo per l'ammissione ai Sacramenti della Iniziazione: non l'età o gli anni di durata del nostro cammino. Così infatti affermano i Vescovi nel documento "Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni":

"Coloro che accompagnano i catecumeni, pertanto, devono educarli a vivere la fede, assumendo in base alla loro età gli atteggiamenti evangelici:

- *l'ascolto della Parola di Dio, mediante la lettura e il confronto con la Sacra Scrittura [vedi prima fase]*
- *la conversione, assumendo i valori e i comportamenti conformi al Vangelo: povertà di spirito, mitezza, misericordia, purezza di cuore, fame e sete della giustizia, impegno a essere operatori di pace, forza nelle avversità e nelle persecuzioni;*
- *la partecipazione alla liturgia della Chiesa e ai suoi gesti: stupore, adorazione, gratitudine e rendimento di grazie per i doni di Dio, supplica e intercessione, offerta, preghiera comune con i fratelli, canto [vedi seconda fase]*
- *la collaborazione alle attività e ai servizi all'interno del gruppo e della comunità parrocchiale, come la lettura e il canto nelle celebrazioni, l'attenzione delicata ai più piccoli e agli anziani, la cura dei luoghi della preghiera [vedi mistagogia];*
- *l'annuncio e la testimonianza del Vangelo, rispondendo con dolcezza e rispetto a chiunque chiede ragione della speranza che è in loro (1Pt 3, 15-16)" (n. 37).*

Questi saranno gli obiettivi della terza fase del catecumenato, che possiamo concretizzare maggiormente in alcuni aspetti:

- fare ogni sera l'*esame di coscienza*, interrogandosi, alla luce del Vangelo, sulle azioni della giornata per domandare perdono a Dio il Padre di ciò che ci ha allontanato da Cristo;
- compiere spesso *gesti di carità e di condivisione verso i più deboli*, aiutando gli altri a fare i compiti, tenendo compagnia agli ammalati, rinunciando alle comodità per condividere i beni, partecipando a iniziative di solidarietà;

- imparare a *perdonare le offese*, togliendo dal nostro cuore ogni rancore, ogni razzismo, ogni sentimento di violenza;
- vivendo la *sincerità, l'obbedienza, la gentilezza e lo spirito di servizio* verso i nostri fratelli e verso i genitori, rispettando tutte le persone e tutte le cose create;
- saper *contare sulla misericordia di Dio* che ci raggiunge visibilmente attraverso la Chiesa cattolica nelle celebrazioni penitenziali.

Messaggio

Il nostro riferimento alla Parola di Dio in questa ultima fase di catecumenato¹ è rivolto a cercare la risposta alla domanda: "Come vivono i cristiani? Che cosa significa seguire Gesù nella vita quotidiana, in famiglia, a scuola, nel mondo?" Troveremo perciò le indicazioni soprattutto nel discorso della montagna (Mt 5-7); nel vangelo di Luca (cap. 10: il buon Samaritano; cap. 15: i due figli del Padre misericordioso); e dall'antico Testamento, il decalogo (Es cap. 20) e il libro del profeta Giona (racconto edificante per capire l'obbedienza a Dio e la conversione a Lui). I testi biblici ci aiutano a rileggere la nostra esistenza cristiana oggi, come impegno a rispondere alla chiamata di Dio, il Padre, che ci vuole uomini liberi, non più schiavi dei nostri istinti né vittime dell'egoismo, ma capaci di seguire Gesù nell'amore per dedicarci a Dio e agli altri. Gesù è il Maestro di vita nuova: rivela che solo l'amore fa vivere.

I catechismi ci aiuteranno specialmente con il cap. 5 *Maestro, che devo fare?* di *Venite con me* e il cap. 5 *Non più servi, ma amici* di *Vi ho chiamato amici*: i due itinerari dei testi intendono condurci a scoprire la vita morale cristiana come agire ispirato dal comandamento dell'amore, maturando un'esperienza di discepolato con Gesù, per condividere le sue scelte e il suo stile di vita e per lasciarsi riconciliare dal suo perdono. Gesù è l'amico fedele che ci chiama a seguirlo: la sua proposta di amare, il dono del suo Spirito per rinnovare le nostre scelte rivelano che l'amore è il fondamento del progetto di vita di Gesù.

ITINERARIO

1 - "Se vuoi, vieni e seguimi"

Poniamo, innanzitutto, i **fondamenti della coerenza cristiana** nella vita di tutti i giorni: criterio fondamentale del nostro comportamento è amare come ha amato Gesù. Anzi è Gesù l'amore: noi dobbiamo imparare a seguirlo, a vedere la vita come lui, a sce-

¹ Si propone un cammino in tre tappe (da ottobre fino all'inizio dell'ultima Quaresima); tuttavia se si ritiene opportuno, per ragioni pastorali, si può prolungare l'itinerario del catecumenato ancora per un anno, durante il quale si possono sviluppare meglio i temi della vita cristiana e recuperare alcuni aspetti non ancora interiorizzati e acquisiti nel gruppo catecumenale.

gliere ed amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in lui la comunione con il Padre e lo Spirito santo. In una parola dobbiamo domandarci: "Che cosa farebbe Gesù al nostro posto?". Non basta fare quello che fanno tutti, né regolarsi secondo il comune buon senso, né tantomeno come si comportano i grandi personaggi della canzone, della televisione, dello sport.

La Parola di Dio

Ci aiutano dunque tre passi del vangelo: Lc 10 (il buon Samaritano), quando Gesù rispondendo ad uno scriba (studioso della legge) pone l'accento sul comandamento dell'amore, reso quotidiano nel "farsi prossimo" verso tutti quelli che incontriamo e sono in difficoltà; così chi confida in Dio può essere veramente "felice" (= beato), come ci insegna Gesù nel discorso della montagna: Mt 5, 1-12; capita, dunque, a noi ciò che è capitato al notabile che si presenta a Gesù per sapere che cosa fare per avere la vita eterna (cioè, per essere felice, per vivere una vita degna di tale nome, per stare con Dio): Gesù gli dice "Vieni e seguimi" perché nulla è più importante di Lui (Lc 18, 18-30). Si può cercare nel nostro lavoro la frase più importante del discorso della montagna: "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli" (Mt 5, 48) oppure "Non chi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli" (Mt 7, 21).

Il catechismo

Nel cap. 5 del catechismo *Venite con me* troviamo la realizzazione catechistica di tutto ciò nelle pag. 73-77, in cui a partire dalla parabola del *Buon samaritano* si nota che la strada di Gesù è la strada del cristiano e attraverso le Beatitudini si trova la risposta che Gesù dà alla domanda "Sarò felice?": Gesù ci insegna che la via della gioia è la via di coloro che confidano solo in Dio. È lui la loro gioia. Si può utilizzare anche la pag. 88 *Come ho fatto io così fate anche voi*: in riferimento al comando dell'amore, Gesù ci ha dato l'esempio affinché ci comportiamo come Lui.

Nel testo *Vi ho chiamato amici* possiamo scegliere alcune pagine del cap. 5: tutta la sezione che ha per titolo *Se vuoi*, da pag. 146 a pag. 161: troveremo il riferimento al giovane ricco (pag. 157), al comandamento dell'amore (pag. 149), alla necessità di comportarci, spesso, in maniera diversa da tutti coloro che ci stanno attorno (pag. 155). L'esempio di Maria (pag. 160), di Charles de Foucauld (pag. 158), le fedeltà di Marta e Maria (pag. 156-157) ci offrono "icone" concrete per la nostra vita.

Proposte di incontro

- 1.1. È l'amore che ci fa vivere
- 1.2. La gioia dell'amore
- 1.3. "Vieni e seguimi"
- 1.4. Amare come Gesù ha amato

CONSEGNA DEL PRECETTO DELL'AMORE

Che cosa devo fare per vivere?

A questa celebrazione siano presenti almeno alcuni adulti.

Al centro ci sia un posto dove collocare la scritta del precetto dell'amore.

Si possono preparare tanti cartoncini a forma di cuore dove è scritto il precetto dell'amore, disposto nelle sue due parti.

Introduzione Canto

P. Nel nome del Padre...

P. Il Signore abiti nei nostri cuori
T. Ora e sempre

P. Preghiamo.
O Dio, nostro Padre,
tu ci hai mandato Gesù
perché imparassimo ad amare te e il nostro prossimo.
Aiutaci a capire bene
quello che lui sta per insegnarci
e donaci la forza di farlo
anche quando questo ci riesce difficile.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...
T. Amen

Liturgia della parola

LETTURE

Mentre il lettore va al posto, si canta l'alleluia

CANTO AL VANGELO (1 Gv 4, 12)

Alleluia.
Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.
Alleluia! Alleluia!

VANGELO

Dal vangelo secondo Marco (12,28-34)

Chi presiede porta al centro un grande cartello (a forma di cuore) su cui è scritto il comandamento dell'amore e fa una breve riflessione.

oppure:

Dal vangelo secondo Giovanni (14,21)

Chi presiede sottolinea che il comandamento dell'amore è il modo per vivere l'amicizia con Gesù e tra di noi.

Consegna del comando dell'amore

Alla fine tutti i ragazzi si alzano in piedi. Chi presiede dice:

Carissimi, ascoltate con attenzione
le parole che Gesù, a nome di Dio suo Padre,
vuole rivelarci oggi:

Amerai il Signore Dio tuo
con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua mente
e con tutta la tua forza.
Amerai il prossimo tuo
come te stesso.

Accogliete questo precetto dell'amore:
vivete nella carità di Dio
tutti i giorni della vostra vita.

Ciascun ragazzo si presenta davanti a chi presiede che dice:

P. *(stendendo la mano)* Accetti di fare una patto di amore con Dio e il tuo prossimo?

R. *(stringendo la mano)* Sì, lo voglio.

P. *(Consegna il precetto e, ponendo la mano sul capo del ragazzo, dice:)*

P. Lo Spirito del Signore sia su di te
perché possa amare Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua mente e con tutta la tua forza
e il prossimo tuo come te stesso.

Preghiera

P. Dio Padre oggi ci ha rivelato quanto è bello amare lui e amarci tra di noi.
Ringraziamolo e preghiamolo di essere sempre fedeli alla legge dell'amore.

Grazie, o Padre, di averci mandato Gesù
per insegnarci ad amare te e il prossimo.

Aiutaci a trovare sempre la nostra gioia
nel volerci bene anche quando questo ci costa.

Quando siamo tentati di non osservare quello che Gesù ci ha
insegnato
donaci la forza per resistere e rimanere fedeli a te.

(preghiere libere)...

Alla fine chi presiede stende le mani e a modo di esorcismo dice

O Dio, tu ami appassionatamente ogni uomo
e lo chiami a seguire i tuoi comandamenti
perché possa vivere libero da ogni schiavitù:
manda il tuo Spirito di sapienza su questi ragazzi
perché in questo tempo di preparazione al battesimo
siano liberati da ogni forma di male
possano comprendere la verità dei tuoi comandamenti
ne sperimentino ogni giorno la fecondità
e giungano a professare davanti alla Chiesa
che solo tu sei il liberatore dell'uomo
e Gesù è il suo vero e unico maestro.
Egli è Dio e vive e regna...

Benedizione

P. Ci benedica e ci custodisca sempre nel suo amore Dio
Padre e Figlio e Spirito Santo
T. Amen.

2 - "Amate come io ho amati voi"

Il motivo, il modello, la forza del cristiano è l'esempio di
Gesù: ma *come vivere oggi ciò che Gesù ha fatto?* Soprattutto per
un ragazzo di 12 anni circa come si attua il Vangelo? Infatti, il van-
gelo non è un ricettario che ci suggerisce nei dettagli ciò che dob-
biamo fare, ma ci orienta affinché sappiamo fondare la nostra vita
sulla roccia che è Cristo.

La Parola di Dio

Ci può essere utile allora il testo dei dieci comandamenti (Es
20): Dio fa alleanza con il suo popolo, lo libera da ogni schiavitù e
poi gli indica la strada per rimanere libero e non ricadere di nuovo
nella schiavitù, rispettando ogni uomo nella sua dignità di figlio di
Dio. Così, Gesù stesso nel discorso della montagna (Mt 5, 20-48) ci
suggerisce come vivere i comandamenti perché la nostra vita sia
"giusta": vivere in pace con i fratelli, non desiderare la donna o le
cose degli altri, parlare con sincerità, non volgere le spalle a chi ha
bisogno di noi, amare i nemici, fare buone azioni ogni giorno ... In
una parola, fondare la nostra vita sulla parola di Gesù, facendo la
volontà del Padre (Mt 7, 21-27).

Il catechismo

Così il testo *Venite con me* ci suggerisce al cap. 5 un breve com-
mento ai dieci comandamenti riletti alla luce dell'esempio d'amore di
Gesù: da pag. 81 *Chi ama il Signore, rispetta i genitori*, attraverso l'a-
more per i nemici (pag. 82), un fuori testo sui comandamenti (pag.
83), *Per conoscere e amare* (pag. 84), *Il coraggio della verità* (pag. 86),
Dov'è il tuo tesoro (pag. 87); fino alle pag. 90-91 che riassumono
tutto il contenuto della morale cristiana, proponendo di imparare a
memoria le cose essenziali scoperte lungo il cammino fatto.

Sarebbe interessante utilizzare le pag. 98-109 del testo *Vi ho
chiamato amici* (cap. 3) per rivisitare alcuni modelli di santità che
la storia dei cristiani lungo i secoli ci ha lasciato: il testo presenta i
santi Ignazio, Monica e Agostino, T. Moro, Luisa di Marillac, Pietro
Claver, Teresa di Lisieux: possiamo anche cercarne altri, affasci-
nanti e significativi per i ragazzi, in grado di presentare vite e gesti
concreti da fare per seguire Gesù. Infatti, seguire Gesù significa
porsi come obiettivo della nostra vita la santità: la vocazione del cri-
stiano non è diventare ricco, famoso, bello, ma diventare santo
come Dio è santo.

Proposte di incontro

- 2.1. Amare Dio sopra ogni cosa
- 2.2. Perdonare e rispettare gli altri
- 2.3. La solidarietà verso i poveri
- 2.4. Conservare il cuore puro e limpido
- 2.5. L'esempio dei santi

CELEBRAZIONI PENITENZIALI CON I COMANDAMENTI

Che cosa devo fare per vivere?

Al centro ci sia un posto dove collocare le due tavole della legge, su cui sono scritti i comandamenti. Ci siano anche tante piccole tavole o piccole pergamene su cui sono scritti i comandamenti, da consegnare a tutti i ragazzi.

Introduzione Canto

P. Nel nome del Padre...

P. Il Signore abiti nei nostri cuori

T. Ora e sempre

P. Preghiamo.

O Dio, nostro creatore e liberatore,
tu hai dato leggi sapienti ad ogni tua creatura
e tutte obbediscono al tuo volere:

Davanti ad ogni uomo che nasce, tu poni il bene e il male,
la benedizione e la maledizione, la vita e la morte
e lo solleciti a scegliere ciò che è bene
per vivere felice alla tua presenza.

Fa' che ogni uomo arrivi a conoscere
la legge che tu hai scritto nei nostri cuori
la segua fedelmente

e sia colmato di tutte le tue benedizioni.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

T. Amen.

Liturgia della Parola

LETTURE

Dal libro dell'Esodo (35, 1-29)

Chi presiede porta al centro le due "tavole" su cui sono scritti i comandamenti e le commenta brevemente

CANTO AL VANGELO (Mt 5,9)

Alleluia!

Chi osserverà questi comandamenti e li insegnerà agli uomini,
sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Alleluia! Alleluia!

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni (14,21)

Chi presiede sottolinea che i comandamenti sono le leggi per vivere l'amicizia con Gesù e tra di noi.

Proclamazione dei comandamenti

Alla fine tutti i ragazzi si alzano in piedi. Chi presiede dice:

Carissimi, ascoltate le parole della legge dell'amicizia
che il Signore nostro Dio nella sua bontà
ha rivelato a tutti gli uomini
per mezzo del suo servitore Mosè:
Non avrai altro Dio di fronte a me
Non pronunciare il nome di Dio invano.
Ricordati di santificare le feste
Onora tuo padre e tua madre
Non uccidere
Non commettere atti impuri
Non rubare
Non pronunziare falsa testimonianza
Non desiderare la donna d'altri
Non desiderare la roba d'altri.

Accogliete queste leggi da parte di Dio:
sono dettate dal suo amore verso di noi
e ci portano a vivere da persone libere e responsabili.

Ciascun ragazzo si presenta davanti a chi presiede che dice:

P. *(stendendo la mano)* Accetti di fare un patto di amicizia con il Signore?

R. *(stringendo la mano)* Sì, lo voglio.

P. *(Presentando le tavole dell'amicizia)*

La legge dell'amicizia con il Signore
sia sempre nel tuo cuore e nella tua mente.

Custodiscila e mettila in pratica

perché tu sia libero e viva felice tutti i giorni della tua vita.

R. Amen.

Preghiera

Dio vuole essere nostro amico e ci ha fatto dono della legge dell'amicizia.

Ringraziamolo e preghiamolo di esservi sempre fedeli.

Grazie, Signore, di averci dato i comandamenti:
lo hai fatto perché potessimo essere tuoi amici
e vivere felici insieme.

Aiutaci a trovare sempre la nostra gioia
nell'osservare la tua legge.

Quando siamo tentati di trasgredirla
donaci la forza per resistere e rimanere fedeli a te.

(preghiere libere)...

Alla fine chi presiede stende le mani e a modo di esorcismo dice:

O Dio, tu ami appassionatamente ogni uomo
e lo chiami a seguire i tuoi comandamenti
perché possa vivere libero da ogni schiavitù:
manda il tuo Spirito di sapienza su questi ragazzi
perché in questo tempo di preparazione al battesimo
siano liberati da ogni forma di male
possano comprendere la verità dei tuoi comandamenti
ne sperimentino ogni giorno la fecondità
e giungano a professare davanti alla Chiesa
che solo tu sei il liberatore dell'uomo
e Gesù è il suo vero e unico maestro.
Egli è Dio e vive e regna...

Benedizione

P. Ci benedica e ci custodisca sempre nel suo amore Dio
Padre e Figlio e Spirito Santo.
T. Amen.

3 - "Riceverete forza dallo Spirito Santo"

Diventare santi come Gesù non è facile. Per questo abbiamo bisogno di due cose. La prima è **il dono dello Spirito** che ci verrà fatto nei sacramenti della iniziazione cristiana a cui siamo ormai prossimi. Faremo il *Rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni* che simboleggia la forza dello Spirito per la lotta contro il male. Dio ci dona il suo amore attraverso la comunità cristiana per plasmarci sul modello di Cristo, suo figlio e noi esprimiamo la decisione di essere disposti a camminare in sua compagnia. La seconda cosa è prendere coscienza che siamo egoisti e **soltanto Dio ci può perdonare** per renderci conformi al Figlio suo. Lo possiamo fare ogni sera attraverso *l'esame di coscienza, attraverso i riti penitenziali durante la Quaresima, durante la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione a cui ci accosteremo dopo il battesimo*, per recuperare la santità che il peccato ci toglie.

La Parola di Dio

È opportuno leggere il libro di **Giona**, storia edificante che ci racconta di un profeta inviato da Dio a Ninive, ove gli uomini si convertono in seguito all'annuncio della Parola di Dio: come stiamo facendo noi in questo cammino catecumenale. Ci stiamo convertendo per orientare la nostra vita a Dio, per essere santi come Lui è santo. Anche la *parabola del Padre misericordioso* (Lc 15), ci ricorda che Dio è là ad aspettarci che torniamo a casa, disposto sempre a riabbracciarci, anche dopo una storia di peccato, per reintegrarci nella dignità di suoi figli. Infine, dobbiamo aver fiducia in Dio: Egli fa di tutto perché *"sa ciò di cui abbiamo bisogno"*: nessun male ci potrà ferire. Né il male morale quando pecciamo, né la sofferenza fisica, neanche la morte potrà impedirci di vivere felici con Dio per sempre. *Se Dio nutre gli uccelli del cielo e veste i gigli del campo, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?* (Mt 6,25-34). Così, ci accade come è accaduto a Pietro: durante la tempesta è Gesù che lo salva; la sua fede vacilla e lui sprofonda; affidarci a Gesù è l'unico modo per salvarci (Mt 14, 22-33).

Il catechismo

Possiamo prendere il catechismo *Vi ho chiamato amici* (162-171, cap. 5): con la forza dello Spirito noi possiamo praticare la morale cristiana, che a volte sembra troppo ardua per la nostre sole forze. Senza l'aiuto dello Spirito non siamo capaci di perdonare, di essere coerenti, di comportarci bene. Con il dono dello Spirito *siamo più forti del peccato* e ci lasciamo riconciliare con Dio: attraverso l'esame di coscienza ogni sera domandiamo perdono al Signore e attraverso la celebrazione della riconciliazione poniamo un segno visibile di conversione, di perdono, di vita nuova. A forza di ascol-

tare la Parola di Dio, come gli abitanti di Ninive, poco a poco, lungo tutto il cammino della vita, noi diventiamo santi come Dio è santo. *Il Signore è buono e grande nell'amore* e non ci abbandona mai, per farci vivere in armonia con tutto il creato e con tutte le creature.

Proposte di incontro

- 3.1. Costruire la vita sulla Parola di Dio
- 3.2. Con Gesù per vincere il male
- 3.3. Una storia di peccato e di conversione
- 3.4. Lo Spirito ci rende nuovi ogni giorno
- 3.5. "Io vi ho dato l'esempio"
- 3.6. "Signore, salvaci!"

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA PER I BATTEZZATI E DELL' UNZIONE PREBATTESIMALE PER I CATECUMENI

La celebrazione è costituita di due momenti distinti: unzione battesimale per i catecumeni e prima celebrazione del sacramento della penitenza per i ragazzi o fanciulli già battezzati.

Se lo si ritiene opportuno questi due riti, opportunamente adattati, possono essere celebrati in due successivi momenti

I partecipanti sono i catecumeni e i ragazzi battezzati che celebrano la loro prima penitenza e un gruppo di adulti (genitori, padrini e madrine, amici e parenti, accompagnatori e altri) che danno testimonianza celebrando essi pure la riconciliazione.

Tutti insieme ascolteranno come Chiesa il lieto annunzio della remissione dei peccati e proclameranno la misericordia di Dio Padre.

Introduzione

Canto

Si può iniziare con un canto adatto che significhi la fede e la gioia per la misericordia di Dio Padre.

P. Nel nome del Padre...

P. Il Signore buono verso tutti abiti nei nostri cuori

T. Ora e sempre

Chi presiede o una guida spiega brevemente significato della celebrazione

P. Preghiamo.

O Dio, Padre buono e misericordioso,
che mostri il tuo amore nel perdonare
e riveli la tua gioia nel santificare,
concedici di riconoscerci peccatori,
di essere purificati da ogni nostro peccato
e di ricevere la vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Tu solo, Signore, Dio nostro,
puoi perdonarci, donarci la pace,
farci buoni come Gesù:
liberaci da ogni peccato,
rendi puro il nostro cuore
perché ti serviamo con sempre maggiore sincerità e amore.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Se si fanno due o più letture, si interpongono salmi o canti (n. 398). Dopo le letture, il celebrante tiene una breve omelia per spiegare i testi sacri.

Durante o dopo l'omelia, il celebrante propone a tutti i presenti parole e argomenti che, in una pausa di silenzio, dispongano alla penitenza e al rinnovamento interiore. Se fra i presenti ci sono fanciulli già battezzati che frequentano il gruppo catechistico, il celebrante si rivolge anche a loro e li invita a significare esteriormente la loro fede in Cristo Salvatore e il dolore dei propri peccati.

Dopo una pausa di silenzio, in cui tutti si dispongono alla contrizione del cuore, il celebrante invita il gruppo alla preghiera:

Preghiamo per N. e N.
che si preparano ai sacramenti dell'iniziazione cristiana,
e per N. e N.,
che per la prima volta riceveranno nel sacramento della Penitenza
il perdono di Dio.
Preghiamo anche per noi
che attendiamo la misericordia di Cristo,
perché siamo riconciliati con lui e diveniamo portatori della sua
pace nel mondo.

Lettore

Perché davanti al Signore Gesù
sappiamo manifestare sentimenti di gratitudine e di fede, pre-
ghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché apriamo sinceramente il nostro cuore
e sappiamo riconoscere le nostre infedeltà, preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché con fiducia di figli
confessiamo al Signore la nostra debolezza e i nostri peccati, pre-
ghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché manifestiamo davanti a Cristo Gesù
il pentimento e il dolore di averlo offeso, preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché sappiamo rinnovare i nostri propositi
e impegnarci nelle opere di carità e nella preghiera, preghiamo.
R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché impariamo dal grande amore di Dio nostro Padre
a vivere sempre uniti a lui e perdonare ai nostri fratelli.
R. Ascoltaci, Signore.

(esorcismo)

Il celebrante, stendendo le mani sopra i fanciulli, dice:

Padre di misericordia
che nella morte e risurrezione del tuo diletto Figlio,
hai restituito all'uomo, prigioniero del peccato, la libertà dei tuoi
figli,
guarda con bontà questi fanciulli:
poiché essi già hanno sperimentato la tentazione
e hanno coscienza delle proprie colpe
esaudisci la loro speranza;
purificati dai peccati e lieti nella pace,
fa' che siano preservati da ogni male nel cammino della loro vita.
Per Cristo nostro Signore.
Tutti: Amen.

*Il celebrante, invitando i fanciulli a pregare Dio insieme con
lui, dice:*

O Padre misericordioso, guarda con amore N. e N. che presto rice-
veranno il battesimo.
Fanciulli
Abbiamo udito le parole di Gesù e le conserviamo per sempre nel
cuore.

Celebrante

Essi si impegnano seriamente a vivere come tuoi figli, ma hanno
bisogno della tua forza.

Fanciulli

Sì, Padre,
vorremmo fare sempre la tua volontà, ma sperimentiamo ogni
giorno quanto è difficile.

Celebrante

O Padre misericordioso,
libera questi fanciulli dallo spirito della pigrizia e del male,
e fa' che sempre camminino nella tua luce.

Fanciulli

Vogliamo camminare con Gesù, che ha dato la sua vita per noi:
Padre, donaci il tuo aiuto.

Celebrante

Se talvolta lungo il cammino cadranno facendo ciò che a te dispiace,
concedi loro il dono sicuro della tua grazia
perché possano rialzarsi:
allora torneranno a camminare incontro a te con Gesù Cristo, nostro
Signore.

Fanciulli

Donaci, o Padre, la tua grazia.

Il celebrante

Vi ungo con l'olio, segno di salvezza:
vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei
secoli dei secoli.

Fanciulli

Amen.

*Ciascuno catecumeno riceve l'unzione con l'Olio dei catecumeni
sul petto o su ambedue le mani o anche, se sembri opportuno, su altre
parti del corpo.*

*E subito dopo il celebrante senza dire nulla impone la mano
sopra ciascun catecumeno.*

**Congedo
dei catecumeni**

*Il celebrante congeda quindi i catecumeni con queste parole o
con altre simili:*

Cari N. e N.,
il Signore Gesù vi ha fatto conoscere,
in questa riunione di preghiera, il suo amore misericordioso.
Ora andate in pace.

Fanciulli

Rendiamo grazie a Dio.
Oppure li rimanda ai loro posti, senza farli uscire di chiesa.

In questo caso il celebrante dice:

Cari N. e N.,
il Signore Gesù vi ha fatto conoscere,
in questa riunione di preghiera il suo amore misericordioso.
Ora ritornate ai vostri posti e pregate ancora insieme con noi.

**Celebrazione
della penitenza**

*La liturgia penitenziale riguarda direttamente i fanciulli già
battezzati.*

*Il celebrante invita alla recita del Padre nostro; quindi ciascun
fanciullo, che deve ricevere per la prima volta il sacramento della
Penitenza, fanno la loro confessione. È bene che anche gli adulti pre-
senti diano il loro esempio e si accostino al sacramento.*

Ringraziamento

*Terminate le confessioni, dopo un canto o una preghiera di rin-
graziamento, tutti escono.*

ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA

Senza la partecipazione dei genitori, non possiamo far cre-
scere i ragazzi nella santità di vita, seguendo Gesù nella loro esi-
stenza quotidiana. Sono i genitori, infatti, che li vedono comportarsi
bene o male, sono loro che con la testimonianza della vita possono
introdurre nella vita i valori evangelici. Noi, come comunità cri-
stiana, possiamo soltanto fare con i ragazzi e le loro famiglie alcune
esperienze significative affinché imparino concretamente come
vivere da cristiani.

Aiutiamoli a fare *l'esame di coscienza ogni sera*: dapprima lo
possiamo fare insieme, sulle pagine del Vangelo che meditiamo:

- a) scopriamo che cosa non è conforme alla Parola di Gesù;
- b) chiediamo perdono a Dio il Padre;
- c) impegniamoci a fare qualcosa per migliorare. I ragazzi fanno l'e-
same di coscienza ogni sera e poi verifichiamo insieme se
l'hanno fatto bene.

Guardiamoci attorno: nel gruppo o nella parrocchia ci sono
anziani soli, ammalati gravi, famiglie povere... programmino una
strategia di intervento per visitarli e aiutarli concretamente. Possiamo
adottare due o tre situazioni di disagio in accordo con il gruppo
"Caritas" della parrocchia e impegnarci a seguirli costantemente.

Ogni famiglia, una volta la settimana, quando si trova per dedi-
care un po' di tempo alla preghiera comune, decide di **fare una scelta
concreta** per mettere in pratica una frase del vangelo. Ad es. Gesù dice:
"Se non perdonate chi vi ha offeso, neanche il Padre vostro celeste ...".

Allora, che cosa abbiamo da perdonarci in famiglia? Oppure, la nostra famiglia ha qualcuno da perdonare: come possiamo perdonarlo oggi?

Celebriamo nel gruppo un *Rito penitenziale* confrontandoci con i *Comandamenti*: potrà aiutarci a invocare lo Spirito santo come sigillo del nostro impegno a vivere la vita nuova nell'amore di Cristo, seguendolo sempre. A conclusione del catecumenato, celebriamo il *Rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni*.

Ogni famiglia si impegna d'ora in avanti a destinare *una percentuale del proprio reddito mensile* ai bisognosi: si può prendere contatto con la parrocchia o con un gruppo di solidarietà (conosciuto e serio) e impegnarsi a versare una somma mensile, frutto dei risparmi sia dei genitori che dei figli.

Possiamo infine partecipare una volta all'anno a iniziative promozionali a favore delle Missioni cattoliche nel mondo: durante il mese di ottobre soprattutto, ma anche per l'infanzia missionaria, per le situazioni di emergenza. Possiamo anche partecipare con i ragazzi ad una manifestazione organizzata per la difesa dei diritti umani, ad una marcia per la pace, a iniziative di salvaguardia dell'ambiente e di integrazione razziale.

Concludiamo il tempo del catecumenato
applicando alla vita concreta
le grandi scoperte dell'amore di Dio e della salvezza
che progredisce nella storia
coinvolgendo ogni uomo:
toccati dall'amore di Dio diventiamo anche noi capaci di amore,
raggiunti dalla salvezza viviamo nella santità della vita.

È importante che i ragazzi e le famiglie
esprimano nella vita praticamente
alcune scelte fondamentali per il cristiano nella famiglia stessa,
nella professione, nel tempo libero, nelle relazioni sociali
e nella dedizione al prossimo.

La nostra conversione e il nostro orientamento al battesimo
esigono ogni giorno scelte concrete dettate dal Vangelo
e dal desiderio di seguire Gesù nell'amore,
domandandoci:

"Che cosa farebbe Gesù al mio posto?"

Il tempo della preparazione immediata al battesimo [L'ultima Quaresima]

Nell'ultimo anno, all'inizio della Quaresima, dopo un discernimento fatto dagli accompagnatori, i fanciulli e i ragazzi entrano nel *tempo della purificazione e della illuminazione* che li porta alla celebrazione dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Si possono ipotizzare due incontri settimanali: nelle domeniche si compie l'ultima catechesi sul battesimo con le pericopi dell'anno; nei giorni feriali sulla confermazione e l'eucaristia.

Seguendo la liturgia dell'anno A, le celebrazioni possono avere questa successione:

- celebrazione della Elezione (prima domenica);
- celebrazione dei tre scrutini (imposizione e delle mani e preghiera della comunità) come scelta di Cristo che dà lo Spirito (Acqua-Luce-Vita nella terza, quarta e quinta domenica di quaresima).

I fanciulli sono condotti a vivere questo tempo in un clima di preghiera e celebrazione, purificando il cuore e la mente, rettificando le intenzioni per aderire sempre più intimamente a Cristo accompagnati da tutta la comunità.

Obiettivi

Se i Sacramenti come è auspicabile si celebrano nella Veglia pasquale, allora il gruppo è chiamato a riscoprire la Quaresima, come tempo di illuminazione spirituale per la preparazione immediata, dopo il cammino compiuto nei tre o quattro anni di catecumenato. Se invece la celebrazione dei Sacramenti avviene in altri tempi liturgici opportuni (ad es. Pentecoste, come suggerito dalla Nota CEI al n. 44), il *Rito della Elezione che apre il tempo della preparazione immediata* va organizzato di conseguenza.

Ricordiamo anche il n. 50 della medesima Nota: *"Il calendario delle tappe dell'iniziazione cristiana non può essere fissato a priori: ciascuna di esse deve corrispondere realmente al progresso nella fede del fanciullo e del gruppo, progresso che dipenda dall'iniziativa divina, ma anche dalla libera risposta dei ragazzi, dalla loro vita comunitaria e dallo svolgimento della formazione catechistica. È compito dei responsabili del gruppo determinare in base a questi criteri la durata dei tempi e il momento di ciascuna tappa"*.

Il tempo di questa terza tappa del cammino d'iniziazione cristiana è caratterizzato come *fase spirituale, ritmata da alcune celebrazioni: gli scrutini o celebrazioni penitenziali*. Così, l'ultima Quaresima prima dei sacramenti assume il volto di intensa preparazione ad aprirsi al dono dell'amore di Dio che invaderà la vita dell'eletto nel giorno del battesimo. Gli incontri del gruppo s'intensificano: *almeno due volte la settimana*, una alla domenica per le celebrazioni e una nei giorni feriali per prepararsi alla veglia pasquale e per disporci definitivamente a celebrare i Sacramenti. Un ritiro spirituale sarà necessario per sintetizzare il cammino della quaresima. Per cui possiamo precisare gli obiettivi:

- Suscitare il *desiderio vivo di ricevere i sacramenti* per entrare nella comunità dei discepoli di Gesù, per rimanervi e continuare dopo il battesimo a cercare una maggior coerenza tra la vita quotidiana e la fede in Cristo.
- Introdurre ad una *scelta definitiva* attraverso il *Rito della elezione*: nella Prima Domenica di Quaresima, in relazione con la scelta di Gesù (Mt 4,1-11) di vivere la sua missione conforme alla volontà di Dio, come afferma la nota CEI (n. 42): "L'elezione può avvenire all'inizio dell'ultima Quaresima oppure all'inizio dell'ultimo anno della catechesi catecumenale. Essa si fa durante la Messa domenicale".
- Comprendere i simboli, i momenti e i significati dei *tre Sacramenti* della iniziazione cristiana, a cui si è già accennato negli anni precedenti; comprendere e rendere esplicita la *celebrazione della Veglia pasquale* nei suoi 4 momenti: la luce, la parola, l'acqua, il pane di vita o eucaristia.
- Rendersi consapevoli della *novità di vita* conseguente alla Pasqua di Cristo e alla Pasqua dei sacramenti: in essi noi incontriamo Gesù, "il Salvatore del mondo" (Gv 4,42) e apriamo gli occhi per credere in lui, "luce del mondo" (Gv 9,38) e lo seguiamo nella "risurrezione e vita" (Gv 11,25) per rivestirci di Lui con l'abito nuovo del cristiano, fatto a somiglianza di Cristo stesso.

rito dell'elezione DIO CI CHIAMA A DIVENTARE SUOI FIGLI

Questa celebrazione può essere fatta la prima domenica di quaresima, durante una delle messe maggiormente frequentate dai ragazzi; se la si celebra in altra domenica si può usufruire delle indicazioni date dal RICA nn 141 e 374; ci sia sempre una presenza di adulti.

La celebrazione deve risultare il momento riassuntivo di una ricerca comune:

- che cosa significa avere un nome
- Dio mi conosce e mi chiama per nome

È l'occasione di suggerire di prendere anche un nome cristiano, motivando la scelta.

Ciascun catecumeno e confermando prende posto nei primi banchi insieme con i rispettivi padrini, le madrine e catechisti.

Si preparino tante piccole pergamene in cui viene scritto il nome nuovo di battesimo.

Al centro, accanto all'icona di Cristo e del vangelo, si dispongono le vesti bianche che verranno consegnate al momento del battesimo.

Introduzione

Questa introduzione si usa quando il rito viene fatto in un contesto diverso dalla messa della seconda domenica di quaresima

Canto

Chi presiede saluta e introduce con brevi parole alla celebrazione. Quindi invita pregare:

Preghiamo.

Grazie, Padre buono, per averci riuniti ancora una volta per ascoltare la parola del tuo Figlio.

Sappiamo che tu ci vuoi bene

e ci conosci personalmente

prima che noi conoscessimo te e il tuo figlio Gesù.

Preparaci a ricevere il dono del battesimo

che ci fa tuoi figli e tutti fratelli tra di noi.

Per Cristo nostro Signore.

Celebrazione della Parola di Dio

Le letture sono quelle della prima domenica. Se lo si ritiene opportuno si possono fare solo due letture. Particolare rilievo deve essere dato al vangelo

Viene portato il Vangelo mentre si compie l'acclamazione.

**Rito della scelta
del nome
della elezione**

Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.
Non si solo pane vive l'uomo
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.
Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Dal vangelo secondo Matteo (4,1-11)

Dopo la liturgia della parola, il Responsabile dell'iniziazione dei catecumeni presenta al parroco coloro che devono essere eletti al battesimo e alla confermazione:

Reverendo Padre,
nella prossima ricorrenza delle solennità pasquali,
i catecumeni qui presenti e i confermandi,
confidando nella grazia divina e sostenuti dalle preghiere
e dall'esempio dei loro genitori, padrini e madrine, catechisti,
chiedono di essere ammessi ai sacramenti
del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia.

Il celebrante risponde:

Si facciano avanti, insieme con i loro padrini e madrine,
coloro che devono essere ammessi ai sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Il Responsabile chiama per nome prima i catecumeni e poi i cresimandi. Ogni chiamato si alza in piedi e risponde "Eccomi".

R. N.N.

C. Eccomi!

Il celebrante fa l'omelia.

Alla fine i catecumeni e i cresimandi si alzano in piedi insieme con i padrini, le madrine, e con i catechisti.

Il celebrante si rivolge ai presenti con queste parole o con altre simili:

La santa Chiesa di Dio
desidera conoscere se questi catecumeni e cresimandi
sono preparati a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana
nella prossima solennità della Pasqua del Signore.

Rivolto poi ai padrini e madrine:

A nome del Vescovo,
chiedo perciò a voi, padrini e madrine, e a voi catechisti,
di dare la vostra testimonianza.
Questi catecumeni e cresimandi
hanno ascoltato fedelmente con voi la parola di Dio annunciata
dalla Chiesa?

Padrini e madrine
Sì.

Celebrante

Hanno cominciato a camminare con voi davanti a Dio,
mettendo in pratica la parola che ascoltavano?

Padrini e madrine
Sì.

Celebrante

Sono stati uniti a voi e sanno pregare?

Padrini e madrine
Sì.

**Interrogazione
dei candidati
e petizione**

Il celebrante si rivolge quindi ai catecumeni.

Ora mi rivolgo a voi, cari ragazzi:

i vostri padrini e madrine, i vostri catechisti hanno reso buona testimonianza su di voi.

La Chiesa, fiduciosa nel loro giudizio,
in nome di Cristo vi invita a celebrare i sacramenti pasquali.

Ora dunque tocca a voi,
che già da tempo avete udito la voce di Cristo,
rispondere davanti alla Chiesa, manifestando la vostra intenzione.
Volete essere ammessi ai sacramenti di Cristo,
al Battesimo, alla Confermazione e all'Eucaristia?

Catecumeni e cresimandi
Sì, lo vogliamo.

Celebrante

Date allora il vostro nome.

I candidati, accompagnati dai padrini o dalle madrine si avvicinano al celebrante, dicono il loro nome che viene scritto nel registro; i catecumeni possono dire il loro nome nuovo di battesimo. Tutti ricevono una pergamena che attesta che sono stati eletti per ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana

Mentre si segnano i nomi, si può eseguire un canto adatto.

Terminata l'iscrizione dei nomi, chi presiede si rivolge ai candidati con queste parole o con altre simili:

Cari catecumeni e cresimandi,
per mandato del Vescovo di questa diocesi
dichiaro con gioia che siete stati prescelti per essere iniziati
ai santi misteri nella prossima Veglia pasquale.

Catecumeni, cresimandi e tutta l'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Celebrante

Ora è vostro dovere, come anche di noi tutti,
percorrere con animo generoso il cammino verso il compimento
della vostra elezione.

Quindi, chi presiede si rivolge ai padrini, alle madrine e ai catechisti con queste parole o con altre simili:

Cari padrini e madrine,
vi raccomandiamo nel Signore questi eletti per i quali avete reso la
vostra testimonianza.
Ponete ora la mano sulla loro spalla durante la preghiera che stiamo
per fare:
assisteteli col vostro fraterno aiuto e incoraggiateli con l'esempio,
finché giungano ai sacramenti della vita divina.

Celebrante

Fratelli e sorelle carissimi, stiamo preparandoci a celebrare la
pasqua del Signore.
Questi eletti che conduciamo con noi verso i sacramenti pasquali,
attendono l'esempio del nostro rinnovamento.
Pregiamo dunque il Signore per loro e per noi,
perché questo reciproco impegno di conversione ci renda degni
delle grazie pasquali.

Lettore

Per i catecumeni
perché ricordino questo giorno della loro elezione,
e siano riconoscenti a Dio per la benedizione
che hanno ricevuto, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché vivano con impegno questo tempo di grazia,
siano fedeli a tutti gli appuntamenti
e compiano insieme con noi
le opere della santificazione, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Per i catechisti,
perché sappiano far gustare
la dolcezza della parola di Dio e la trasmettano fedelmente,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Per i padrini e le madrine,
perché sappiano mostrare a questi eletti
come ispirarsi sempre al Vangelo
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Per le famiglie di questi eletti,
perché li favoriscano e li aiutino a rispondere
con generosità all'azione dello Spirito Santo,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Per tutte le comunità della nostra diocesi
perché in questo tempo quaresimale
siano esemplari nella carità
e perseveranti nell'ascolto della parola e nella preghiera,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Chi presiede, stendendo le mani sopra gli eletti, conclude la preghiera con la seguente orazione:

O Dio, che nella tua onnipotenza
hai creato l'uomo
e nella tua misericordia l'hai redento
guarda con bontà ai tuoi figli di adozione
e accogli questi eletti
nel popolo della nuova alleanza,
perché, diventati figli della tua promessa,
ottengano per grazia
ciò che non hanno potuto ottenere con le loro forze.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Se lo si ritiene opportuno chi presiede congeda gli eletti con questa monizione o con un'altra simile:

Carissimi ragazzi, il Signore oggi vi scelti e chiamati a ricevere i sacramenti del battesimo, della cresima e dell'eucaristia. Gesù sia sempre l'amico inseparabile della vostra vita, la via per arrivare a far parte pienamente della famiglia di Dio. Vi accompagni sempre in questo cammino la benedizione di Dio Padre e Figlio e Spirito Santo

Il diacono o celebrante
Andate in pace.

Tutti
Rendiamo grazie a Dio.

ITINERARIO

1 - Il progetto della nostra vita con Gesù²

La Parola di Dio

La Sacra Scrittura, "il libro della nostra fede" che ha già occupato finora il primo posto, assurge durante l'ultima Quaresima al posto predominante: tutta questa parte di cammino viene ritmato dai vangeli domenicali dell'anno A, a cominciare dalle tentazioni a Cristo (Mt 4,1-11) da inserire nel *Rito della elezione*. Infatti, non si tratta soltanto di una scelta morale - tra Dio e la ricchezza, il potere, la gloria - ma molto di più: **la scelta di portare a termine il progetto della nostra vita** in conformità al piano di Dio e di aderire a Lui con tutta la nostra vita. È una scelta di fede in Lui che conduce ai Sacramenti. Ed è un dono di Dio quello di essere "eletti" (=scelti) a far parte del suo popolo.

Per cui il cristiano battezzato, cresimato e diventato una cosa sola con Cristo attraverso l'eucaristia si "trasfigura", cioè dalla sua fragile umanità emerge la vita divina, la luce divina che è in lui e lo fa risplendere come Gesù sul monte, nella trasfigurazione (Mt 17,1-9): possiamo anticipare nel cammino della nostra vita ciò che saremo al termine di essa, *figli di Dio illuminati da Cristo*. Il segno della luce ben si addice a questa meditazione: occorre metterlo in evidenza in relazione alla veglia pasquale e alla candela consegnata al papà dopo il battesimo.

Il catechismo

Si può fare una catechesi approfondita sul significato della "vita pasquale" per il cristiano, spiegando la *Veglia pasquale* e i tre

² Per le prime due settimane di Quaresima.

sacramenti della iniziazione. Nel catechismo *Vi ho chiamato amici* al cap. 4 troviamo la sezione *Creature nuove* (pag.128-137), che ci aiuta a capire come nella fede e nei sacramenti viene incontro all'uomo il progetto stupendo di Dio che è la vita perfettamente realizzata in Cristo risorto: il battesimo ci rende, infatti, partecipi della morte e risurrezione di Cristo, liberandoci dal peccato e rendendoci figli di Dio per mezzo dello Spirito e membra vive della Chiesa. Così, attraverso la confermazione riceviamo il sigillo definitivo dello Spirito santo che ci rende testimoni di Gesù nel mondo.

Possiamo dedicarci all'eucaristia, utilizzando il cap. 7 di *Venite con me* per i ragazzi, come per la famiglia e la comunità, seguire Gesù è celebrare la Pasqua con Lui ogni giorno, ma soprattutto la domenica; riconoscerlo, come i discepoli di Emmaus (Lc 24), vicino e presente nel segno più grande che Egli ci ha lasciato; accoglierlo come pane di vita.

Proposte di incontro

- 1.1 Scegliere il progetto di Dio in Cristo
- 1.2 Trasfigurati come figli di Dio
- 1.3 Vivere la comunione con Cristo

2 - La vita nuova, frutto della Pasqua³

La Parola di Dio

Da qui in avanti, la Samaritana (Gv 4, 5-42), il Cieco nato (Gv 9, 1-41), Lazzaro richiamato in vita (Gv 11, 1-45) costituiscono l'ossatura delle nostre meditazioni e delle celebrazioni degli scrutini: incontrando Gesù noi incontriamo la fonte "che zampilla per la vita eterna" e dunque troviamo in lui parole di vita eterna, forza per superare le difficoltà, sorgente di vita per sempre. Così, ci apriamo alla luce, poco per volta, attraverso un cammino che durerà tutta la vita e ci chiederà, come al cieco nato, di **rendere testimonianza a Cristo** davanti a tutti. Quando "vedremo la luce" definitivamente, incontrandoci a faccia a faccia con Cristo, avremo portato a termine il cammino iniziato con il nostro battesimo. Non solo possiamo vivere la vita nuova, nell'amore di Cristo, ora, come abbiamo imparato a fare, ma vivremo per sempre con Lui perché Dio non s'arresta neanche davanti alla morte e ci chiamerà, come ha chiamato Lazzaro: "Vieni fuori!". E noi passeremo da questo mondo al Padre, con Gesù. Egli ha già fatto la sua pasqua (= passaggio) e noi la celebriamo nell'eucaristia; noi la compiamo ogni giorno nella pasqua quotidiana della nostra vita (passando dal peccato alla santità) e la compiremo definitivamente, passando dall'esistenza terrena alla vita eterna con Dio.

³ Per le altre settimane di Quaresima.

Il sabato santo, o in altra occasione opportuna, possiamo fare **un giorno di ritiro** con i ragazzi e i loro genitori, con tutto il gruppo e meditare anche il cap. 6 del vangelo di Giovanni: la moltiplicazione dei pani e il pane di vita eterna ci offriranno l'opportunità di meditare sull'eucaristia, sul segno del pane che è Cristo: *"chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha in sé la vita e io lo risusciterò nell'ultimo giorno"* (Gv 6, 54). Questo itinerario biblico, completato dal catechismo (come segue), può anche durare un anno intero, se si pensa di prolungare la preparazione immediata ai sacramenti oltre il tempo quaresimale.

Il catechismo

La conclusione della catechesi utilizza la sezione *La vita è nuova* del cap. 3 del testo *Vi ho chiamato amici* (pag.74-83): al centro della vita cristiana, la Pasqua di Cristo celebrata nella veglia pasquale e introdotta in noi dai sacramenti della iniziazione cristiana, battesimo cresima ed eucaristia, per vivere nello Spirito come creature nuove. Preparando la Veglia pasquale dobbiamo mettere in risalto la liturgia della luce e della parola, la liturgia battesimale e eucaristica: dentro la struttura e i simboli della celebrazione è possibile leggere il paradigma dell'esistenza cristiana, nata dalla Pasqua. Il cristiano uscito dalle tenebre del peccato, è portatore di **luce** (Col 1,12-13); persevera nell'ascolto di Cristo morto e risorto, **Parola** definitiva del Padre; vive sotto la guida dello Spirito la vocazione **battesimale**; annuncia e testimonia nel dono di sé il mistero dell'eucaristia.

Proposte di incontro

- 2.1 Gesù è acqua viva
- 2.2 Gesù è luce per il cammino
- 2.3 Gesù è la nostra vita
- 2.4 Gesù è pane di vita eterna (Ritiro spirituale)

SCAUTINI QUARESIMALI o intercessioni per gli eletti DONACI, SIGNORE, LA TUA ACQUA

Domenica della samaritana

Questa celebrazione può essere fatta la terza domenica di quaresima, o alla vigilia della domenica o in un giorno della settimana

Deve risultare il momento riassuntivo di una ricerca comune

- sul significato simbolico dell'acqua: lava e purifica, distrugge e porta morte, disseta e suscita vita, divide (un fiume) e amalgama e fa uno (la farina, la sabbia)...
- sull'acqua nella storia della salvezza: le acque della creazione, del diluvio, dell'Esodo, dei profeti...

Da preparare: al centro l'icona di Cristo, il vangelo, una brocca con acqua

Se la celebrazione si fa lungo la settimana, può essere fatta al battistero, in modo che i battezzandi facciano conoscenza con il luogo dove saranno battezzati e i cresimandi ricordino il luogo del loro battesimo.

Introduzione

Canto

Chi presiede saluta e introduce con brevi parola alla celebrazione. Quindi invita pregare:

Preghiamo.

Grazie, Signore, che ci hai fatto conoscere i segreti dell'acqua perché possiamo capire ciò che tu vuoi compiere in noi con l'acqua del battesimo. Fa' che desideriamo ardentemente quest'acqua per diventare creature nuove. Come l'acqua rispecchia il cielo, così anche noi riflettere il volto di Gesù che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Celebrazione della Parola di Dio

Viene portato il vangelo mentre si compie l'acclamazione.

Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.
Dammi signore dell'acqua viva
perché non abbia più sete"
Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Dal vangelo secondo Giovanni (4,5,42; o testo breve come nel messale)

Omelia

**Preghiera
per gli eletti**

Dopo l'omelia, gli eletti insieme con i padrini e con le madrine si dispongono davanti al Celebrante.

Quando tutti hanno preso posto dice:

Eletti di Dio,
inchinatevi (*oppure: inginocchiatevi*) e pregate.

Gli eletti si inchinano o si inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio. Poi, secondo l'opportunità, tutti si alzano.

Mentre si fa la preghiera per gli eletti, i padrini e le madrine tengono la destra sulla spalla di ciascun eletto.

Celebrante

Preghiamo per questi eletti,
che la nostra comunità ha scelto perché nella prossima Pasqua
si incontrino Cristo nei suoi sacramenti.

Lettore

Perché meditino nel loro cuore
la parola di Dio
e la gustino sempre più
di giorno in giorno, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché conoscano Cristo
che è venuto a salvare
ciò che era perduto,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché con sincera decisione
rifiutino ciò che nella loro condotta
è dispiaciuto a Cristo
e si oppone alla sua legge di amore, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché lo Spirito Santo,
che scruta i cuori di tutti,
sostenga con la sua forza la loro debolezza,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché le famiglie degli eletti
ripongano in Cristo la loro speranza
e possano trovare in lui la santità e la pace,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

**Preghiera
di intercessione**

(esorcismo)

Dopo la preghiera per gli eletti, il Celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte:

O Dio,
che hai mandato il tuo Figlio come salvatore,
fa' che questi ragazzi
ansiosi di ricevere l'acqua viva
come la samaritana del Vangelo,
siano trasformati dalla tua parola
purificati dall'acqua del battesimo
santificati dal tuo Spirito.
Non permettere
che si lascino ingannare dal maligno,
ma liberali dallo spirito di falsità,
perché possano entrare nella via della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

*Quindi il Celebrante, in silenzio, impone la mano su ciascun eletto.
Poi, stende le mani sopra di loro e dice:*

Signore Gesù,
tu sei la fonte a cui questi eletti giungono assetati,
tu sei il maestro che essi cercano.
Davanti a te, che solo sei il santo,
aprono con fiducia il loro cuore,
confessano i loro peccati.
Nella tua bontà liberali da tutti i mali,
estingui la loro sete,
dona loro la tua pace.
Mostra a questi tuoi eletti
la via da percorrere nello Spirito Santo,
perché camminando verso il Padre,
lo adorino nella verità.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Canto

Congedo Celebrante

Andate in pace.
Il Signore sia sempre con voi.

Eletti
Amen.

DONACI, SIGNORE, LA TUA LUCE

Domenica del cieco nato

Questa celebrazione può essere fatta la quarta domenica di quaresima, o alla vigilia o in un giorno feriale della settimana.

Deve risultare il momento riassuntivo di una ricerca comune fatta attraverso esperienze concrete per arrivare a scoprire

- il significato della luce,
- il significato del vedere e della cecità
- proponendo alcuni brani che parla di Dio e Gesù come luce dell'uomo.

Da preparare: al centro l'icona di Cristo, il vangelo, il cero pasquale

Se la celebrazione si fa lungo la settimana, può essere fatta al battistero, in modo che i battezzandi facciano conoscenza con il luogo dove saranno battezzati e i cresimandi ricordino il luogo del loro battesimo.

Introduzione

Canto

Chi presiede saluta e introduce con brevi parole alla celebrazione. Quindi invita pregare:

Preghiamo.
Padre Santo, grazie di averci fatto incontrare Gesù,
la luce che illumina ogni uomo
la guida sicura per arrivare a te.
Egli ci invita ad andare alla sorgente
che tu hai preparato per noi,
per lavarci gli occhi
e così riconoscere in lui il tuo Figlio
e in tutti gli uomini dei fratelli.

**Celebrazione
della Parola di Dio**

Fa' che con l'aiuto di tante persone
arriviamo preparati al Battesimo e alla cresima
e possiamo partecipare al banchetto dell'eucaristia.
Per Cristo nostro Signore

Viene portato il vangelo mentre si compie l'acclamazione.

*Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.
Io sono la luce del mondo, dice il Signore.
Chi segue me avrà la luce della vita.
Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.*

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 9,1.6-9.13-17.35-38)

**Preghiera
per gli eletti**

(Esorcismo)

Dopo l'omelia, gli eletti insieme con i padrini e con le madrine si dispongono davanti al Celebrante. Quando tutti hanno preso posto dice:

Eletti di Dio,
inchinatevi (*oppure: inginocchiatevi*) e pregate.

Gli eletti si inchinano o si inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio. Poi, secondo l'opportunità, tutti si alzano.

Mentre si fa la preghiera per gli eletti, i padrini e le madrine tengono la destra sulla spalla di ciascun eletto.

Celebrante

Pregiamo per questi eletti,
che Dio ha chiamato conoscere il vangelo,
ricevere i sacramenti dell'iniziazione,
a vivere uniti a Gesù e a lasciarsi condurre dallo Spirito.

Lettore

Perché questi eletti arrivino a conoscere sempre meglio Dio
e ad amarlo con tutto il cuore, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché riescano a tradurre nella vita di ogni giorno
ciò che Gesù ci dice nel vangelo, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

**Preghiera
di intercessione**

Lettore

Perché i cresimandi si dispongano con cuore puro
ad accogliere i doni dello Spirito,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché tutti i cristiani restino sempre fedeli a Gesù
vincendo tutte le tentazioni che ogni giorno si presentano,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

(esorcismo)

Il Celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte:

Preghiamo.

Padre di bontà,
che hai concesso al cieco nato
di credere in Cristo tuo Figlio
e di entrare a far parte del tuo regno,
fa' che questi tuoi eletti
siano liberati da ogni cecità,
diventino figli della luce
e siano sempre luminosi di santità e di grazia.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Quindi il Celebrante, in silenzio, impone la mano su ciascun eletto al battesimo. Poi, stendendo le mani sopra di loro, il Celebrante continua:

Signore Gesù,
luce vera che illumini ogni uomo,
libera per mezzo del tuo Spirito di verità
tutti coloro che sono oppressi
sotto il giogo del padre della menzogna,
e suscita in coloro che hai eletto ai tuoi sacramenti

il desiderio di aderire a te,
perché, nella gioia della tua luce,
come il cieco del Vangelo che riebbe la vista,
divengano fermi e sicuri testimoni della fede.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Canto

Congedo

Celebrante

Andate in pace.

Il Signore sia sempre con voi.

Eletti

Amen.

DONACI, SIGNORE, LA TUA VITA

Domenica di Lazzaro

Questa celebrazione può essere fatta la quinta domenica di quaresima, o alla vigilia o in un giorno feriale della settimana

Deve risultare il momento riassuntivo di una ricerca comune del significato

- della pasqua come passaggio da ... a

- del rito del battesimo (immersione e uscita dall'acqua).

Da preparare: al centro l'icona di Cristo, il vangelo, il cero, l'acqua

Se la celebrazione si fa lungo la settimana, può essere fatta al battistero, in modo che i battezzandi facciano conoscenza con il luogo dove saranno battezzati e i cresimandi ricordino il luogo del loro battesimo.

Introduzione

Canto

Chi presiede saluta e introduce con brevi parole alla celebrazione. Quindi invita pregare

Preghiamo.
 O Dio nostro Padre,
 tu hai esaudito la preghiera di Gesù
 che ti pregava di far uscire Lazzaro dal sepolcro.
 Fa' che coloro che si preparano al Battesimo
 arrivino a ricevere la nuova vita
 e coloro che attendono di essere confermati nel loro battesimo
 vivano in preghiera questi ultimi giorni
 in attesa dello Spirito santo.
 Per Cristo nostro Signore.
 Amen.

Celebrazione della Parola di Dio

*Viene portato il vangelo mentre si compie l'acclamazione. Si
 tenga presente di non cantare l'alleluia in quaresima.*

*Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.
 Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
 chi crede in me non morrà in eterno.
 Gloria e lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.*

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 11,1-45; si può fare anche la
 lettura breve)

Preghiera per gli eletti

(Esorcismo)

*Dopo l'omelia, gli eletti insieme con i padrini e con le madrine
 si dispongono davanti al Celebrante. Quando tutti hanno preso
 posto dice:*

*Eletti di Dio,
 inchinatevi (oppure: inginocchiatevi) e pregate.*

*Gli eletti si inchinano o si inginocchiano. Tutti pregano per
 qualche tempo in silenzio. Poi, secondo l'opportunità, tutti si alzano.
 Mentre si fa la preghiera per gli eletti, i padrini e le madrine ten-
 gono la destra sulla spalla di ciascun eletto.*

Celebrante

Preghiamo per questi eletti che Dio ha scelto perché,
 resi conformi alla morte e alla risurrezione del Cristo,
 possano superare con la grazia dei sacramenti
 le conseguenze del peccato che ha portato nel mondo la morte.

Lettore

Perché la loro fede li renda più forti
 contro tutti gli inganni del mondo,
 preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché siano riconoscenti al Signore
 che li ha fatti incamminare per la via della salvezza
 preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché tutti aborriscono il peccato
 che distrugge la vita, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore

Perché i cresimandi perseverino nella preghiera
 per essere confermati nel loro battesimo, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Preghiera di intercessione

(Esorcismo)

*Il Celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani
 giunte:*

Preghiamo.

O Dio, Padre della vita eterna,
 tu sei il Dio non dei morti, ma dei vivi
 e hai inviato il Figlio tuo messaggero della vita,
 perché strappasse gli uomini
 al regno della morte
 e li conducesse alla risurrezione.
 Dona a questi eletti di ricevere
 la nuova vita del Cristo risorto
 e lo Spirito che sigilla la loro appartenenza al tuo regno.
 Per Cristo nostro Signore

Tutti

Amen.

Quindi il Celebrante, in silenzio, impone la mano su ciascun eletto al battesimo. Poi, stendendo le mani sopra di loro, il Celebrante continua:

Signore Gesù,
risuscitando Lazzaro da morte,
hai rivelato d'esser venuto
perché gli uomini avessero la vita
e l'avessero in abbondanza:
libera da ogni peccato questi eletti,
che cercano la vita nuova nei tuoi sacramenti,
e, per mezzo del tuo Spirito datore di vita,
comunica loro la fede, la speranza e la carità,
perché vivano sempre uniti a te
e abbiano parte alla gloria della tua risurrezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti:
Amen.

Congedo

Canto

Celebrante
Andate in pace.
Il Signore sia sempre con voi.

Eletti
Amen.

ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA

Raccogliamo le esperienze del gruppo catecumenale durante l'ultima Quaresima soprattutto sotto il *profilo spirituale*. Il tempo è breve, acquisiti gli atteggiamenti maturati nel corso del cammino durato già almeno quattro anni e ormai vissuti i comportamenti essenziali nella vita quotidiana, occorre prepararsi spiritualmente alla Pasqua dei Sacramenti.

Suggeriamo perciò:

- La partecipazione di tutti ai *riti comunitari: il Rito della Elezione per i ragazzi catecumeni* nella prima domenica di Quaresima; i *Riti penitenziali o scrutini* che coinvolgono tutto il gruppo e potranno avere per i ragazzi già battezzati lo sbocco nella celebrazione del Sacramento della penitenza.

- La partecipazione ad *un ritiro spirituale con i genitori* in cui fare esperienza di comunità che prega, comunità che si ama, comunità che veglia invocando lo Spirito santo.
- Le famiglie sono invitate a preparare la *Veglia pasquale* confezionando il vestito bianco da indossare dopo il battesimo; le letture da fare nel corso della veglia; i doni da scambiarsi per ricordare l'avvenimento; le persone da invitare spiegando loro il motivo della scelta fatta (perché il battesimo, la cresima e l'eucaristia nella notte di Pasqua? Perché tutti e tre i sacramenti contemporaneamente?)
- Ogni famiglia stabilirà un *segno di vita nuova* che attuerà dopo il battesimo per ricordarsi che da quel giorno si è cominciato a fare quella cosa, mentre prima non si faceva: una particolare preghiera da recitare insieme tutte le sere, un gesto di condivisione verso i poveri, una celebrazione a cui si parteciperà come famiglia, ecc....

L'ultima Quaresima vuole preparare il gruppo catecumenale alla grande notte della Veglia pasquale e dei Sacramenti:
dalla Pasqua di Cristo nasce la vita nuova dei cristiani
che i sacramenti esprimono.

Morti e risorti con Cristo diventiamo anche noi
luce e testimonianza
nel mondo a favore della vita nuova
che lo Spirito continua a produrre.

E' la notte più importante della nostra vita:
ci ricorda la creazione e la parusia
passando attraverso l'esperienza di morire e risorgere con Cristo,
principio e fine di ogni cosa.
Vivremo d'ora in poi una vita nuova
nello Spirito del Signore risorto.



La Veglia Pasquale con la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana

Durante il triduo pasquale avviene la "celebrazione dell'iniziazione cristiana".

Se lo si ritiene opportuno, si potrebbe promuovere un incontro di tutti i fanciulli o ragazzi, ad esempio al Giovedì santo, in occasione della consacrazione degli oli.

Il Venerdì santo partecipano all'azione liturgica della passione e morte di Gesù: dalla sua croce infatti nascono tutti i sacramenti.

Nella Veglia pasquale, celebrazione della risurrezione del Signore, i fanciulli "eletti" ricevono i sacramenti dell'iniziazione cristiana che li rendono partecipi della morte e risurrezione di Gesù, del dono dello Spirito e del banchetto eucaristico, mentre i fanciulli già battezzati ricevono il sacramento della confermazione e partecipano per la prima volta alla mensa eucaristica.

La liturgia della Veglia pasquale si svolge regolarmente, con gli adattamenti richiesti dalla presenza del gruppo dei ragazzi eletti per la celebrazione dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana o per la confermazione.

Dopo l'omelia, il diacono o chi presiede invita i ragazzi e le ragazze eletti ad avvicinarsi al fonte con i genitori e i padrini o madrine. E' opportuno che con loro si avvicinino anche i ragazzi/e che ricevono la confermazione. Qualora il fonte si trovi in un luogo a parte, o in fondo alla chiesa, vi ci si reca processionalmente; l'assemblea accompagna la processione con un canto.

Litanie dei santi

Giunti al fonte il celebrante invita alla preghiera tutti i fedeli con queste parole o con altre simili:

Dilettissimi fratelli e sorelle,
suppliciamo Dio Padre onnipotente,
perché a N. e N.,
che col consenso dei genitori, chiedono il battesimo,
conceda di entrare a far parte dei suoi figli di adozione in Cristo Gesù.

Seguono le litanie dei santi, facendo particolare attenzione ai nomi dei santi dei presenti.

Benedizione dell'acqua

Il celebrante, rivolto verso il fonte, pronuncia la benedizione.

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali,
tu operi con invisibile potenza
le meraviglie della salvezza;
e in molti modi, attraverso i tempi,
hai preparato l'acqua, tua creatura,
ad essere segno del battesimo.

Fin dalle origini
il tuo Spirito si librava sulle acque
perché contenessero in germe
la forza di santificare;
e anche nel diluvio hai prefigurato il battesimo,
perché, oggi come allora,
l'acqua segnasse la fine del peccato
e l'inizio della vita nuova.

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo,
facendoli passare illeso attraverso il Mar Rosso,
perché fossero immagine
del futuro popolo dei battezzati.

Infine, nella pienezza dei tempi,
il tuo Figlio, battezzato da Giovanni
nell'acqua del Giordano,
fu consacrato dallo Spirito Santo;
innalzato sulla croce,
egli verso dal suo fianco sangue e acqua;
e dopo la sua risurrezione comando ai discepoli:
"Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli,
e battezzateli nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo".

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa
e fa' scaturire per lei la sorgente del battesimo.
Infondi in quest'acqua,
per opera dello Spirito Santo,
la grazia del tuo unico Figlio,
perché, con il sacramento del battesimo
l'uomo, fatto a tua immagine,
sia lavato dalla macchia del peccato,
e dall'acqua e dallo Spirito Santo
rinascere come nuova creatura.

Con la mano destra tocca l'acqua e prosegue:

Discenda, Padre, in quest'acqua
per opera del tuo Figlio,
la potenza dello Spirito Santo:
perché tutti coloro
che in essa riceveranno il battesimo,
sepolti insieme con Cristo nella morte
con lui risorgano alla vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti
Amen.

*Si possono usare anche le altre formule riportate dal RICA
(n. 350)*

Professione di fede

Se non è stato fatto precedentemente (prima domenica di quaresima) il celebrante invita i ragazzi eletti, i loro genitori e padrini e anche tutti i presenti a fare la rinunzia e la professione:

Cari fratelli e sorelle, i nostri ragazzi - N. e N. -, dopo una lunga preparazione stanno ora per ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Essi chiamati dal Padre a una nuova vita diventeranno cristiani e discepoli di Gesù. Il nostro compito educativo e il sostegno nella fede, che abbiamo offerto loro finora, non termina con il battesimo e la confermazione.

In primo luogo, voi, genitori, che ora manifestate la vostra gioia, sarete i primi testimoni e responsabili della loro educazione cristiana. Anche noi, che li abbiamo preparati a questo incontro con Cristo, dobbiamo impegnarci ad aiutarli nella crescita della loro fede.

Perciò, prima che essi facciano davanti a noi la professione di fede, tutti responsabilmente rinnoviamo davanti a loro la professione della nostra fede che è la fede di tutta la Chiesa.

Allora tutti insieme dicono con il celebrante:

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi il terzo giorno risuscito da morte;
sali al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

Il celebrante, rivolto agli eletti, dice:

Ora N. e N., prima di essere battezzati e cresimati,
davanti alla Chiesa rinunziate a satana e professate la vostra fede.

Professione di fede dei fanciulli catecumeni

Il celebrante, rivolto ai ragazzi eletti, dice loro queste brevi parole:

Carissimi, avete chiesto il battesimo e la confermazione, avete impiegato lungo tempo nella vostra preparazione. I vostri genitori hanno acconsentito al vostro desiderio; i catechisti, i compagni e gli amici vi hanno aiutato; tutti oggi vi promettono l'esempio della loro fede e il loro fraterno aiuto. Ora con fiducia, davanti alla Chiesa, fate la vostra professione di fede e sarete battezzati.

Rinuncia

Celebrante

Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Fanciulli

Rinunzio.

Celebrante

Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Fanciulli

Rinunzio.

Celebrante

Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Fanciulli
Rinunzio.

Professione di fede

Poi il celebrante, informato dal padrino (madrina) sul nome di ciascun battezzando, interroga ciascuno:

Celebrante
N. credi in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Fanciullo
Credo.

Celebrante
Credi in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Fanciullo
Credo.

Celebrante
Credi nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Fanciullo
Credo.

Dopo la sua professione di fede, ciascuno subito riceve il battesimo.

Battesimo

Il celebrante attinge l'acqua battesimale dal fonte e, versandola per tre volte sul capo inchinato dell'eletto, lo battezza nel nome della Santissima Trinità:

N., io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il padrino o la madrina tiene la mano destra sopra la spalla destra del battezzato.

Riti esplicativi

Quando tutti sono stati battezzati si compiono i riti esplicativi.

Consegna della Veste bianca

Il celebrante dice:
N. e N., siete diventati nuova creatura e vi siete rivestiti di Cristo. Ricevete perciò la veste bianca e portatela senza macchia davanti al tribunale di nostro Signore Gesù Cristo, per avere la vita eterna.

Battezzati
Amen.

Alle parole "Ricevete perciò la veste bianca" i padrini (o le madrine) impongono ai neofiti una veste bianca.

Consegna del cero acceso

Poi il celebrante prende o tocca il cero pasquale, dicendo:
Avvicinatevi, padrini e madrine, per consegnare ai neofiti il simbolo della luce.

I padrini (e le madrine) si avvicinano, accendono dal cero pasquale una candela e la consegnano al neofita.

Poi il celebrante dice:
Siete diventati luce in Cristo. Camminate sempre come figli della luce, perché perseverando nella fede possiate andare incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.

Battezzati
Amen.

Confermazione

Il rito può essere compiuto nello stesso luogo, oppure ritornare processionalmente al centro dell'assemblea

Chi presiede si rivolge brevemente ai neofiti e ai cresimandi con queste parole:

Carissimi, che nel battesimo siete rinati alla vita di figli di Dio e diventati membra del Cristo e del suo popolo sacerdotale, vi resta ora di ricevere il dono dello Spirito Santo che nel giorno di Pentecoste fu inviato dal Signore sopra gli Apostoli e che dagli Apostoli e dai loro successori è stato comunicato ai battezzati.

Anche voi, insieme ai vostri amici battezzati da bambini, riceverete ora, secondo la promessa, la forza dello Spirito Santo perché, più perfettamente conformi a Cristo, possiate dare testimonianza della passione e della risurrezione del Signore e diventare membri attivi della Chiesa per l'edificazione del corpo di Cristo nella fede e nella carità.

Poi il celebrante, in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo, dice:

Fratelli e sorelle carissimi,
preghiamo Dio onnipotente perché effonda su questi ragazzi lo Spirito Santo,
che li confermi con la ricchezza dei suoi doni, e
con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi chi presiede impone le sue mani su tutti i confermandi e dice:

Dio onnipotente,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che hai rigenerato questi tuoi figli
dall'acqua e dallo Spirito Santo
liberandoli dal peccato,
infondi in loro il tuo santo Spirito Paraclito:
spirito di sapienza e di intelletto,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di scienza e di pietà,
e riempi dello spirito del tuo santo timore.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti
Amen.

Ciascun credimando si presenta al celebrante accompagnato dal padrino (madrina) che gli tiene la mano sulla spalla.

Celebrante (ponendo la mano sul capo del confermando, col pollice traccia un segno di croce sulla fronte con il crisma):
N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

Confermato
Amen.

Celebrante (dandogli la mano)
La pace sia con te.

Confermato
E con il tuo spirito.

Eucaristia

I neofiti e tutti gli altri ragazzi confermati possono ricevere la santa comunione sotto le due specie, insieme con i genitori, con i padrini, con le madrine e con i catechisti laici.



Il tempo della mistagogia

Alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione fa seguito la "mistagogia", che dura circa un anno, durante il quale i ragazzi approfondiscono i misteri celebrati, si consolidano nella vita cristiana e si inseriscono pienamente nella comunità.

La catechesi mistagogica sarà di approfondimento dei sacramenti, specialmente dell'eucaristia a cui partecipano, le conseguenze che ne derivano (catechesi morale partendo dai sacramenti celebrati), catechesi sul sacramento della riconciliazione e sulla Chiesa (partendo dagli Atti degli apostoli).

La mistagogia può iniziare con la seconda domenica di Pasqua, per esprimere la partecipazione fedele al Giorno del Signore, e finire con un appuntamento alla professione di fede solenne al raggiungimento della maggiore età. Sarà cura particolare educare alla celebrazione della Riconciliazione, che verrà riproposta di tempo in tempo come verifica di fedeltà a quanto Dio ha operato per noi.

Obiettivi e messaggio

"Con la celebrazione del battesimo, della confermazione e dell'eucaristia, non è terminato l'itinerario di iniziazione cristiana. Inizia il tempo della mistagogia, per familiarizzarsi sempre di più con la vita cristiana e i suoi impegni di testimonianza (RICA 369). Il neofita è educato, secondo la sua età, a scoprire il posto dei sacramenti nella vita, a crescere in una sempre più grande fedeltà a Cristo, rinnovandola con la grazia dei sacramenti.

La mistagogia dovrebbe estendersi per tutto il tempo pasquale e per l'intero anno successivo e potrebbe concludersi con una solenne celebrazione dell'anniversario del battesimo. Nel tempo della mistagogia i neofiti continuano la formazione penitenziale e si preparano a celebrare comunitariamente il sacramento della penitenza, seconda tavola della salvezza dopo il battesimo, ripresa e affinamento della corrispondenza alla grazia battesimale.

Il neofita dovrà essere accompagnato dalla comunità - concretamente dal gruppo in seno al quale si è preparato - a fare proprio l'impegno della celebrazione eucaristica domenicale e a continuare la sua formazione cristiana nell'età della adolescenza e della giovinezza.

Per esprimere questi impegni si può prevedere per il tempo della mistagogia la "consegna" del giorno del Signore o domenica (ottava di Pasqua o otto giorni dopo il battesimo), del Credo niceno-costantinopolitano (sintesi sistematica della fede) e del catechismo che deve guidare la formazione cristiana negli anni successivi" (Nota del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, "L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni", nn. 48-49).

Il tempo della mistagogia (= vivere i sacramenti celebrati), quarta tappa dell'iniziazione cristiana, comincia dunque subito dopo la celebrazione dei Sacramenti: il periodo pasquale può essere utile per confermare l'impegno del cristiano alla partecipazione comunitaria del giorno del Signore (la domenica); dopo l'estate riprende il cammino educativo per portare a compimento, nell'anniversario del battesimo, l'integrazione nella comunità cristiana. Ecco dunque gli obiettivi:

- Vivere le conseguenze dell'essere diventati cristiani, soprattutto nella **testimonianza della carità** in famiglia, a scuola, nel quartiere, partecipando stabilmente ad iniziative di solidarietà personali e di gruppo. Il battesimo e la confermazione esigono testimonianza e coerenza, l'eucaristia condivisione e dono di sé verso gli altri.
- Diventare **abituati frequentatori della Messa domenicale**, apprendendo a parteciparvi attivamente con la preghiera, il canto, i vari ministeri, la comunione eucaristica. E a viverla ogni giorno.
- Accostarsi **per la prima volta al sacramento della riconciliazione o penitenza**, accogliendola come opportunità di celebrare la misericordia di Dio che guarisce le nostre fragilità.
- **Aprirsi alla comunità parrocchiale**, al di là del gruppo catecumenale, scegliendo un servizio da svolgere a favore degli altri.
- **Inserirsi in un gruppo di adolescenti o di giovani** continuando il cammino formativo e assumendo un impegno di servizio concreto: nella parrocchia, nella scuola, nel quartiere. L'Oratorio potrà essere concretamente il luogo del nostro inserimento.

Prevediamo un itinerario, ancora nel gruppo catecumenale, il quale a poco a poco si aprirà ad altri gruppi di adolescenti per disperdersi in essi, secondo la scelta che ogni famiglia farà: scouts, Azione Cattolica, altri movimenti, oratorio, attività giovanili formative, ecc. Lungo il corso di un anno, dal tempo pasquale immediatamente successivo alla Pasqua dei sacramenti, fino all'anniversario del battesimo, per proporre la miglior coerenza della propria vita con i sacramenti celebrati e la ricerca di un posto nella propria parrocchia.

Ci lasceremo guidare dunque dagli *ultimi due capitoli di Giovanni* (Gv 20-21), attraverso i quali vediamo come gli apostoli hanno cominciato a vivere con il risorto: la fede di Tommaso, lo Spirito in azione, il perdono, la cena con il Risorto sulle rive del lago, la pesca miracolosa, il cammino con Gesù (*"Mi ami tu?"*). Ci aiuterà anche, sia per l'eucaristia sia per il senso del nostro essere Chiesa, la *prima lettera ai Corinzi*, soprattutto 1Cor 11-15: là l'apostolo Paolo descrive gli aspetti positivi e negativi della comunità cristiana nel celebrare la cena del Signore, nel vivere la comunione nell'unico corpo di Cristo, la carità come la strada più importante del cristiano, i servizi e i ministeri di ogni credente. Anche il cap. 18 del vangelo di Matteo ci aiuta a vedere la comunità dei discepoli di Gesù come luogo dove si accolgono i piccoli e dove si riceve il perdono.

Useremo il catechismo *Vi ho chiamato amici* nella sezione *Venite alla festa* (pag. 84-95) per scoprire il senso della domenica, giorno del Signore e dell'eucaristia, per proseguire con il testo *Venite con me* al cap. 10 *Perdonaci, Signore* affinché ci guidi a celebrare per la prima volta il sacramento della Penitenza. Ed infine, i due capitoli 5-6 di *Vi ho chiamato amici*, capitoli che hanno una marcata caratteristica mistagogica per introdurci sempre meglio alla sequela di Cristo attraverso l'eucaristia e la Penitenza, riprendendo anche i principali aspetti della coerenza cristiana e insegnandoci a vivere da cristiani nell'amore (cap. 5 *Non più servi, ma amici*); e poi soprattutto la nostra appartenenza alla Chiesa dove siamo chiamati a vivere un specifica vocazione nell'amore, per il bene di tutti e mettendoci al servizio dell'unità (cap. 6 *Voi siete il mio popolo*).

ITINERARIO

1 - La domenica e la celebrazione del Giorno del Signore

Nel tempo pasquale, subito dopo aver ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione, prima dell'estate, ci dedichiamo a confermarci nell'esperienza dell'eucaristia e della Pasqua settimanale: ci domanderemo *"Quale esperienza ci viene dalla nostra partecipazione alle prime eucaristie? Come ci sentiamo ora a parteciparvi pienamente?"*.

La Parola di Dio

Ci riferiamo a tre testi biblici: At 2,42-48, per confrontarci con la comunità primitiva, che dopo il battesimo e la conversione si riuniva nella "frazione del pane" e nella comunione fraterna. Non possiamo essere cristiani da soli: il corpo di Cristo ci riunisce in un solo corpo. Gv 20, 19-29: ogni volta che ci riuniamo in chiesa il Risorto sta in mezzo a noi e noi lo tocchiamo con le nostre mani, prendendo l'eucaristia e riconoscendolo presente nella fede, come Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!", esclameremo anche noi quando il celebrante ci offre il pane consacrato. Infine, 1Cor 11: come vivevano i cristiani di Corinto la partecipazione alla cena del Signore? Forse, come noi, non sempre erano capaci di condividere i beni, la vita, l'amore... Allora, come viviamo la messa ogni giorno?

Il catechismo

Il catechismo *Vi ho chiamato amici* (cap. 3) nella sezione *Venite alla festa* (pagg. 84-95) ci aiuterà a capire la Messa, partendo dal giorno del Signore: infatti, la domenica è festa perché Cristo è risorto - è la pasqua settimanale dei cristiani, i quali fanno memoria del Signore risorto e lo incontrano nell'attesa della domenica senza tramonto. Così risponderemo alla domanda: "Quali sono i motivi che portano i discepoli di Gesù a riunirsi ogni domenica per celebrare l'eucaristia?". Soprattutto capiremo che chi va a Messa, poi non è più come prima, ma si sente legato agli altri come in un solo corpo, trasformandosi in uomo capace di opere concrete e di amore fraterno. Al termine dell'anno (a Pentecoste o nella festa del Corpo del Signore) celebriamo il giorno del Signore.

Proposte di incontro

- 1.1. Il giorno del Signore risorto
- 1.2. I discepoli riuniti attorno al risorto
- 1.3. Invitati alla cena fraterna
- 1.4. L'eucaristia ci rende corpo di Cristo (Chiesa)
- 1.5. Il dono dello Spirito per essere Chiesa
- 1.6. Vivere il Giorno del Signore

IL GIORNO DEL SIGNORE

Questa celebrazione può essere fatta opportunamente otto giorni dopo la celebrazione dell'iniziazione cristiana, solitamente nella "Domenica in albis deponendis".

Introduzione

Canto

P.: Nel nome del Padre...

P.: Il Signore abiti nei nostri cuori

T.: Ora e sempre

P.: Preghiamo.

O Dio, creatore e rinnovatore di tutte le cose,
grazie per questo giorno di festa;
donaci di celebrarlo santamente come giorno del Risorto,
giorno dell'ascolto e dell'eucaristica,
giorno della fraternità e del riposo,
perché tutte le creature cantino con noi
a cieli nuovi e terre nuove.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, ...

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse (1,9-20)

SALMO RESPONSORIALE (117, 24, 1-2, 5.8, 14-16, 22-23,

Rit. **Questo è il giorno fatto dal Signore: rallegriamoci ed esultiamo in esso**

Celebrate il Signore, perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia.
Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia. Rit.

Nell'angoscia ho gridato al Signore,
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.
E' meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo. Rit.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
La destra del Signore ha fatto meraviglie,
la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto meraviglie. Rit.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. Rit.

CANTO AL VANGELO

Alleluia.

Il Signore è veramente risorto.

Oggi è apparso ai suoi discepoli.

Alleluia Alleluia.

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni (19,19-29)

L'impegno per il giorno del Signore

Dopo l'omelia, chi presiede dice:

P. Carissimi, avete ricevuti i sacramenti dell'iniziazione cristiana.
Ora la Chiesa, fedele a quanto ha ricevuto dagli apostoli,
vi indica un giorno in cui Gesù ci aspetta.
È la domenica,
giorno in cui tutti i cristiani non mancano di riunirsi per fare
festa,
ascoltare il vangelo, offrirsi al Signore, e accogliere il pane della
vita.

*Ogni ragazzo insieme al padrino o alla madrina si avvicina
all'altare su cui è posto il vangelo, mette la mano sul libro mentre chi
presiede dice:*

N. rendi gloria a Dio nel giorno che il Signore a fatto per te
e partecipa fedelmente alla festa dei salvati
in attesa della domenica senza tramonto.

*Nella preghiera eucaristica si usa il prefazio n.10 "Il giorno del
Signore"; al momento delle intercessioni particolari si ricordano i neofiti.*

2 - La riconciliazione

Siamo appena tornati dalle vacanze estive e il nostro gruppo si ritrova con i genitori: ci siamo accorti che non è così facile essere fedeli agli impegni presi con il battesimo: *"siamo sempre andati a Messa ogni domenica? Abbiamo perdonato chi ci ha offeso? Abbiamo letto in vangelo e pregato in famiglia o da soli?"* Ecco, è necessario recuperare la freschezza del nostro battesimo, è necessario che Dio ci venga incontro con la sua misericordia per restituirci la veste candida che abbiamo indossato il giorno del battesimo... Ci prepariamo così a celebrare per la prima volta il *Sacramento della Riconciliazione o della Penitenza*.

La Parola di Dio

Ci aiutano il testo di Gv 21, 15-19: la fedeltà a Cristo riproduce nella nostra vita l'icona dell'apostolo Pietro che, dopo aver rinnegato Gesù, ora gli dichiara il suo amore. Quando andiamo a chiedere perdono a Dio anche noi gli dichiariamo il nostro amore, pentendoci di averlo tradito. Così, toccati dalla sua misericordia, come il servo di Mt 18,23-35, possiamo vivere la misericordia e il perdono anche verso gli altri, diventando capaci di perdono. Infatti, Gesù che agisce attraverso la Chiesa si comporta con noi come il buon pastore che va in cerca della pecora smarrita e attraverso la comunità ci riconcilia: Mt 18, 12-20.

Il catechismo

Il cap. 10 *Perdonaci, Signore* del catechismo *Venite con me* ci offre una traccia per preparare concretamente la prima celebrazione del sacramento: verifichiamo la nostra vita alla luce della Parola di Dio, rinnoviamo la fiducia e la fedeltà in Dio Padre che perdona, incontriamo Gesù che perdona come ha fatto Zaccheo. La Chiesa con noi è tutta il festa perché la bontà del Signore ancora una volta si è manifestata. Nella prima o nella seconda domenica di Avvento, dopo la preparazione avvenuta, potremo celebrare comunitariamente la *festa del perdono* accostandoci anche individualmente al Sacramento.

Proposte di incontro

- 2.1. Il Signore ci dona il perdono e la pace
- 2.2. Il Signore perdona sempre
- 2.3. La festa del perdono
- 2.4. Riconciliarsi con Dio e con la comunità

RICONCILIARSI PER RINNOVARE LA GRAZIA DEL NOSTRO BATTESIMO

"Nel tempo della mistagogia i neofiti continuano la formazione penitenziale e si preparano a celebrare comunitariamente il sacramento della penitenza, seconda tavola di salvezza dopo il battesimo, ripresa e affinamento della corrispondenza alla grazia battesimale" (n. 49).

Seguendo questa indicazione della Nota Pastorale la celebrazione aiuta i ragazzi a prendere coscienza che dopo il battesimo possiamo perdere o offuscare la grazia dataci nel battesimo e simboleggiata dalla luce della candela e dalla veste bianca; il Signore ci offre come rimedio il sacramento della penitenza.

Da preparare (per rendere significativo il collegamento con il battesimo): al centro il cero pasquale con accanto il libro del vangelo e una veste (tunica) bianca; ogni ragazzo porta la candela e la veste bianca ricevute al battesimo; sono presenti anche i padrini e le madrine.

Spunti da cui partire e approfondire: le esperienze fatte sulla luce (quarta domenica di Quaresima) o il significato della veste bianca.

Introduzione

Guida

Siamo riuniti ragazzi/e, genitori, padrini e madrine e altri adulti della comunità. Ricordiamo il giorno della nostra battesimo, della cresima e della prima eucaristia. Guadando al tempo trascorso ci accorgiamo che tutti siamo venuti meno agli impegni di quel giorno: lo diciamo con la nostra candela spenta. Abbiamo perciò bisogno del perdono di Dio; insieme lo chiediamo.

Cantiamo perché il Signore è buono e grande è la sua misericordia.

Canto

P.: Nel nome del Padre.

P.: La fede, la speranza e la carità
che Dio nostro Padre ci ha donato nel battesimo,
siano sempre nei vostri cuori.

T.: E con il tuo spirito.

Orazione

P.: Fratelli e sorelle, domandiamo a Dio nostro Padre di donarci il suo Spirito perché possiamo scoprire il suo amore, renderci conto del nostro peccato e accogliere il suo perdono

O Dio nostro Padre, volgi il tuo sguardo su di noi, divenuti tuoi figli nel battesimo.

Manda su di noi il tuo Santo Spirito
perché possiamo riconoscere la tua bontà
e ricevere il tuo perdono;
nella gioia di una vita nuova
loderemo sempre il tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA (a scelta)

La veste del cristiano

Dalla lettera dell'apostolo Paolo ai Colossesi (3, 12-17)

oppure

Ritornare ad avere la veste bianca

Dal libro dell'Apocalisse (3, 1-6)

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 145)

Rit.: Buono è il Signore verso tutti

Loderò per sempre
il tuo nome, o Signore. Rit.

Ti voglio benedire ogni giorno,
loderò il tuo nome
in eterno e per sempre. Rit.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. Rit.

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. Rit.

Viene portato il vangelo mentre ci si alza si acclama alla Parola

VANGELO

Voi siete la luce del mondo

Dal vangelo secondo Matteo (5, 1-2. 13-16)

OMELIA

Chi preside annuncia (indicando il cero pasquale) che Gesù è in mezzo a noi, è la luce, è il risorto; è fedele e non viene mai meno.

Nel battesimo anche noi siamo diventati luce, abbiamo ricevuto una nuova vita simboleggiata dalla candela e della veste bianca, però...

Nel dialogo con i ragazzi il celebrante porta a comprendere che la luce si spegne o si offusca, che la veste si logora e sporca quando... (è l'esame di coscienza).

DOMANDA DI PERDONO

Il Celebrante si rivolge ai presenti con queste o altre simili parole:

P.: Cari ragazzi e voi tutti qui presenti, ora io ho la grande gioia di annunciarvi che il Signore, nonostante tutto, ci ama sempre e vuole far risplendere la nostra luce, purificare la nostra vita. La luce (candela) che abbiamo spento può essere riaccesa se confessiamo i nostri peccati e gli domandiamo perdono.

Diciamo insieme:

T.: Perdonaci o Signore

Facendo riferimento al dialogo fatto i ragazzi e gli adulti, possono fare delle preghiere libere, ad esempio

– La tua luce si è spenta quando ci siamo dimenticati di te, del bene ci vuoi, non abbiamo pregato, non abbiamo fatto attenzione a quello che ci dicevi nel vangelo e ci suggerivi di fare.

T.: Perdonaci Signore

– La tua luce si è spenta quando abbiamo rifiutato di aiutare gli altri, siamo stati egoisti....

– La nostra veste non è più bianca perché...

A conclusione

P.: Pensando che siamo tutti peccatori, diciamo insieme

T.: Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi
fratelli
di pregare per me il Signore Dio nostro.

P.: Invochiamo da Dio nostro Padre il perdono per diventare capaci di perdonare anche noi

T.: Padre nostro.

Ora ci avviciniamo al celebrante per manifestare al Signore di essere peccatori e per ricevere il suo perdono. Il celebrante ci indicherà un impegno da compiere come segno della nostra volontà di cambiamento e riaccenderà la nostra candela.

Ringraziamento

Alla fine delle confessioni individuali, ci si riunisce per il ringraziamento.

P.: Il Signore è stato buono con noi. Manifestiamo il nostro grazie cantando:

T.: **Gloria a te Signore**

- Tu sei sempre per noi la luce
che ci indica ogni giorno la strada del bene
- Tu sei il buon pastore
che non vuole mai perdere nessuna delle sue pecore
- Tu sei il medico delle nostre anime
che ci libera da tutti i peccati.
- Tu vuoi starci sempre vicino
perché non ci perdiamo.

(intenzioni libere)

Benedizione finale

P.: Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.
T.: Amen.

P.: Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.
T.: Amen.

P.: Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.
T.: Amen.

P.: Il Signore vi ha perdonato: andate in pace!
T.: Rendiamo grazie a Dio.

Canto

3 - Testimoni di Cristo nel mondo

Non è sufficiente che siamo diventati cristiani, non è un affare che riguarda ciascuno di noi, nel segreto della sua vita. Chi crede veramente, non ha paura di dirlo e di farlo vedere con le sue opere. Come dicevano dei primi cristiani: *"Guardate come si amano!"*. Durante l'Avvento e a Natale, scopriamo dunque che Cristo è venuto nel mondo per annunciare a tutti la "buona notizia" così come noi dovremo fare oggi.

La Parola di Dio

Per rendere più chiaro l'impegno di dare il buon esempio di vita cristiana e il compito di testimoniare Cristo nel mondo, abbiamo molti testi tra cui scegliere: proponiamo innanzitutto Mt 28, 16-20, nel quale il risorto affida ai suoi il compito di andare in tutto il mondo a fare discepoli; come esempio, possiamo raccontare di Paolo, apostolo in mezzo ai pagani, giunto fino a Roma, per predicare Cristo (At cap. 27-28); ancora si può raccontare la parabola degli operai mandati a lavorare nella vigna del Signore (è il mondo) in Mt 20, 1-16, abbinandola a Gv 13, 3-17 per indicare lo spirito di servizio con cui compiere la nostra missione nel mondo. Ogni cristiano è un missionario perché mandato da Gesù a essere *"sale della terra e luce del mondo"*. Non andiamo a imporre la fede cristiana agli altri, ma andiamo per aiutarli a trovare la vita e la pace.

Il catechismo

Il testo sarete miei testimoni ci aiuta a scoprire la **dimensione missionaria** della vita del cristiano attraverso alcune pagine: *"Andate in tutto il mondo"* (pag. 68); l'intero capitolo 5 *"La Chiesa vive nel mondo"*, ove a partire dalle nostre stesse case siamo invitati a rendere presente la Chiesa sul territorio, mettendoci a servizio della pace e della solidarietà. Essere missionari significa proprio collocarsi accanto ad ogni uomo e aiutarlo a vivere meglio, trovando anche il senso della propria esistenza. Anche il testo *"Vi ho chiamato amici"* a pag. 94, nella sezione dal titolo *"La missione della Chiesa"* ci conduce attraverso la testimonianza di alcuni missionari dei nostri giorni a diventare anche noi missionari nel mondo intero.

Proposte di incontri

- 3.1. Andate e predicate
- 3.2. Sarete miei testimoni fino ai confini del mondo
- 3.3. Tutti operai nella sua vigna
- 3.4. Al servizio di ogni uomo
- 3.5. Storie di missionari oggi.

Introduzione

Canto

Questa celebrazione si può compiere al termine di un ritiro, dopo una veglia di preghiera: Gesù prima di scegliere gli apostoli è salito sul monte a pregare. Durante questa veglia preparano il loro bagaglio: la bisaccia con il loro vangelo.

Sarebbe opportuno fare questa celebrazione di domenica; potrebbe divenire una tradizione e essere chiamata "Domenica del mandato".

E' opportuna la presenza, oltre ai ragazzi anche i genitori e i padrini.

Da preparare: una "bisaccia" per ciascuno dei ragazzi. In essa è stato posto il vangelo che ciascuno ha ricevuto all'inizio del catecumenato: è il vangelo del regno da trasmettere.

Chi presiede saluta e introduce con brevi parole alla celebrazione ed invita a pregare.

Gesù non è più in mezzo a noi visibilmente, ma la sua presenza nel mondo continua. La sua Parola deve raggiungere il cuore di ogni uomo: chi la deve portare?

La risposta è semplice, anche se impegnativa: ciascuno di noi. Come i primi cristiani dobbiamo essere capaci di annunciare a tutti il vangelo di Gesù.

Preghiamo per rispondere con generosità alla fiducia che Gesù ha riposto in noi. O Dio, nostro Padre, tu che hai mandato il tuo Figlio come primo

missionario del vangelo, aiutaci ad accogliere il suo invito di andare nel mondo a portare il vangelo a tutti.

Donaci il tuo santo Spirito che ci renda capace di ascoltare e capire la tua chiamata e ci dia la forza e il coraggio di essere cristiani convinti, pronti, attenti e disponibili alla costruzione del tuo regno continuando la missione di Gesù che vive presso di te e in mezzo a noi per tutti i secoli dei secoli.

*Tutti
Amen.*

Celebrazione
della Parola
di Dio

Si scelgano tra le seguenti letture quelle che meglio possono significare il cammino fatto.

Se la celebrazione avviene in una eucaristia domenicale, si scelgano almeno una delle letture proposte.

PRIMA LETTURA

"Non dire: sono giovane"

Dal libro del profeta Geremia (1,4-10)

oppure

"Mi sarete testimoni"

Dagli Atti degli apostoli (1,6-11)

oppure

Dio protegge il suo inviato

Dagli Atti degli apostoli (cap. 27-28)

(questo brano potrebbe essere letto dopo la proclamazione del vangelo, quasi a commento)

SALMO RESPONSORIALE

Dio protegge il suo inviato (Dal salmo 90)

(si scelgano i versetti che più si adattano alle letture scelte)

Rit. Mio rifugio e mia fortezza è il Signore

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo e dimori all'ombra dell'Onnipotente, di al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio, in cui confido". Rit.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza; nulla ti potrà colpire. Poiché tuo rifugio è il Signore e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora. Rit.

Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi. Sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede. Rit.

Camminerai su aspidi e vipere,
schiaccerai leoni e draghi.
Lo salverò, perché a me si è affidato;
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome. Rit.

Mi invocherà e gli darò risposta;
lo salverò e lo renderò glorioso.
Lo sazierò di lunghi giorni
e gli mostrerò la mia salvezza. Rit.

oppure

Far conoscere a tutti la gioia della salvezza (Dal salmo 66)

Rit. Ti lodino i popoli, Dio, ti lodino i popoli tutti.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza. Rit.

Esultino le genti e si rallegriano,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra. Rit.:

La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio
e lo temano tutti i confini della terra. Rit.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Viene portato il vangelo mentre si compie l'acclamazione.

Alleluia.
"Andate in tutto il mondo, dice il Signore
e predicate il vangelo ad ogni creatura"
Alleluia.

VANGELO

Gesù invia in missione gli apostoli e assicura della sua protezione
Dal vangelo secondo Marco (16,15-20)

oppure
Gesù invia in missione e assicura che sarà sempre con loro
Dal vangelo secondo Matteo (28,16-20)

oppure
Gesù manda non a dominare ma a servire
Dal vangelo secondo Giovanni (13, 3-17)

oppure
Gesù invia ad annunciare il regno il regno di Dio
Dal vangelo secondo Luca (10,1-2)

OMELIA

*A questo momento potrebbero essere proposte eventuali riflessioni
fatte nella veglia.*

Rito del mandato

I ragazzi si dispongono davanti al celebrante con i loro padrini

*Il Celebrante si rivolge ai ragazzi con queste o altri simili
parole.*

Cari ragazzi e ragazze, il Signore un giorno ha mandato nel
mondo i suoi primi discepoli; oggi manda ciascuno di voi ad essere
apostoli tra i vostri compagni. Ricordate l'esempio di tanti ragazzi,
(come san Domenico Savio...) che prima di voi hanno risposto gene-
rosamente al Signore.

Accogliete con gioia la missione che egli vuole affidarvi. Siate
certi che egli è fedele alle sue promesse e non mancherà di esservi
accanto in ogni momento.

Prima di dare la vostra adesione, proclamiamo insieme la
nostra fede.

Tutti
Credo...

Celebrante
Cari ragazzi credete che Dio vi ha amati e vi ama in modo particolare?

Ragazzi
Sì, lo crediamo.

Celebrante

Volete rispondere al suo amore, impegnandovi a far conoscere il vangelo di Gesù?

Ragazzi

Sì, lo vogliamo.

Celebrante

Avvicinatevi per la benedizione.

Ogni ragazzo si avvicina al celebrante che gli consegna la bisaccia e ponendogli poi la mano sul capo dice:

Ti benedica Dio Padre onnipotente,
il Signore Gesù ti sia sempre accanto
e lo Spirito ti renda forte nelle difficoltà

Ragazzo

Amen.

Si può accompagnare il rito della consegna della bisaccia con un canto.

Al termine tutti pregano per i nuovi "ragazzi missionari", sullo stile della preghiera dei fedeli, ad esempio:

Perché tutti sentano l'impegno di annunciare il vangelo nei vari luoghi in cui vivono. Preghiamo.

Per i missionari, partiti per terre lontane per parlare di Gesù agli uomini, perché siano fedeli alla loro missione e risvegliino in tutti noi l'impegno ad essere apostoli. Preghiamo.

Per chi ancora non crede: trovi persone buone e attente che lo aiutino a incontrare il vangelo di Gesù. Preghiamo.

I ragazzi possono presentare anche preghiere preparate nella veglia. Il celebrante conclude dicendo:

Signore, ti ringraziamo di essere divenuti cristiani, e di averci fatto conoscere la tua Parola. Donaci la capacità di annunciarla a tutti, perché possano essere felici come lo siamo noi oggi, godere della tua amicizia e dell'amore del Padre. Fa' che non ci fermiamo di fronte a ostacoli o incomprensioni, ma sappiamo compiere con coraggio la missione che oggi ci hai affidato Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

4 - La vita nuova del discepolo

Ormai Cristo è entrato nella nostra vita: dopo le feste di Natale prendiamo coscienza della sua presenza, comprendiamo meglio ciò che è avvenuto quando siamo stati battezzati e perdonati nei sacramenti fin qui ricevuti. **Abbiamo ricevuto il dono di Dio: che cosa fare per impegnarci a viverlo?**

La Parola di Dio

Perciò, quando ci raduniamo dobbiamo essere guidati dall'amore: l'eucaristia ha cambiato il nostro modo di vivere. Ora annunciamo l'amore del Signore che ha dato se stesso per noi finché egli venga (1Cor 11, 17-34). Il nostro vanto è proprio nel Cristo crocifisso che, fin dalla nascita, si è dimostrato piccolo e povero, eppure ha portato a termine il progetto grandioso della salvezza del genere umano (1Cor 1,18-31). E comunque essere fedeli ai sacramenti significa essere mandati da Gesù nel mondo per testimoniare: se no, non serve a nulla venire in chiesa, dichiararsi cristiani. Non dobbiamo aver paura delle difficoltà. Lo Spirito che abbiamo ricevuto ci difende in ogni situazione (sofferenza, persecuzioni, prese in giro...): dobbiamo riconoscere Gesù davanti agli altri (Mt 10, 26-33).

Il catechismo

La proposta che Gesù ci ha fatto in questi anni è chiara: **seguire Lui per essere felici e per realizzarci come uomini o donne.** La sua Pasqua rende finalmente l'uomo libero per amare. Possiamo rileggere gli avvenimenti del Natale proprio da questo punto di vista: a chi Gesù si è manifestato? Ai poveri e ai pastori. Quante persecuzioni hanno passato coloro che erano dalla sua parte? Maria e Giuseppe devono fuggire, i Magi tornare a casa di nascosto. E il testo *Vi ho chiamati amici* nella sezione *Se vuoi* (pag. 146-161) ci ricorda proprio che la nostra vita è un viaggio insieme con Gesù, per seguirlo fino alla fine. Soltanto chi sarà fedele a lui, nella buona e nella cattiva sorte, parteciperà alla sua vita. Seguiamo Gesù facendo come lui ogni giorno la volontà del Padre. Riconosciamo il Signore che è venuto ad abitare nella nostra vita con i Sacramenti della iniziazione e ora dobbiamo stare con Lui, con la nostra risposta a Lui che ci precede.

Proposte di incontro

- 4.1. L'eucaristia fonte di condivisione
- 4.2. Non vergognarsi di essere cristiani
- 4.3. È bello seguire Gesù
- 4.4. Vogliamo vedere Gesù e seguirlo

CONSEGNA DELLE BEATITUDINI

La celebrazione vuole condurre i ragazzi a comprendere più profondamente e vivere più intensamente lo spirito del vangelo di Gesù: non è tanto "osservanza", ma avvicinamento ad una gioia profonda che deriva dalla sequela fedele di Gesù.

Da preparare: un cartoncino o quadretto con le beatitudini per ogni ragazzo

Introduzione

Canto

Chi presiede dice:

P.: Nel nome del Padre...

P.: Il Signore abiti nei nostri cuori

T.: Ora e sempre

P.: Preghiamo.

O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo e Padre nostro,
felicità di quanti credono in te,
noi ti preghiamo
insieme con quanti hanno accolto la parola del tuo Figlio
e sono divenuti cristiani:
concedi a questi ragazzi e ragazze
di accogliere il lieto annuncio delle beatitudini
e di custodirle nel loro cuore sull'esempio dei tuoi santi
per essere partecipi del regno
che il tuo figlio ha promesso a quanti le fanno proprie
nella vita di ogni giorno.
Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

Celebrazione della Parola di Dio

Viene portato il vangelo mentre si compie l'acclamazione.

Alleluia.

"Beati quelli che ascoltano la parola di Dio, dice il Signore,
e la mettono in pratica".

Alleluia.

Dal vangelo secondo Matteo (5,1-12)

Segue l'omelia nella quale chi presiede spiega il significato e l'importanza delle Beatitudini.

Consegna delle Beatitudini

Chi presiede si rivolge ai ragazzi dicendo:

P. Avvicinatevi e accogliete dal Signore la parola delle Beatitudini

Ciascun ragazzo e ragazza si avvicina al celebrante che nel consegnarli il testo delle beatitudini dice:

P. Accogli e custodisci nel tuo cuore
le Beatitudini del Signore Gesù
per far parte del suo Regno.

R. Amen.

La consegna può essere accompagnata da un canto

Preghiera

Il celebrante inizia la preghiera che poi viene continuata per turno dai presenti

P. Preghiamo perché la parola che abbiamo ascoltata e ricevuta
resti sempre viva in noi fino alla venuta del Signore nostro Gesù
Cristo.

Signore Gesù, nostro impareggiabile Maestro,
Tu che ci hai insegnato le Beatitudini,
fa' che rimangano impresse nel nostro cuore.

T. *(successivamente)*

Dacci un cuore di povero,
che non cerchi i beni terreni
e aspiri soltanto a possedere te.

Un cuore pieno di nostalgia per i beni celesti,
insoddisfatto delle gioie di questo mondo.

Un cuore mite e dolce, che rinunci alla violenza,
e sappia testimoniare a tutti un'umile simpatia.

Un cuore affamato e assetato di giustizia e di santità,
che non abbia altro desiderio che di fare ciò che tu vuoi.

Dacci un cuore misericordioso,
pronto a sollevare gli altri e a soccorrerli nelle loro difficoltà.

Un cuore puro, distaccato dalle passioni dai vizi,
sincero e limpido nell'amore che ti porta.

Un cuore innamorato della pace,
sollecito di colmare le contese e di diffondere il buon accordo.

Un cuore coraggioso nella prova,
lieto di offrirti il suo dolore.

Un cuore fermo, pronto ad affrontare la persecuzione,
per rimanere unito a te, fedele fino alla morte.

Fa' del nostro cuore il tuo Regno,
Regno di bontà, di santità, di vera felicità.

P. O Padre, che nella parola e nell'esempio del Signore
ci hai rivelato il segreto della vera felicità,
guarda a questi eletti
a cui oggi abbiamo affidato le beatitudini del regno;
il tuo Spirito li illumini perché nella vita di ogni giorno
ne scoprano la validità e ne assaporino il valore
e diano a lode a te, datore generoso di ogni dono perfetto.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Benedizione

P. Ci benedica e ci custodisca sempre nel suo amore Dio
Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

5 - Siamo Chiesa

Così, ora *ci sentiamo proprio parte della Chiesa*: seguendo Gesù, innestati in Lui attraverso i sacramenti ricevuti, siamo il suo corpo che cammina nella storia di questo mondo. Noi siamo le sue membra. Un solo Spirito, ma tante membra. Tante vocazioni, tanti ministeri (= servizi da rendere alla comunità).

La Parola di Dio

La prima lettera ai Corinzi 12-14 ce ne rivela il volto: ci fermiamo per alcuni mesi a capire come vive la Chiesa oggi, animata dallo Spirito santo e resa vivente da ognuno di noi. Noi siamo la Chiesa. Abbiamo celebrato i sacramenti, ora viviamo legati al corpo di Cristo che è la Chiesa e la manifestiamo facendo gruppo in essa, gruppo solidale, gruppo che prega, gruppo che anima la storia di questo mondo. "Voi siete il corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte" (1Cor 12,27). Possiamo anche imparare a memoria l'inno alla carità (1Cor 13).

Il catechismo

Per approfondire il tema della Chiesa, ci serviremo delle schede del testo *Vi ho chiamato amici*, al cap. 6 *Voi siete il mio popolo*: da pag. 172 fino a pag. 193 utilizzeremo gli spunti più significativi. La Chiesa ha avuto origine da Cristo ed è animata dallo Spirito Santo, raccogliendo tutti i popoli, segno e strumento di comunione con Dio e tra tutti (pag. 173-182); intorno al Vescovo che garantisce il nostro legame con la Chiesa apostolica e con la Chiesa universale, noi manifestiamo il volto della Chiesa, quando siamo fedeli alla parola di Dio, nella comunione fraterna, nella preghiera, nella testimonianza dei doni ricevuti (pag. 184-193). Proviamo a illustrare con esempi, tratti dalla vita della nostra comunità, le indicazioni date da Gesù e riportate a pag. 192.

Proposte di incontro

- 5.1. Gesù continua ad agire attraverso la Chiesa
- 5.2. Molti uomini e donne, una sola Chiesa
- 5.3. Un popolo fondato sugli apostoli
- 5.4. Diversi carismi e ministeri

ASCOLTO DELL'INNO DELLA CARITÀ

Ogni cristiano ha ricevuto da Dio dei doni particolari molto belli. Ma tra tutti il migliore è la carità.

Da preparare: al centro l'icona di Cristo, la Bibbia e una lampada da accendere al momento della proclamazione dell'inno della carità. Se lo si ritiene opportuno si possono predisporre tante piccole lampade quanti sono i ragazzi

Spunti di vita da cui partire e da approfondire: si possono richiamare alcune esperienze fatte dai ragazzi; ricerca di ciò che ognuno sta utilizzando le doti che Dio gli ha dato. Potrebbe essere utile, precedentemente alla celebrazione, attualizzare l'inno della carità redigendo "la carta dell'amore" da consegnare e sottoscrivere durante la celebrazione.

Introduzione

Canto

P.: Nel nome del Padre.

P.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito santo siano sempre nei nostri cuori

T.: Ora e sempre.

P.: Preghiamo.

O Dio, Padre buono,
facci comprendere come tu ci ami.
Donaci di campire che ciò che più vale nella nostra vita
è di saper amare.
Mostraci tutte le esigenze della carità,
perché non tentiamo di restringerle a piccoli gesti
ma sappiamo amare come Gesù
che ha dato la sua vita per noi.
Egli ora vive presso di Te
Nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli

T. Amen

Celebrazione della Parola di Dio

Mentre si compie l'acclamazione il lettore prende il libro e un altro ragazzo la lampada spenta; si recano dal Celebrante che accende la lampada.

Alleluia.

"Beati quelli che ascoltano la parola di Dio, dice il Signore, e la mettono in pratica".

Alleluia.

Quando sta per iniziare la lettura, il celebrante dice:
State attenti,
ascoltiamo l'inno della carità.

Lettore

Dalla prima lettera dell'apostolo Paolo ai Corinzi (1Cor 12,31-13,1-13)

Il lettore depone il libro e, accanto, la lampada.

Chi presiede nell'omelia sottolinea la concretezza della carità, e l'attualizzazione che ne è stata fatta nella "carta carità".

Consegna dell'Inno della Carità

Tutti i ragazzi vanno singolarmente ad accendere la loro piccola lampada da quella centrale (l'amore di Dio) e passano davanti al celebrante che consegna il testo dell'inno della carità insieme con la "carta della carità" fatta precedentemente (vedi un esempio alla fine della celebrazione).

Il celebrante nel consegnarla, dice:

P.: Fa' così e vivrai.

Ricevuta la carta, ciascuno la firma.

Se la consegna si prolunga, è bene fare un canto che accompagna il rito

PREGHIERA

L'inno della carità viene ora tradotto in preghiera; ci potrebbero essere delle aggiunte che si riferiscono alla carta della carità

P.: Chiediamo al Signore di donarci il suo Spirito perché ci insegni ogni giorno che cosa vuol dire concretamente amare.
Diciamo:

T.: Insegnaci, Signore, ad amare

- 1L. Insegnaci ad essere pazienti e generosi.
- 2L. Insegnaci a vincere l'invidia e l'orgoglio,
e a non vantarci.

T.: Insegnaci, Signore, ad amare

- 1L. Insegnaci ad essere rispettosi
e a non cercare il nostro interesse.
- 2L. Insegnaci a non cedere alla collera
e a dimenticare i torti.

T.: Insegnaci, Signore, ad amare

- 1L. Insegnaci a non godere dell'ingiustizia,
e la nostra gioia sia essere sinceri e leali.
- 2L. Insegnaci a scusare
e ad avere fiducia nelle persone.

T.: Insegnaci, Signore, ad amare

- 1L. Insegnaci a sopportare ogni cosa per gli altri
e a non perde mai la speranza.
- 2L. Insegnaci che la carità vale più di molta scienza
ed è il vero miracolo che anche noi possiamo fare con il tuo
aiuto.

T.: Insegnaci, Signore, ad amare

- P.: Insegnaci, Signore, che sono tre le cose che contano:
fede, speranza, amore,
ma la più grande di tutte è l'amore.
Quando alla fine saremo davanti a te
fa' che ti possiamo vedere non più come in un specchio
ma così come sei
e possiamo essere felici per sempre.
Per Cristo nostro Signore

T.: Amen.

Benedizione

Canto

VIVERE OGGI LA CARITÀ (carta della carità)

La carità

è rispettare chi mi sta accanto ogni giorno,
è vedere il lato positivo nei gesti
e nelle parole dei miei vicini di casa,
è mettere al primo posto gli altri,
e non i miei interessi e i miei comodi.

La carità

è combattere le ingiustizie e le disonestà,
è svolgere con costanza, preparazione
e puntualità i miei impegni, nella scuola, nel gruppo...
è essere leali nei rapporti in famiglia, senza imbrogli e raggiri.

La carità

è imparare a chiedere scusa e a perdonare,
è scoprire le virtù negli altri e riconoscere i miei difetti,
è saper fare un sorriso di fronte a piccoli malintesi e imprevisti.

La carità

è evitare ciò che può offendere la mia e l'altrui sensibilità,
è essere coerente nei pensieri e nelle azioni,
è assumere fino in fondo la responsabilità a scuola, nel gioco.

La carità

è "vedere" chi ha bisogno di aiuto,
è non solo "dare dei soldi",
ma impegnarmi perché tutti possano stare bene,
è donare con amore anche il mio tempo e la mia fatica.

La carità

è "rischiare" per gli altri, dimenticando gli egoismi e le paure,
è aiutare i miei compagni in difficoltà,
dedicare del tempo ad ascoltarli,
è astenermi da pettegolezzi, e da giudizi infondati.

La carità

è amare la natura,
è rispettare le cose a scuola, in casa, in tutti gli ambienti pubblici,
è dare il mio contributo per risanare e tenere pulito l'ambiente.

La carità

è provare gioia del successo degli altri, non avere invidia,
è partecipare alla sofferenza degli altri,
è accettare la "diversità" degli altri, per crescere assieme.

La carità

è Dio Amore che si è fatto dono gratuito per tutti noi:
impariamo a scoprirlo e a viverlo con gioia
nei nostri piccoli gesti quotidiani.

6 - Il nostro posto nella Chiesa

Siamo alla conclusione della mistagogia, in attesa di celebrare l'anniversario del nostro battesimo. Deporremo il vestito bianco, per indossare il vestito feriale: ormai siamo cristiani "ordinari", cioè impegnati ordinariamente per vivere nella comunità, dando il nostro contributo. E' tempo di scoprire "carismi" e sviluppare le attitudini ai "ministeri", è tempo di partecipare alla vita oratoriana o alle attività concrete della parrocchia, dalla pulizia della chiesa al visita dei malati, dai gruppi di preghiera ai circoli di solidarietà.

La parola di Dio

Ci potremo agganciare all'esperienza di Paolo (1Cor 9,16-23), che si fa povero con i poveri, disponibile ad aiutare chiunque, predicando il vangelo di Cristo con la sua stessa vita; anche Gesù che manda i suoi discepoli (Lc 10,1-16) perché lo annuncino a tutti, portando ovunque la pace di Cristo, mostrando la vicinanza del Regno di Dio. Infine, Ef 4, 1-16 ci ricorda che, come battezzati, dobbiamo stare saldi nella fede, edificando il corpo di Cristo con il nostro contributo.

Il catechismo

Lo sviluppo della catechesi sarà soprattutto determinato dall'incontro con le attività della parrocchia. Dobbiamo in questo periodo uscire dal gruppo - avevamo già provato a farlo, nelle tappe precedenti attraverso le celebrazioni e in altre circostanze - per partecipare ad iniziative comunitarie di altri gruppi, dell'Oratorio, del Quartiere. Poi ci fermeremo ad analizzare queste esperienze per decidere insieme in quale direzione potremo impegnarci. *Perché scegliere un'attività piuttosto che un'altra? A quale vocazione concretamente il Signore ci chiama nella sua Chiesa? Quanto tempo abbiamo e che cosa siamo capaci di fare?* Ci potrà offrire qualche spunto il catechismo Sarete miei testimoni, da pag. 85 a pag. 92, dove si sviluppa il senso delle vocazioni; e il catechismo Vi ho chiamato amici, da pag. 194 a pag. 207 per la dimensione missionaria della nostra vocazione cristiana.

Proposte di incontro

- 6.1. Gesù ci manda come suoi discepoli
- 6.2. Nella parrocchia in cui viviamo
- 6.3. In quale gruppo possiamo lavorare?

ANNIVERSARIO DEL BATTESIMO

Il giorno anniversario del battesimo - almeno per quelli che hanno fatto regolarmente il catecumenato - è la notte di pasqua; perciò il ricordo del Battesimo avviene all'interno della veglia pasquale.

Questa celebrazione non è uno dei tanti anniversari del battesimo; vuole essere un ricordo solenne del battesimo con la consegna del simbolo Niceno-costantinopolitano, formula della fede professata nelle assemblee domenicali.

È opportuno che siano presenti anche i padrini e le madrine

Da preparare: il Simbolo Niceno-costantinopolitano (se lo si ritiene opportuno), i simboli che ricordano i sacramenti dell'iniziazione cristiana (cero pasquale, fonte, oli)

Introduzione

Canto

P.: Il Signore,
che nel suo grande amore ci ha convocati,
sia con tutti voi.

Chi presiede annuncia brevemente il significato della celebrazione. Quindi prosegue:

P.: All'inizio di questa celebrazione riconosciamo insieme le nostre infedeltà alle promesse battesimali

Lettore

Signore,
che ci hai fatto dono di ascoltare la tua parola
perché potessimo vivere nella libertà dei figli di Dio,
abbi pietà di noi.

Cristo,
che sei morto perché noi morissimo al peccato
e rinunciassimo alle insidie di Satana,
abbi pietà di noi.

Signore,
che sei risorto perché noi ricevessimo una nuova vita conforme al vangelo,
abbi pietà di noi.

P.: Dio onnipotente e misericordioso che ci ha fatto dono di essere battezzati
abbia ancora misericordia di noi,
perdoni le nostre infedeltà
e ci conduca alla vita eterna

T.: Amen

(se di domenica, si canta o dice il Gloria)

P.: Preghiamo
O Dio, nostro Padre,
che ci hai riuniti nel ricordo del nostro battesimo
(per celebrare l'eucaristia)
donaci di accogliere con cuore puro e docile
la parola di vita che ci ha rigenerati come tuoi figli,
di professare con costanza e senza paura la fede che ci fu donata
e di camminare sempre sulla via dei tuoi comandamenti
Per Cristo nostro Signore.

PRIMA LETTURA

Battezzati per diventare Chiesa

Dalla prima lettera dell'Apostolo Paolo ai Corinzi (12,12-13)

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 22, 1-3a, 3b-4, 5, 6)

**Rit. Il Signore è il mio pastore
non manco di nulla.**

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Viene portato il vangelo mentre si compie l'acclamazione.

Alleluia.

"Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi mi segue avrà la luce della vita" (Gv 8,12).

Alleluia.

VANGELO

Credere in Gesù, accogliere il pane della vita eterna
Dal vangelo secondo Giovanni (6,44-51)

OMELIA

I ragazzi si presentano davanti al celebrante che dice loro:

P.: Cari ragazzi e ragazze oggi Gesù ci ha invitato a credere in lui e ad accogliere il pane della vita eterna che solo lui può darci. Tutte le domeniche noi ci troviamo per dire la nostra fede e ricevere questo pane.

Ora io vi invito, ricordando il vostro battesimo, a fare la vostra professione di fede insieme a tutta l'assemblea:

Tutti

Credo in un solo Dio.

I ragazzi si presentano singolarmente davanti a chi presiede che dice loro:

P.: Custodisci sempre nel tuo cuore
le parole della nostra fede

Ragazzo

Amen.

Se lo si ritiene opportuno si consegna il testo del credo.

Se sono molti i ragazzi, si può accompagnare il rito con un canto adatto.

PREGHIERA

P.: Preghiamo, fratelli e sorelle,
per questi ragazzi e per tutti noi,
perché con la grazia di Dio professiamo con la vita le parole della fede.

Rit.: Aiutaci a vivere il nostro battesimo

I ragazzi formulano alcune intenzioni di preghiera, ad esempio:

Insegnaci, Signore, a meditare nel nostro cuore la tua Parola e fa' che la gustiamo sempre più di giorno in giorno.
Preghiamo.

Lo Spirito santo, che conosce il nostro cuore,
sostenga con la sua forza la nostra debolezza.
Preghiamo.

Fa' che i nostri cuori siano sempre più sensibili alle
necessità dei fratelli.
Preghiamo.

Aiutaci a rimanere sempre unite a te come i tralci alla vita
per portare frutto di buone opere.
Preghiamo.

Sii accanto ai sacerdoti, ai catechisti, ai missionari
e fa' che la predicazione del vangelo susciti nuovi cristiani.
Preghiamo.

P.: Signore nostro Dio
fa' che ti siamo sempre riconoscenti per il dono della fede
e la sappiamo testimoniare in ogni occasione della nostra vita.
Il tuo Spirito ci guidi a superare tutte le difficoltà
e a rimanerti fedeli per tutta la vita.
Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen

Canto

ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA

Durante la mistagogia, dobbiamo portare a compimento il definitivo inserimento dei ragazzi nelle attività dell'Oratorio e nei gruppi di adolescenti della parrocchia, insieme ad un corretto ingaggio dei loro genitori, secondo la misura della loro disponibilità. Sarà necessario che tutti si siano resi conto della "novità" del vivere da cristiani.

- *Nella famiglia, ci si interroga* quotidianamente sull'impatto e sulla coerenza nel campo professionale e nella scuola, sulle relazioni con i vicini e i suoi bisogni, sull'apertura missionaria dei vari membri: la preghiera che abbiamo imparato a fare si orienta sempre più a sostenere anche la nostra azione di testimonianza nel mondo.
- Il gruppo catecumenale per intero *partecipa a qualche iniziativa di altri gruppi* della parrocchia per conoscerne le attività, per poter scegliere in quale inserire i suoi membri, per valutare come potrà continuare il cammino
- Ogni domenica si partecipa alla *celebrazione festiva dell'eucaristia* preparandola a casa o nel gruppo, assumendosi dei servizi da svolgere (letture, offerte, distribuzione di foglietti, accoglienza, ecc...) e imparando sempre meglio a parteciparvi attivamente.
- Ci si orienta a *celebrare comunitariamente e personalmente il sacramento della Penitenza*, nei momenti opportuni dell'anno liturgico (avvento, Quaresima, ricorrenze particolari).
- Alcuni membri del gruppo, *partecipano a manifestazioni del quartiere*, ad iniziative diocesane, ad assemblee di fabbrica o scolastiche: insieme; poi si verifica alla luce della Parola di Dio, attraverso la revisione di vita, i problemi e le scelte concrete operate nell'ambiente frequentato.

La catechesi si accompagna sempre più
all'esperienza della vita cristiana.
Nel partecipare alle celebrazioni si mette in risalto
gli effetti prodotti in noi
dai sacramenti ricevuti,
battesimo cresima eucaristia che devono produrre in noi
"novità di vita",
novità di comportamenti.
A poco a poco si integra la vita del piccolo gruppo
nella comunità parrocchiale
scoprendo in essa il nostro ruolo, la nostra vocazione
e il servizio che possiamo rendere
a beneficio del Regno di Dio che ci è stato donato e che dobbiamo
far crescere ogni giorno.

Soprattutto, scopriamo la nostra coerenza cristiana nel mondo.
imparando a comportarci secondo il Vangelo
a scuola, nell'ambiente di lavoro, nel quartiere o nel paese.

La mistagogia ci apre alla vita nuova del cristiano, salvato da Cristo, attraverso i sacramenti ricevuti e alla testimonianza concreta nella comunità a cui apparteniamo e nel mondo in cui viviamo i nostri impegni quotidiani.

ORIENTAMENTI PASTORALI: VERSO LA PROFESSIONE SOLENNE DELLA FEDE...

Se il cammino dell'iniziazione cristiana è avvenuto nei tempi e nei modi proposti e se la risposta dei ragazzi e delle famiglie è stata generosa, il passaggio alla catechesi adolescenziale e all'inserimento nelle attività della parrocchia dovrebbe avvenire senza troppi abbandoni: si può celebrare *l'anniversario del battesimo con la consegna del catechismo* che orienta alla formazione cristiana negli anni successivi. Una formazione che, attenta ai grandi cambiamenti dell'età adolescenziale, dovrà fare i conti con una nuova rifondazione della vita cristiana, più motivata in profondità, più conforme alle nuove personalità che in questa età si stanno costruendo. Fatta l'iniziazione cristiana da 7 a 14 anni siamo consapevoli che non tutto è fatto: il tempo delle scelte definitive di vita deve ancora venire e noi dobbiamo attrezzare la pastorale giovanile con solidi contenuti di catechesi affinché possa rispondere alle nuove domande, alle nuove attese, alle nuove esperienze di vita che i giovani faranno.

Durante il tempo dell'adolescenza e della giovinezza, pur proponendo esperienze di servizio ai più piccoli; di solidarietà con i poveri, i malati, le missioni "ad gentes"; di testimonianza nel quartiere e nella scuola; di incontro tra i giovani a livello di interessi musicali, sportivi, artistici...; tuttavia, attraverso ogni attività deve essere presente un contenuto formativo esplicito. Essi ci saranno suggeriti dal catechismo dei giovani *Venite e vedrete*. Tutto il cammino formativo dovrà essere coerente con l'esperienza cristiana, sperimentata finora, con i suoi aspetti di celebrazioni, di esercizio di vita cristiana, di annuncio catechistico e formativo; privilegiando il piccolo gruppo, composto da giovani, animatori, adulti tra i quali si propone anche il dialogo personale, come direzione spirituale. Soltanto così sarà possibile continuare il cammino e aiutare i giovani a radicarsi nell'esperienza cristiana della Chiesa in maniera definitiva e stabile.

La situazione giovanile contemporanea presenta anche aspetti particolarmente problematici da molti punti di vista: è necessario perciò che le nostre comunità si aprano a contributi "specializzati", dovendo anche occuparsi di giovani emarginati, disoccupati, tossicodipendenti, disadattati, ecc... Una pastorale giovanile, che non metta al centro delle sue preoccupazioni questi "piccoli", sarebbe in contraddizione con il Vangelo.

Soprattutto, le situazioni a cui le nostre comunità dovranno far fronte saranno la scelta matrimoniale e la scelta professionale con l'inserimento nel mondo del lavoro: è proprio questo il momento in cui il giovane acquisisce una sua indipendenza, nella responsabilità e nella libertà, e occorre una preparazione attenta da

parte degli educatori proprio nelle due direzioni. Sia perché la vocazione specifica del cristiano si realizza, nella maggior parte dei casi, proprio nell'ambito familiare (amore, fedeltà, stabilità, fecondità), sia perché la parrocchia non rimane l'unico luogo della testimonianza. Sarà invece proprio la professione, il sociale e il politico, a costituire la "testimonianza specifica" del laico cristiano: la parrocchia non è tutto, è il punto di riferimento a cui attingere per essere "luce del mondo e sale della terra".

In relazione alla maturazione di queste scelte giovanili, si potrà celebrare l'itinerario percorso con la *Solenne professione di fede*, che fondandosi sul battesimo e sulla cresima ricevuta, nutrendosi dell'eucaristia e dell'esperienza comunitaria spingerà il cristiano, divenuto adulto, a scegliere nella vita quotidiana un progetto di fedeltà a Cristo e di testimonianza del Regno.

LE NUOVE SCOPERTE DELLA FEDE [CONSEGNA DEL CATECHISMO]

La celebrazione più che concludere l'IC, vuole aprire una fase, invitare ad una nuova avventura della vita cristiana con la guida del catechismo dei giovani. Conducono l'esperienza i nuovi accompagnatori o animatori.

Da preparare: zaino o zainetto e catechismi dei giovani.

Spunti di vita da cui partire e da approfondire: le attese e le paure... di questo momento.

1. UNA RICERCA DI AVVIO

Prima della celebrazione i ragazzi sono invitati a motivare il perché di questa nuova fase e a scegliere di partire per questa nuova avventura.

Alcune domande possono guidare: quando devi partire per un viaggio che cosa fai, cosa provi, a che cosa pensi, con chi vorresti farlo, che cosa porti con te?

In particolare vediamo che cosa mettere:

- nel *nostro* bagaglio di gruppo;
- nel *mio* zaino.

2. CONSEGNA DEL CATECHISMO

Introduzione

Canto

P.: Il Signore che ci ha chiamati e fatti cristiani
sia con tutti voi

T.: E con il tuo Spirito

P.: Abbiamo raggiunto una tappa del nostro diventare cristiani.
Pensiamo di dovere camminare ancora insieme

- per scoprire meglio Gesù: che cosa ha fatto e chi è lui per noi,
- per sentirci sempre più parte della Chiesa che lui va costruendo anche con la nostra collaborazione.

Con questa celebrazione vogliamo rispondere a Gesù e dirgli che vogliamo dirci impegnarci a fare questo cammino insieme.

Preghiamo.

Tu ci vuoi bene davvero, Signore.

Per questo ci vuoi camminatori,
gente sempre pronta a partire per nuove avventure.

Fa' che ascoltiamo la tua chiamata

come un giorno ha fatto Abramo.

Diventa nostro compagno di viaggio

come un giorno lo fosti per i discepoli di Emmaus.

Donaci la forza di perseverare nel cammino,

di superare tutte le difficoltà

e di scoprirti sempre di più come l'unico

che può dare senso a tutta la nostra vita.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T.: Amen

Celebrazione della Parola

PRIMA LETTURA

La partenza

Dal libro della Genesi (12,1-4)

SALMO RESPONSORIALE (Sal 118,9-16)

Rit. Seguire la tua parola, Signore, è la mia gioia.

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?

Custodendo le tue parole.

Con tutto il cuore ti cerco:

non farmi deviare dai tuoi precetti. Rit.

Conservo nel cuore le tue parole

per non offenderti con il peccato.

Benedetto sei tu, Signore;

mostrami il tuo volere. Rit.

Con le mie labbra ho enumerato

tutti i giudizi della tua bocca.

Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene. Rit.

Voglio meditare i tuoi comandamenti,
considerare le tue vie.
Nella tua volontà è la mia gioia;
mai dimenticherò la tua parola. Rit.

SECONDA LETTURA

Comprendere la Scrittura
Dal libro di Neemia (8,1-9, passim)

ACCLAMAZIONE AL VANGELO (Gv 15,11)

Alleluia.
Questo vi ho detto, dice il Signore,
perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.
Alleluia.

VANGELO

Ascoltare e mettere in pratica la Parola
Dal vangelo secondo Matteo (7,24-27)

Nella sua riflessione chi presiede mette in luce il significato di questa nuova partenza e il significato del catechismo, guida a comprendere la parola di Dio e la nostra vita, e introduce la rito della consegna del catechismo.

Rito
della consegna
del catechismo

P.: Quando abbiamo incominciato il cammino che ci ha portato al battesimo ci è stato consegnato il vangelo. Ora la Chiesa ci consegna il catechismo perché possiamo comprendere sempre meglio il vangelo ed entrare in una amicizia sempre più profonda con Gesù. Coloro che desiderano compiere questo cammino si avvicinino e manifestino la loro disponibilità.

Ogni ragazzo si presenta con il suo zaino

P.: Vuoi camminare con noi per crescere nell'amicizia con Gesù?
R.: Sì, lo voglio.

P.: Prometti di essere fedele ai vari appuntamenti del gruppo?
R.: Prometto.

P.: *(mettendogli mano sul campo)*
Il Signore ti accompagni in ogni tuo passo
perché possa vivere felice nella sua amicizia
R.: Amen.

P.: *Consegna il catechismo*
R.: *pone il catechismo nel suo zaino*

Il rito può essere accompagnato o concluso da un canto.

PREGHIERA CONCLUSIVA

P.: Domandiamo al Signore di aiutarci in questo nostro cammino
con preghiere libere. Diciamo:

T.: Sii tu, Signore, la nostra guida.

...

P.: (A conclusione)
Sii tu, Signore, al nostra guida
perché non sbagliamo nella nostra ricerca.
Sii tu la nostra luce
perché vediamo chiaramente il bene da fare.
Sii tu la nostra forza,
perché portiamo a compimento i nostri impegni.
Sii tu il nostro tutto,
perché la nostra vita diventi una pienezza di gioia.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T.: Amen.

Canto.

Se è stato programmato, i ragazzi partono e fanno un tratto di strada a piedi con il loro zaino. In una tappa prendono in mano il Catechismo e incominciano a leggerlo.

SIR

la Chiesa italiana informa

ABBONAMENTI 2001

Anche quest'anno il Sir propone un vantaggioso abbonamento Internet rivolto a singoli, parrocchie, diocesi e associazioni. Un anno di abbonamento Internet a sole lire 120.000. Per chi invece vuole ricevere le notizie del Sir via posta il costo dell'abbonamento è di lire 250.000, prezzo invariato rispetto allo scorso anno.

Inoltre, l'aggiornamento del cd-rom contenente tutta l'informazione del Sir dal 1989 al 2000. In più un cd-rom speciale per il Giubileo. Tutto questo ed altre interessanti novità sul sito www.agenziasir.it.

Per informazioni:
Sir, via Aurelia, 468 00165
Roma
tel . 06/6604841
fax 06/6640337
promosir@glauco.it

Dal 1989 un'agenzia di informazione religiosa al servizio non solo dei professionisti della comunicazione ma anche di coloro che hanno responsabilità pastorali, sociali, culturali e politiche a diversi livelli.

Uno strumento utile per il lavoro di uffici diocesani, comunità parrocchiali, movimenti, associazioni, scuole, centri culturali e istituti religiosi.

Notizie dagli organismi pastorali della Cei, dalle diocesi italiane, servizi sui convegni nazionali, documenti della Chiesa e commenti sugli argomenti di attualità.

Approfondimenti, servizi fotografici, rassegne stampa, informazione da enti, da associazioni, dal mondo del volontariato...

Il Sir è anche quotidiano. Ogni giorno "take di agenzia" segnalano le principali notizie, rilanciando commenti e punti di vista sugli argomenti di attualità. Tutto questo (ed altro in progetto) spedito per posta oppure trasmesso sul sito Internet

www.agenziasir.it

"...Senza presunzione, con realistico senso dei nostri limiti, ma con determinazione, il Sir vuole dare il suo contributo a spogliare l'informazione religiosa da quei "modelli" riduttivi che la selezionano, la divulgano, la interpretano con un'ottica esclusivamente ideologica, politica e partitica.

Riteniamo che "il fatto religioso" anche dal punto di vista giornalistico, sia molto più complesso e chi lo legge debba essere soprattutto aiutato a comprenderlo nelle sue radici e nel suo significato profondo per trarne un libero giudizio".

(dall'editoriale del primo numero del Sir, 13 gennaio 1989)